

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 28 GENNAIO 2014

n. 11



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2013, n. 2415

Prelievo dal cap. 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine” per fronteggiare la spesa relativa alla pubblicazione e stampa del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Pag. 3157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2013, n. 2416

Assemblea Società Acquedotto Pugliese s.p.a. del 4 ottobre 2013. Procedura di selezione per l’incarico di Direttore Generale. Nomina Commissione esperti.

Pag. 3158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2013, n. 2418

Approvazione del “Piano di riforma del parco auto” in attuazione della DGR 1528 del 02.08.2013 a fini di contenimento dei costi di esercizio e dell’impatto ambientale.

Pag. 3160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2419

Criteri per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 38/2011 art. 7, comma 29, pari ad € 2.418.213,00. Esercizio finanziario 2013.

Pag. 3165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2420

Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii. “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”: adempimenti.

Pag. 3191

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2421

L.R. n. 10/2009 - Art. 24 - Concorso recupero inflazione per i contratti di trasporto pubblico locale in favore degli Enti Locali.

Pag. 3277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2422

Fondo di solidarietà per la pesca - Individuazione criteri e modalità per l’istruttoria e la concessione di aiuti di Stato a titolo De minimis, a favore delle imprese ittiche pugliesi di mitilicoltura e conferimento incarico ad Innovapuglia s.p.a.

Pag. 3279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2473

Piano di riparto contributi alle Università regionali della terza età per l’a.a. 2013/2014. Approvazione ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 14/2002.

Pag. 3280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2474

Piano 2013 degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell’offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3).

Pag. 3284

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2475

Art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013. Misure in favore delle università pugliesi.

Pag. 3286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2476

Proroga comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione- Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza sul Lavoro della dott.ssa Maria Teresa Bilancia - dipendente a tempo indeterminato dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

Pag. 3288

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2477

Proroga comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - Servizio Beni Culturali dell’ing. Silvia Bellizzi, dipendente a tempo indeterminato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

Pag. 3290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2478

Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità. Riparto anno 20012.

Pag. 3292

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2480

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "ECO-SEA" - Presa d'atto - Variazione di bilancio.

Pag. 3293

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2481

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia / Italia cbc" Approvazione e ammissione a finanziamento Progetto "Cult. Routes" - Presa d'atto - Variazione di bilancio.

Pag. 3296

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2482

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia / Italia cbc" Approvazione e ammissione a finanziamento Progetto "IRMA - Presa d'atto. Variazione di bilancio.

Pag. 3300

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2483

D.P.R. 8 febbraio 2011, n. 194 - Variazione al Bilancio esercizio 2013, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e l.r. 35/2009.

Pag. 3303

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2484

Legge Regionale n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello Sport per tutte e per tutti" - Articolo 5 - D.G.R. n. 2883 del 20/12/2011 - Approvazione Convenzione tra Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per tutti e Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Progetto di ricerca.

Pag. 3305

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2485

Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 18 - art. 4 comma 1 lett. c) e lett. e). Studio del Piano commissionato all'Università degli studi di bari - Presa d'atto - Percorso amministrativo preordinato al Piano Forestale Regionale e alla Legge di riordino forestale. Approvazione.

Pag. 3318

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2013, n. 2495

ILVA spa - Taranto-Statte. Espressione del parere della Regione, reso ai sensi del comma 7 art. 1 del D.L. 61/2013 convertito con L. 89/2013 e novellato dall'art. 7 del D.L. 136/2013, nell'ambito del procedimento di approvazione della "Proposta di Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

Pag. 3320

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2013, n. 2415

Prelievo dal cap. 1110010 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" per fronteggiare la spesa relativa alla pubblicazione e stampa del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

Con determinazione n.206 del 25/10/2010 il Dirigente del Servizio Affari Generali ha aggiudicato in via definitiva alla società STES (Società Tipografica Editrice Sud) S.r.l con sede in Potenza, l'appalto triennale della stampa e della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il rapporto contrattuale tra le parti è stato formalizzato con atto assunto al repertorio n. 012222 del 29.12.2010;

il Bilancio di previsione 2013 ha stanziato sul competente capitolo di spesa 1280 la somma di 400.000 euro e la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale con provvedimento n. 6 del 07/01/2013 ha provveduto ad impegnare sul citato capitolo la somma di € 400.000,00, pari all'intero stanziamento.

Il Servizio Comunicazione Istituzionale con propri atti dirigenziali ha provveduto a pagare nel corrente anno le fatture emesse dalla Società STES srl per un importo complessivo pari ad € 350.000,00.

Allo stato attuale il capitolo di spesa 1280 presenta una disponibilità di € 50.000,00, insufficiente a far fronte al pagamento della delle fatture che saranno emesse per il periodo novembre-dicembre 2013, che possono stimarsi, con riferimento alla storicità della spesa relativa all'appalto in corso, in € 150.000,00.

Considerato che il suddetto capitolo di spesa 1280, in capo alla U.P.B. 8.4.1 del Servizio Comunicazione Istituzionale, risulta classificato come "spesa obbligatoria", come specificato nel Bilancio di previsione 2013, si ritiene necessario ricorrere al prelievo di € 100.000,00 dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine", di cui all'art. 49 della L.R. 28/01 - Cap. 1110010 del Bilancio 2013, per integrare gli stanziamenti di competenza e cassa, risultati insufficienti, al fine di fronteggiare la spesa riveniente dal contratto di appalto in corso.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento costituisce una variazione al Bilancio di Previsione 2013 e autorizza il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110010 del Bilancio 2013 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" della somma di € 100.000,00 e la contestuale iscrizione al Capitolo di spesa 1280 del Bilancio regionale 2013.

Al successivo provvedimento di impegno provvederà, con proprio atto, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, l Dirigente del servizio Comunicazione Istituzionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna" del Servizio Comunicazione Istituzionale e dalla Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dal Presidente relatore che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110010 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese obbligatorie" della somma di € 100.000,00 e la contestuale iscrizione sul capitolo di spesa 1280 "Spese per la pubblicazione degli atti della giunta regionale, del Bollettino Ufficiale" del Bilancio 2013;
- di incaricare la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili.
- di disporre, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2013, n. 2416

Assemblea Società Acquedotto Pugliese s.p.a. del 4 ottobre 2013. Procedura di selezione per l'incarico di Direttore Generale. Nomina Commissione esperti.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

In data 4 ottobre 2013 si è tenuta, in forma totalitaria, l'Assemblea ordinaria della Società Acquedotto Pugliese SpA alla quale la Regione Puglia ha partecipato in persona del Presidente della Giunta Regionale, legale rappresentante.

Con Deliberazione n. 1980 del 22 ottobre 2013 la Giunta Regionale procedeva a ratificare i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente per la partecipazione alla suddetta Assemblea.

Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e trattati nel corso dell'Assemblea vi era anche quello

relativo alla Nomina del Direttore Generale, incarico resosi vacante a seguito delle dimissioni del Direttore pro tempore.

In merito, l'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese in sede assembleare aveva proposto di avviare una selezione interna riservata ai soli dirigenti di AQP. Tanto, avendo rilevato, che tra i suddetti dirigenti si annoverano professionalità idonee a ricoprire il ruolo e che tale scelta avrebbe consentito sia una rilevante compressione dei tempi necessari a disporre di un Direttore Generale pienamente operativo, sia un significativo contenimento dei costi, atteso che attraverso la scelta interna, AQP dovrebbe corrispondere, in favore del dirigente cui fosse attribuito l'incarico di Direttore Generale, soltanto una somma integrativa rispetto alla retribuzione già riconosciuta. Infine, una scelta all'interno avrebbe comportato il miglioramento del "clima" aziendale.

Per rafforzare l'efficienza e l'imparzialità della scelta, l'Amministratore Unico proponeva quindi all'Assemblea di affidare ad una società specializzata nella ricerca e selezione di top manager la preventiva valutazione e comparazione delle candidature pervenute. A conclusione dell'attività di *screening* e di *assessment*, una lista ristretta di candidati, accompagnata da una relazione di sintesi che illustri i criteri adottati nonché i profili dei candidati proposti, sarebbe stata sottoposta alla Regione, per dar modo all'Azionista unico di procedere, così come previsto dallo Statuto sociale, alla designazione del Direttore Generale in sede assembleare.

Relativamente a tale argomento, il Presidente della Regione, dopo aver dichiarato la condivisione per la cosiddetta "scelta interna" ed aver manifestato accordo con le altre proposte formulate dall'Amministratore Unico, rappresentava che la Regione, nella medesima ottica di massima trasparenza della scelta, avrebbe sottoposto sia la lista dei candidati che la relazione di sintesi sull'attività di *screening* e di *assessment* al parere di una commissione di tre esperti (nominati tra dirigenti regionali e docenti universitari), la quale avrebbe proceduto a proporre il nominativo ritenuto più idoneo a ricoprire l'incarico.

In data 8 ottobre 2013 è stato pubblicato sulla Intranet Aziendale un avviso di selezione, a fronte del quale sono pervenute le candidature da parte di n. 12 Dirigenti.

Il 17 ottobre si è, quindi, provveduto alla nomina della Commissione interna preposta alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle candidature pervenute.

Delle 12 candidature, 2 sono state ritenute non idonee dalla Commissione per la mancata presentazione della documentazione a comprova del possesso dei requisiti richiesti: le restanti 10 sono, invece, risultate conformi alle prescrizioni dell'avviso di selezione e, pertanto, ammesse alle successive fasi della selezione.

Contestualmente, è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un fornitore per l'espletamento del servizio "Processo di valutazione ed assessment per la copertura del ruolo di Direttore Generale Acquedotto Pugliese" secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; delle sei Società invitate cinque hanno presentato l'offerta nei termini richiesti.

Ad esito delle analisi condotte, la Società aggiudicataria ha redatto un dossier individuale per ciascuno dei dieci candidati ammessi insieme ad un report di sintesi, stilando una lista ristretta di quattro possibili candidature ritenute maggiormente aderenti al profilo di Direttore Generale. L'Amministratore Unico ha quindi provveduto a trasmettere tale documentazione alla Presidenza della Giunta Regionale con propria nota di accompagnamento n. 126087 del 29 novembre u.s.

Atteso che a partire dall'elenco di candidati e per individuare il nominativo del Direttore Generale si rende necessario, coerentemente a quanto espresso in sede assembleare, procedere alla nomina di apposita Commissione.

Tenuto conto che non trattandosi di procedura concorsuale, non risultano applicabili alla procedura di che trattasi i criteri, anche relativi alla composizione della Commissione e selezione dei relativi componenti, di cui al DPR 487/1994, al DPR 483/1997 e al Regolamento Regionale n. 17/2006.

Considerata la rilevanza e la delicatezza delle funzioni proprie della figura apicale da individuare - che dovrà possedere peculiari attitudini, conoscenze e competenze - il riconoscimento dei presupposti metodologici e del profilo oggetto della selezione rappresentano la principale finalità che la procedura

di valutazione condotta dalla Commissione è chiamata a svolgere.

Tanto premesso e considerato, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente da parte dei Dirigenti competenti;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di dare atto che le operazioni di selezione interna si sono concluse, con l'identificazione di un elenco di candidati tutti idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale, così come stabilito nell'assemblea del 04/10/2013;
- di costituire apposita commissione di esperti, composta da tre componenti, scelti tra dirigenti regionali e docenti universitari, cui conferire l'incarico di proporre alla Giunta regionale un nominativo, fra quelli ritenuti idonei a ricoprire l'inca-

rico di Direttore Generale dell'Acquedotto Pugliese S.P.A;

- di conferire alla Commissione ampio mandato per la scelta del nominativo da proporre, richiamandosi la rilevanza e la delicatezza delle funzioni proprie della figura apicale da individuare, tanto anche in considerazione dell'esigenza di garantire la continuità della gestione in una prospettiva di rinnovamento;
- di dare atto che la partecipazione alla Commissione di cui al punto precedente, in ragione della natura istituzionale, non prevede la corresponsione di alcun compenso, e che detto incarico dovrà concludersi entro mesi due dall'adozione della presente;
- di individuare i componenti della Commissione nelle persone di:
Prof. Nicola Costantino, in qualità di presidente;
Dr. Luca Limongelli, in qualità di componente;
Ing. Antonello Antonicelli, in qualità di componente;
- di notificare, a cura del Servizio Controlli, il presente provvedimento al Servizio Personale e Organizzazione, nonché agli interessati;
- di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2013, n. 2418

Approvazione del "Piano di riforma del parco auto" in attuazione della DGR 1528 del 02.08.2013 a fini di contenimento dei costi di esercizio e dell'impatto ambientale.

L'Assessore al Bilancio, Dr. Leonardo Di Gioia congiuntamente all'Assessore al Personale ed Organizzazione, dott. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria effettuata dal responsabile della Struttura di Pro-

getto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" e confermata dalla Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, riferisce quanto segue:

Premesso che

Le norme susseguitesi negli ultimi mesi¹ in relazione alla spesa per l'esercizio delle autovetture di servizio segnano con chiarezza un orientamento al drastico contenimento dei costi tale da rendere non più funzionale l'attuale assetto organizzativo dei mezzi di servizio e di rappresentanza della Regione Puglia. Del resto tali provvedimenti normativi nazionali si pongono in un contesto socioeconomico mutato rispetto al passato e caratterizzato dalla crisi economica internazionale che rende non più sostenibile l'incidenza della spesa pubblica soprattutto di parte corrente.

La Regione Puglia, per far fronte ai ridetti obblighi di legge ma anche alla necessità di adeguarsi nei propri meccanismi di funzionamento alla descritta situazione, ha avviato un'opera di rinnovamento

¹ L'art. 5, comma 2, del d.l. 6 luglio 2012, n.95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", dispone che le PP.AA. "non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere". La legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)", al comma 143 dell'art. 1 ha disposto che fino al 31 dicembre 2014 le pubbliche amministrazioni "non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture". Il Decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modifiche nella L. 125/2013, ha confermato quanto previsto dalle precedenti norme finanziarie per il contenimento della spesa pubblica, prorogando all'art. 1, comma 1, fino al 31 dicembre 2015 quanto previsto dall'art. 1, comma 143 della legge 228/2012. Lo stesso decreto al comma 2 dell'art.1 ha inoltre disposto che "a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore all'80 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi."

degli strumenti operativi volta alla riduzione dei costi contestualmente al miglioramento dell'efficienza dei servizi.

Non da ultimo tale obiettivo viene trsguardato altresì attraverso la sollecitazione agli acquisti verdi ed in generale al contenimento dell'impatto sull'ambiente.

Considerato:

Che con Delibera n.1528 del 2 agosto 2013 "Revisione disciplina auto di rappresentanza nella prospettiva del contenimento dei costi di esercizio", la Giunta Regionale ha preso atto dello sfioramento rispetto ai budget chilometrici assegnati con nota del Capo di Gabinetto n.928 del 28/01/2013 e ha deliberato tra l'altro, di delegare al Servizio Provveditorato - Economato alla predisposizione di un "piano di riforma del parco auto" prevedendo la sostituzione delle attuali vetture di tipo "Giulietta" con auto con costi di esercizio ridotti, da sottoporre alla Giunta regionale entro 60 gg.

Che in assolvimento del compito affidato con la citata DGR n.1528, il servizio Provveditorato Economato in data 02.10.2013 ha provveduto ad inviare al Capo di Gabinetto ed All'Assessore al Bilancio, la proposta di "Piano di Riforma del parco auto", oggetto di autonoma comunicazione alla Giunta, al fine di consentire la valutazione delle soluzioni proposte. In sintesi tale Piano si compone come segue:

- analisi della spesa regionale per autovetture;
- calcolo del budget massimo 2013 e 2014 alla luce delle norme sopra riportate;
- rassegna di soluzioni da attuare combinando cambi di tecnologie con nuove disposizioni da impartire per l'uso delle auto;
- proposta, sempre in assolvimento del compito assegnato con D.G.R. 1528/2013, in "allegato 1" di un facsimile di "Registro di percorrenza" attraverso il quale sarà effettuato il monitoraggio dei dati di percorrenza e dei consumi delle autovetture dell'autoparco regionale, con il visto dell'amministratore assegnatario della vettura.

Ritenuto pertanto che:

la Regione Puglia debba procedere alla riforma del parco auto al fine di tener conto delle mutate disponibilità di budget per il 2014 disposte dalla normativa nazionale, cogliendo l'occasione per dimostrare l'orientamento della Regione Puglia

verso la riduzione dei consumi e delle emissioni di gas inquinanti attraverso l'utilizzo di auto a basso impatto ambientale quali le auto ibride o elettriche;

Tenuto conto che:

per raggiungere gli obiettivi di budget risulta necessario perseguire la riduzione dei consumi di carburante attraverso la combinazione del cambio delle vetture in favore di auto con consumi inferiori e minori emissioni nocive con una diversa disciplina per l'uso delle auto con riduzione dell'ammontare complessivo di chilometri assegnati. Pertanto nel Piano sono state proposte alcune soluzioni che consentirebbero di rispettare il target di spesa fissato dalla normativa nazionale in materia. In aggiunta alle proposte del Piano si ritiene tuttavia necessario adottare alcune nuove disposizioni organizzative sull'uso delle auto.

Preso atto

della situazione dei consumi delle auto di rappresentanza riportato nella tabella in allegato 1, peraltro già rimodulato (su richiesta dei beneficiari) rispetto a quanto previsto nella DGR 1528/13 a causa dell'esaurimento del budget di alcuni assegnatari di auto di rappresentanza.

Ritenuto opportuno,

per il 2013 delegare il Servizio Provveditorato - Economato all'assegnazione sino ad esaurimento delle ulteriori disponibilità di percorrenze chilometriche derivanti dalle variazioni compensative e di spazi finanziari contenute nelle DD.GG.RR n 2218 e n 2219 del 26 novembre 2013 e contestualmente adottare le soluzioni previste nella proposta di piano di riforma del parco auto perseguendo l'ottimizzazione dei consumi e delle emissioni di gas di scarico, come di seguito riportate:

- cessare i contratti di noleggio delle auto di rappresentanza "Giulietta" sostituendoli con contratti di noleggio di vetture ibride nel ridotto numero di 12;
- contenere il budget chilometrico complessivo annuale delle auto a lunga percorrenza come da piano;
- cessare n. 4 contratti di noleggio delle auto di servizio sostituendoli con contratti di noleggio di n.4 vetture elettriche;
- adottare il nuovo schema di "Registro di percor-

renza" allegato alla menzionata proposta di "Piano di riforma delle Auto";

- dotare tutte le auto in dotazione all'Autoparco regionale del controllo GPS e del logo visibile della Regione.

Considerando inoltre,

che tale soluzione combinata se nel 2014 consentirebbe un risparmio di circa €160.000 tendendo verso gli euro 275.000 del budget assegnato per legge, negli anni successivi sarebbe ulteriormente migliorativa, in quanto verrebbero meno le penali per la dismissione anticipata delle auto "Giulietta".

Si aggiunga che nel 2014 saranno attivi 4 impianti di produzione di energia fotovoltaica a servizio delle sedi di uffici regionali, rendendo l'uso delle auto elettriche, il cui noleggio è previsto nella soluzione scelta, quasi a costo zero.

Da ultimo deve considerarsi che tale approccio integrato consentirebbe una sperimentazione per il 2014, ad esito della quale potrebbe essere valutata per il futuro la possibilità di implementare il parco auto onde ridurre sensibilmente le missioni con mezzo proprio dei dipendenti che risultano molto più costose per l'amministrazione.

Al fine di rispettare il budget chilometrico complessivo realizzabile dalla Regione nel 2014 si ritiene inoltre opportuno disporre che:

- le auto "ibride", assegnate ai singoli assessori con gli attuali autisti, vengono incardinate presso l'autoparco insieme con le auto a gasolio ed elettriche e tutti gli autisti;
- si rinvia ad ulteriore deliberazione la riorganizzazione delle prestazioni degli autisti;
- per ciascuna auto venga redatto il registro di percorrenza secondo il facsimile allegato alla proposta di Piano di riforma del parco auto che sarà sottoscritto dall'utilizzatore (amministratore, dirigente o dipendente regionale) al termine di ogni missione;

Visti i richiamati atti deliberativi;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico

del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal responsabile AP "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" e dalla Dirigente del Servizio Provveditorato-Economato, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione dell'Assessore proponente;
- di prendere atto della redistribuzione del budget chilometrico assegnato alle auto di rappresentanza per il 2013, come riportato in allegato 1;
- di delegare il Servizio Provveditorato - Economato all'assegnazione sino ad esaurimento delle ulteriori disponibilità di percorrenze chilometriche derivanti dalle variazioni compensative e di spazi finanziari contenute nelle DD.GG.RR n 2218 e n 2219 del 26 novembre 2013;
- di incaricare il Servizio Provveditorato-Economato ed il servizio Personale ed Organizzazione, per quanto di rispettiva competenza, di attuare quanto previsto dalla proposta di Piano nello scenario indicato nonché le ulteriori disposizioni come qui tutte ricapitolate:
 - monitorare la spesa per carburante fino a fine 2013 in modo da consentire il raggiungimento dei limiti di spesa imposti, anche a seguito di rimodulazione da parte del Servizio Provvedito-

- rato Economato sulla base delle variazioni compensative e degli spazi finanziari intervenute;
- cessare i contratti di noleggio delle auto di rappresentanza "Giulietta" sostituendoli con contratti di noleggio di vetture ibride nel ridotto numero di 12;
 - contenere il budget chilometrico complessivo annuale delle auto a lunga percorrenza come da piano;
 - cessare n. 4 contratti di noleggio delle auto di servizio sostituendoli con contratti di noleggio di n.4 vetture elettriche;
 - adottare il nuovo schema di "Registro di percorrenza" allegato alla menzionata proposta di "Piano di riforma delle Auto";
 - dotare tutte le auto in dotazione all'Autoparco regionale del controllo GPS e del logo visibile della Regione;
 - incardinare le auto "ibride", assegnate ai singoli

- assessori con gli attuali autisti, presso l'auto-parco insieme con le auto a gasolio ed elettriche e tutti gli autisti;
- dotare ciascuna auto del registro di percorrenza secondo il facsimile allegato alla proposta di Piano di riforma del parco auto che sarà sottoscritto dall'utilizzatore (amministratore, dirigente o dipendente regionale) al termine di ogni missione;
 - rinviare ad ulteriore deliberazione la riorganizzazione delle prestazioni degli autisti;
 - di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

	KILOMETRAGGIO RILEVATO AL 20/08/2013	KILOMETRAGGIO RILEVATO AL 10/12/2013	km percorsi periodo 08/13-12/13	km assegnati dopo DGR 2/8/13	km residui al 05/12/2013	€ residui [10km/l]
PRESIDENZA G.R.	26.036	30.180	4.144	2.190	-1.954	-€ 351,72
DIRITTO STUDIO E FORM.	84.010	94.650	10.640	10.464	-176	-€ 31,68
QUALITA' TERRITORIO	84.809	99.702	14.893	9.856	-2.247	-€ 404,46
SVILUPPO ECONOMICO	70.374	93.702	23.328	12.411	-5.917	-€ 1.065,06
MEDITERRANEO	57.828	67.355	9.527	10.020	493	€ 88,74
LAVORO PERSONALE	79.557	89.274	9.717	9.612	-105	-€ 18,90
POLITICHE GIOVANILI	84.255	98.631	14.376	7.911	-2.465	-€ 443,70
WELFARE SANITA'	69.429	85.160	15.731	15.453	-278	-€ 50,04
LL.PP. MOBILITA'	78.043	89.707	11.664	14.452	-2.202	-€ 396,36
QUALITA' AMBIENTE	30.208	35.323	5.115	12.739	3.624	€ 652,32
RIS. AGROALIMENTARI	66.365	84.889	18.524	15.331	-3.193	-€ 574,74
BILANCIO	75.518	89.047	13.529	28.195	2.666	€ 479,88
PROTEZIONE CIVILE	82.001	88.700	6.699	4.624	-875	-€ 157,50
DELEGAZIONE ROMANA	53.350	64.394	11.044	2.068	-976	-€ 175,68
			Totale	155.326	-13.605	-€ 2.448,90

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2419

Criteri per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 38/2011 art. 7, comma 29, pari ad € 2.418.213,00. Esercizio finanziario 2013.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

Per le finalità di cui all'art. 3, comma 27, L. 549/95, la Regione Puglia, con propria Legge 22/01/1997 n.5, abrogata con L.R. 38/2011, all'art. 7 comma 29 ha istituito un fondo determinato nella misura del 20% dell'intero gettito derivante dall'applicazione del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti, al netto della quota spettante alle Province ed ai rimborsi di cui al comma 26 dello stesso articolo 7. Lo stesso articolo 7, comma 29 della Legge regionale 38/2011 già richiamata, ha previsto che l'impiego di dette risorse sia disposto con Deliberazione della Giunta Regionale. Al fine di corrispondere a quanto disposto dalla norma regionale si propongono le Azioni come di seguito rappresentate:

AZIONE 1)

Premesso che:

- è attualmente in atto nei confronti dello Stato Italiano la Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2077/2003 che individua per la Regione Puglia n. 11 siti (undici) segnalati dal Corpo Forestale dello Stato, fra i quali è ricompreso quello denominato "Mezzana La Terra" ricadente nel territorio del Comune di Ascoli Satriano;
- In data 19 Gennaio 2010 è stato approvato in sede regionale il "Piano della Caratterizzazione del Sito sopra richiamato ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii.;
- In data 15 Aprile 2011 è stato sottoscritto il disciplinare regolante i rapporti fra Regione Puglia e Comune di Ascoli Satriano prevedendo che l'aggiudicazione dei lavori si completasse entro 180 giorni dalla concessione del finanziamento;
- Con nota n 8214 dell'11/12/2012 il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha comunicato al Ministero

dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, fra l'altro, che l'esecuzione del Piano di caratterizzazione del sito Mezzana la Terra in territorio del Comune di Ascoli Satriano si sarebbe conclusa entro il 30/4/2013;

- Con Determinazione Dirigenziale n. 63 del 15/6/2012 è stato disposto l'impegno e la relativa concessione, fra gli altri, in favore del Comune di Ascoli Satriano della somma di € 1.175.313,00 a valere sulle risorse Liberate dalla certificazione dei Progetti coerenti P.O.R. 2000/2006;
- A seguito dell'inerzia e dell'inosservanza dei termini dalla stesso Comune indicati per la realizzazione degli interventi di Caratterizzazione, prima e Messa in Sicurezza Permanente successivamente, l'Autorità di Gestione, con provvedimento adottato dalla Giunta Regionale con n. 1411/2013 ha revocato il finanziamento accordato;

Atteso che

- Grava ancora, a tutt'oggi, la risoluzione della situazione ambientale oggetto di Procedura di Infrazione sul sito in argomento;
- Detto sito è ricco in presenza fra quelli contenuti nel Piano di Bonifica approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 39 del 12 Luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 124 del 9 Agosto 2011;
- Occorre, a seguito della intervenuta revoca del finanziamento e operata dalla G.R. con il richiamato atto n.1411/2013, procedere in ogni caso alla assegnazione di nuove risorse per consentire l'esecuzione del Piano di caratterizzazione già approvato dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, la redazione dell'Analisi di Rischio e la progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente da quantificare in complessivi € 230.000,00;

Considerato che:

- sul capitolo di spesa 611087 del Bilancio regionale di previsione 2013, risulta una stanziamento di Competenza pari ad € 2.322.179,97;
- sul sito in località "Mezzana la Terra" nel territorio del Comune di Ascoli Satriano il Comune ha esercitato l'attività di discarica di Rifiuti Solidi Urbani dagli anni settanta fino agli anni novanta, senza alcun presidio ambientale;
- il Comune si configura quale soggetto responsabile della potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii.;

Visto l'art. 250 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii., secondo cui la Regione esercita i poteri sostitutivi nel caso in cui omissis... i responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili...;

si propone, con il presente provvedimento, di destinare quota parte delle risorse di cui al Capitolo 611087 del Bilancio 2013 pari ad € 230.000,00 per l'esecuzione del piano di Caratterizzazione già approvato con determinazione dirigenziale n.4/2010, per la redazione dell'Analisi di Rischio e per la progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente, individuando nella struttura tecnica provinciale di coordinamento di Bari - BAAT - Foggia del Servizio Lavori Pubblici regionale il Soggetto esecutore dei sopra richiamati interventi.

A tale scopo l'Ufficio del Genio Civile potrà prelevare le risorse per l'attuazione dei seguenti interventi: 1) esecuzione del piano di Caratterizzazione già approvato con determinazione dirigenziale n.4/2010; 2) redazione dell'Analisi di Rischio; 3) progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente, fino ad un massimo di € 230.000,00;

Considerato che l'area ricompresa fra i comuni di Conversano, Mola di Bari e Putignano è caratterizzata da una notevole presenza di attività antropiche che hanno destato particolare attenzione da parte della cittadinanza ivi residente, tanto che con l'Ordine del Giorno, approvato ad unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 15 Ottobre 2013, è stato impegnato il Governo Regionale e le strutture regionali competenti in materia di bonifica ad individuare le risorse finanziarie stimate in € 500.000,00 per la definizione ed attivazione di ogni utile iniziativa finalizzata alla conoscenza dello stato di qualità ambientale del suolo, sottosuolo e falda nell'area vasta ricompresa fra i territori dei Comuni di Conversano, Mola di Bari e Polignano;

Considerato che residua ancora una disponibilità di risorse utile a corrispondere alla esigenza rappresentata in consiglio regionale, si propone di destinare la quota di € 500.000,00 per l'attuazione dei seguenti interventi da attuare a valle: a) della perimetrazione delle aree da investigare demandata ai

Sindaci dei tre Comuni, b) Istituzione di un Comitato finalizzato al Coordinamento delle attività; c) Definizione, attraverso specifici sopralluoghi sulle aree di interesse, dei siti oggetto di abbandoni incontrollati di rifiuti.

In particolare, gli interventi oggetto di tale finanziamento regionale saranno specificamente destinati alla 1) conoscenza della qualità ambientale dei suoli attraverso indagini geognostiche e analitiche che consentiranno l'elaborazione di un modello concettuale definitivo riferito all'intera area ricompresa fra i tre Comuni e dagli stessi perimetrata; 2) monitoraggio della falda attraverso campagne di monitoraggio trimestrali utilizzando pozzi già esistenti.

Considerato che

- pervengono al Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica nu merose segnalazioni di illeciti abbandoni su suoli pubblici non solo di rifiuti speciali, ma anche di rifiuti contenenti amianto il cui stato di conservazione spesso è tale da destare preoccupazione per la salute e l'ambiente da parte dei soggetti pubblici e/o da privati cittadini ed Associazioni Ambientaliste;
- al fine di minimizzare tal fenomeno di degrado evitando rischio per la salute umana;

Si propone alla Giunta Regionale di destinare la quota pari ad € 982.179,97

- per € 633.213,00 in favore dei Comuni pugliesi per la rimozione dei rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche, con particolare presenza di manufatti contenenti amianto;
- per € 348.966,97 in favore dei Comuni pugliesi per il successivo finanziamento di interventi di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto presso aree private;

Si propone, altresì, che a valle della presente destinazione si provvederà, con atto dirigenziale, alla indicazione di uno specifico bando da rivolgere ai Comuni pugliesi definendo in tale sede i criteri per la presentazione delle istanze comunali e gli elementi di valutazione delle stesse.

AZIONE 2)

Atteso che

- il 31 Dicembre 2013 scade l'Accordo tra Regione

Puglia, Forze dell'Ordine, A.R.P.A Puglia e C.N.R. - I.R.S.A, avente ad oggetto azioni di monitoraggio dei siti inquinati nel territorio della regione Puglia, reso operativo dal 2007 a valere sulle risorse del Piano di Tutela Ambientale - Asse 5 linea di intervento d);

- che i recenti fatti di cronaca, concernenti le segnalazioni di illeciti smaltimenti fatte da collaboratori di giustizia, rendono necessario proseguire nell'attività di monitoraggio e controllo del territorio ai fini della deterrenza;

si propone alla Giunta Regionale di destinare la quota di € 450.000,00 per consentire la prosecuzione dell'Accordo in scadenza garantendo la necessaria continuità nell'attività di controllo e monitoraggio del territorio. Le quote di finanziamento e le risorse assegnate alle Forze dell'Ordine di seguito definite saranno gestite dall'A.R.P.A. Puglia:

Guardia di Finanza	€ 230.000,00
Comando Carabinieri	€ 70.000,00
Corpo Forestale dello Stato	€ 70.000,00
A.R.P.A. Puglia	€ 50.000,00
C.N.R -I.R.S.A.	€ 30.000,00

Con successivo, diverso atto si sottoporrà alla Giunta Regionale lo schema di Convenzione regolante i rapporti fra tutti i soggetti sopra riportati e le relative quote da assegnare a ciascun soggetto.

Premesso che

- con Deliberazione del Consiglio regionale n. 204/2013, è stato approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e che, conseguente mente, risulta necessario avvalersi dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, istituito con L.R.36/2009 e D.G.R. 518/2010, quale organo di consulenza ed assistenza della Giunta Regionale, per effettuare raccolta, analisi, elaborazioni, divulgazioni di dati statistici e di cultura ambientalista concernenti i servizi di gestione integrata dei rifiuti;
 - il Centro Internazionale Alti Studi Universitari con il quale la Regione Puglia ha già in corso la Convenzione il cui schema è stato approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3063/2012 per l'implementazione dell'Osservatorio, è in possesso di specifiche competenze nel settore della raccolta, organizzazione ed analisi dei dati ambientali con specifico riferimento al comparto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- si propone alla Giunta regionale di destinare la quota di € 75.000,00 in favore del CIASU al fine di

garantire l'adeguato servizio di consulenza ed assistenza alla Giunta medesima, nonché al fine di avviare le attività proprie dell'Osservatorio regionale rifiuti.

Considerato che

- l'approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, comporta una serie di adempimenti di natura specialistica sia sotto il profilo tecnico che giuridico/amministrativo, anche in ragione delle disposizioni previste dalla L.R. 24/2012 ss.mm. e ii. in materia di governance ed organizzazione dei Servizi pubblici attinenti la gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- in data 19 Agosto 2010 è stato sottoscritto un "Protocollo Quadro Unitario" tra Regione Puglia, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. per la programmazione delle risorse finanziarie a valere sui Programmi Operativi "Miglioramento della Committenza Pubblica" ed "Advisoring per lo sviluppo di studi di fattibilità", con una dotazione finanziaria pari ad € 2.378.585,00;
- a seguito della mancata copertura finanziaria per l'esercizio finanziario 2014 il referente del Programma Quadro Unitario per la regione Puglia ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico di cofinanziare le nuove attività prevedendo un importo che, conclusivamente è stato stimato pari ad € 85.000,00, utile a coprire la proroga fino al 31 Dicembre 2014, chiedendo contestualmente l'avvio delle procedure per assicurare la continuità delle attività in corso;

Si propone alla Giunta Regionale di:

- destinare la quota di € 85.000,00, a valere sulle risorse allocate sul Capitolo di spesa 611087, in favore di Invitalia S.P.A. per garantire il necessario supporto finalizzato alla attuazione del Piano regionale dei Rifiuti ed, in particolare, ai temi della governante;
- di approvare lo schema di addendum al Protocollo Quadro Unitario allegato alla presente proposta di Provvedimento sub A), comprensivo del Piano di Interventi sub 1) e della Scheda Intervento sub 2);

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento è assicurata dai fondi ex art. 7, comma 29 della Legge Regionale 38/2011, per € 2.322.179,97 a valere sul capitolo 611087 di spesa del Bilancio 2013;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Di destinare la quota parte delle risorse di cui all'art.7, comma 29 della L.R. 38/2011, pari ad € 2.322.179,97 per la realizzazione degli interventi come in premessa specificati e di seguito richiamati:

A) €. 230.000,00 per: 1) esecuzione del piano di Caratterizzazione già approvato con determinazione dirigenziale n.4/2010; 2) redazione dell'Analisi di Rischio; 3) progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente della discarica nel Comune di Ascoli Satriano, oggetto di Procedura di infrazione comunitaria 2077/2003, esercitando i poteri sostitutivi ex art. 250 D.L.gs 152/2006 e ss.mm. e ii. concernenti;

Di affidare alla Struttura Tecnica provinciale di Coordinamento di Bari - BAT - Foggia del Servizio Lavori Pubblici regionale l'esecuzione dei sopra elencati interventi consistenti in: 1) esecuzione del piano di Caratterizzazione già approvato con determinazione dirigenziale n.4/2010; 2) redazione dell'Analisi di Rischio; 3) progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente;

Di autorizzare la Struttura Tecnica del Genio Civile del Servizio Lavori Pubblici regionale al prelievo delle risorse dal Capitolo 611087 fino ad un massimo di € 230.000,00;

- B) €. 500.000,00 in favore dei Comuni di Conversano, Mola di Bari e Polignano per la realizzazione degli interventi finalizzati a 1) conoscenza della qualità ambientale dei suoli attraverso indagini geognostiche e analitiche; 2) monitoraggio della falda attraverso campagne di monitoraggio trimestrali utilizzando pozzi già esistenti;
- C) €. 633.213,00 in favore dei Comuni pugliesi per la rimozione dei rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche, con particolare presenza di manufatti contenenti amianto;
- D) €. 348.966,97 in favore dei Comuni pugliesi per il successivo finanziamento di interventi di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto presso aree private;
- E) €. 450.000,00 per la prosecuzione dell'Accordo con le FF.OO., A.R.P.A. Puglia e C.N.R finalizzato al monitoraggio e controllo del territorio e denuncia di illeciti ambientali, con l'assegnazione delle seguenti quote:
- | | |
|-------------------------------|---------------|
| - Guardia di Finanza | € 230.000,00; |
| - Comando Carabinieri | € 70.000,00; |
| - Corpo Forestale dello Stato | € 70.000,00; |
| - A.R.P.A. Puglia | € 50.000,00; |
| - C.N.R -I.R.S.A. | € 30.000,00; |
- Le risorse assegnate alle Forze dell'Ordine saranno gestite da A.R.P.A. Puglia;
- F) €. 75.000,00 per la prosecuzione della Convenzione con il CIASU finalizzata all'implementazione dell'Osservatorio regionale rifiuti;
- G) €. 85.000,00 in favore di Invitalia S.P.A. per garantire il necessario supporto finalizzato alla attuazione del Piano regionale dei Rifiuti ed, in particolare, ai temi della governance.

Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di adottare gli atti amministrativi di impegno concernenti i sopra richiamati interventi entro l'esercizio corrente;

Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di adottare gli atti relativi all'avvio ed attuazione degli interventi;

Di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione degli schemi di Convenzione fra Regione Puglia, FF.OO., A.R.P.A. Puglia e C.N.R.;

Di rinviare a successivo provvedimento la proroga della Convenzione con il CIASU per le attività connesse all'Osservatorio;

Di approvare il documento denominato "Addendum al protocollo Unitario", allegato A) unitamente al Piano degli interventi (All. 1) ed alla Scheda Intervento ArPUG04SCP (All. 2) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Di autorizzare il Dirigente del Servizio "Attuazione del Programma" alla sottoscrizione dell'Addendum come sopra richiamato;

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



All. A

ADDENDUM AL PROTOCOLLO QUADRO UNITARIO

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di Sviluppo e di Coesione (nel seguito MISE - DPS), nella persona del Direttore della Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale, dott. Vincenzo DONATO, nato a Caserta (CE) il 4 settembre 1953;

E

La *Regione Puglia* (nel seguito nominata *Regione*), nella persona del Dirigente del Servizio “Attuazione del Programma”, Dott. Pasquale Orlando, attuale responsabile del Protocollo Quadro Unitario, nato a Bari il _____;

E

Invitalia - Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (nel seguito Invitalia), con P.I. e C.F. 05678721001 e con sede in Roma in Via Calabria n°46, iscritta al Registro delle imprese di Roma al n. 15539/1999, R.E.A. n. 910303, nella persona dell’Amministratore Delegato dott. Domenico Arcuri, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 10 luglio 1963;

PREMESSO

A. che in data 19 agosto 2010 è stato sottoscritto, tra il Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (nel seguito “MISE-DPS”), la Regione Puglia e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (nel seguito “Agenzia”), il Protocollo Quadro Unitario (nel seguito “PQU”) finalizzato all’attuazione delle attività previste nell’ambito dei Programmi Operativi 2007-2009 (nel seguito “PO”) “Supporto alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della Committenza Pubblica” e “Advisoring agli Studi di Fattibilità”;

- B. che per l'attuazione del PQU sono state rese disponibili risorse finanziarie pari ad € 2.378.585,00, rinvenenti dalle risorse di cui alla delibera CIPE 7/2006, così distinte: € 731.480,00 disposte per il PO "Miglioramento della Committenza Pubblica" e € 1.647.105,00, disposte per il PO "Advisoring agli Studi di Fattibilità";
- C. che a valere su tale dotazione finanziaria, tramite il PQU sono stati programmati interventi per un totale di € 2.378.585,00, pari all'intera dotazione finanziaria destinata alla Regione Puglia come di seguito indicato:

AR-PUG-01-SDF - Sistema regionale delle aree di insediamento produttivo

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate al miglioramento dei livelli di efficienza gestionale dei consorzi delle aree di sviluppo industriale e delle aree PIP della Puglia e a facilitare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario da parte dei diversi enti gestori in una prospettiva di altrettanto significativo recupero di efficacia dei livelli complessivi di offerta, per un importo pari a 502.920 euro.

AR-PUG-02-SDF - Sistema di certificazione della sostenibilità ambientale

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate a supportare la Regione Puglia nella individuazione di un sistema di certificazione della sostenibilità ambientale per l'edilizia pubblica non residenziale indispensabile per avviare le tipologie di intervento previste dalla programmazione regionale ed interregionale, per un importo pari a 704.060 euro.

AR-PUG-03-SDF - Valorizzazione patrimonio immobiliare.

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate a supportare la Regione Puglia nella individuazione di efficaci modalità da attuare al fine di valorizzare parte del patrimonio immobiliare delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza ad oggi non direttamente utilizzato a fini pubblici, per un importo pari a 440.125 euro.

AR-PUG-04-SCP - Obiettivi di servizio: supporto all'attuazione del Piano di Azione della Regione Puglia

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate a coadiuvare la Regione Puglia nell'attuazione delle linee di intervento previste dal Piano di azione. Le attività saranno rivolte ai principali attori e referenti individuati per il perseguimento degli obiettivi di servizio indicati. Le risorse professionali di Invitalia affiancheranno la struttura regionale nell'attuazione del Piano di azione per le tre principali tipologie di azioni da esso implementate normative, di sensibilizzazione e di attuazione, per un importo pari a 731.480 euro.

- D. che è emersa una specifica esigenza della Regione Puglia di estendere la attività previste nell'ambito dell'intervento AR-PUG-04-SCP e in particolare di dare continuità alle attività di supporto al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani;
- E. che sono state completate le attività relative all'intervento AR-PUG-01-SDF, AR-PUG-02-SDF e AR-PUG-03-SDF e AR-PUG-04-SCP per i quali è stata utilizzata tutta la dotazione disponibile;
- F. che in data 5 dicembre 2013 la Regione Puglia – Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013, con nota - prot. A00/165 n. 4520, ha manifestato la volontà di utilizzare risorse proprie da destinare all'intervento AR-PUG-04-SCP al fine di estenderne le attività;
- G. che in data _____ il Gruppo di Contatto ha espresso parere favorevole a tale destinazione delle risorse residue ed ha rinviato al MISE-DPS per la formale approvazione della integrazione di risorse finanziarie per il Programma Operativo “Miglioramento della Committenza Pubblica”;

CONSIDERATO

- H. la necessità di proseguire l'impegno e di avvalersi ulteriormente del supporto tecnico - specialistico di Invitalia per proseguire le attività previste dall'intervento AR-PUG-04-SCP;
- I. che per la prosecuzione di tali attività la Regione Puglia intende disporre risorse proprie per una valore pari ad € 85.000,00;

- J. che l'art. 8 del PQU stabilisce che le integrazioni e modifiche riguardanti il Piano degli interventi siano sottoposte all'attenzione del Gruppo di Lavoro che ne informerà, se rilevanti, il Gruppo di Contatto;
- K. che il Gruppo di Contatto, nella riunione del _____, ha espresso parere favorevole all'aggiornamento del Piano degli Interventi parte integrante del PQU sottoscritto in data 19 agosto 2010;
- L. che con deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. ____ del _____ è stato approvato il presente atto, unitamente al "Piano degli Interventi" e Scheda dell'intervento, prevedendo un finanziamento regionale pari a complessivi Euro 85.000,00= (ottantacinquemila/00=), da erogarsi in una unica soluzione a favore di Invitalia Spa a seguito di presentazione da parte dell'Agenzia di una relazione di rendicontazione a conclusione delle attività;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum al Protocollo Quadro Unitario sottoscritto in data 19 agosto 2010 tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, la Regione Puglia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a., che viene ulteriormente modificato come di seguito.
2. Restano valide ed efficaci tutte le altre disposizioni di cui agli altri articoli del PQU, ivi non esplicitamente richiamate e modificate.

Art. 2

(Modalità di attuazione)

L'Allegato 1 - Piano degli Interventi, allegato Protocollo Quadro Unitario, è integrato dal nuovo Allegato 1 al presente Addendum.

Art. 3

(Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii. – Tracciabilità dei flussi finanziari)

Il Contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136.

Art. 4

(Adempimenti L. R. 15/08 - Trasparenza)

Il Contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusta art. 22 L.R. 15/2008

Art. 5

(Referenti)

Il comma 1, dell'articolo 5 (Referenti), è sostituito dal seguente:

“1. Al fine di assicurare l'attuazione dei PO in ambito regionale e la loro coerenza programmatica con le politiche del livello nazionale vengono individuati i seguenti referenti del partenariato trilaterale:

- per la Regione Puglia, dott. Pasquale Orlando;*
- per il MISE-DPS, dott. Vincenzo Donato;*
- per Invitalia, dott. Luigi Gallo”.*

Allegati:

Allegato 1 – Piano degli Interventi

Allegato 2 – Scheda Intervento

Letto, approvato e sottoscritto

Data _____

Per il MISE-DPS _____

Per la Regione Puglia _____

Per Invitalia _____

ADDENDUM AL PROTOCOLLO QUADRO UNITARIO
REGIONE PUGLIA – MISE-DPS – INVITALIA

ALLEGATO 1

**DEL. CIPE N.° 7/2006 PROGRAMMI OPERATIVI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO
2007-2009 “ADVISORING PER LO SVILUPPO DI STUDI DI FATTIBILITA” E
“MIGLIORAMENTO DELLA COMMITTENZA PUBBLICA”**

PIANO DEGLI INTERVENTI

Indice

1. Obiettivi del documento.....
2. Descrizione sintetica degli interventi
3. Priorità di attuazione e dotazione finanziaria

1. Obiettivi del documento

Il presente Piano degli Interventi costituisce allegato tecnico dell'Addendum Protocollo Quadro Unitario (PQU) sottoscritto dalla Regione Puglia, dal Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (di seguito MISE-DPS) e da Invitalia -Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa (di seguito Invitalia) finalizzato all'attuazione delle attività previste nell'ambito dei Programmi Operativi 2007 – 2009, la cui scadenza è stata prorogata a giugno 2015.

Il dettaglio operativo in termini di contenuti, attività, tempi, deliverable attesi e costi per ogni intervento viene definito all'interno della c.d. Scheda Intervento che costituisce *Allegato A* del presente Piano.

Durante l'intera durata dell'Addendum al PQU, il Piano degli Interventi potrà essere integrato da ulteriori schede intervento. Tali integrazioni dovranno essere approvate dal Gruppo di Contatto.

2. Descrizione sintetica degli interventi

Con il Piano degli Interventi allegato al PQU, le parti, dopo l'analisi dei fabbisogni espressi dalla Regione Puglia e la verifica della coerenza programmatica con gli obiettivi dei Programmi Operativi e con le indicazioni del MISE- DPS hanno individuato i seguenti interventi con le relative finalità a valere sui P.O. Advisoring per lo sviluppo di studi di fattibilità e P.O. Miglioramento della Committenza Pubblica:

AR-PUG-01-SDF - Sistema regionale delle aree di insediamento produttivo

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate al miglioramento dei livelli di efficienza gestionale dei consorzi delle aree di sviluppo industriale e delle aree PIP della Puglia e a facilitare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario da parte dei diversi enti gestori in una prospettiva di altrettanto significativo recupero di efficacia dei livelli complessivi di offerta, per un importo pari a 502.920 euro.

AR-PUG-02-SDF - Sistema di certificazione della sostenibilità ambientale

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate a supportare la Regione Puglia nella individuazione di un sistema di certificazione della sostenibilità ambientale per l'edilizia pubblica non residenziale indispensabile per avviare le tipologie di intervento previste dalla programmazione regionale ed interregionale, per un importo pari a 704.060 euro.

AR-PUG-03-SDF - Valorizzazione patrimonio immobiliare.

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate a supportare la Regione Puglia nella individuazione di efficaci modalità da attuare al fine di valorizzare parte del patrimonio immobiliare delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza ad oggi non direttamente utilizzato a fini pubblici, per un importo pari a 440.125 euro.

AR-PUG-04-SCP - Obiettivi di servizio: supporto all'attuazione del Piano di Azione della Regione Puglia

Le attività di Invitalia in questo ambito sono finalizzate a coadiuvare la Regione Puglia nell'attuazione delle linee di intervento previste dal Piano di azione. Le attività saranno rivolte ai principali attori e referenti individuati per il perseguimento degli obiettivi di servizio indicati. Le risorse professionali di Invitalia affiancheranno la struttura regionale nell'attuazione del Piano di azione per le tre principali tipologie di azioni da esso implementate: normative, di sensibilizzazione e di attuazione, per un importo pari a 731.480 euro.

Con il **presente** Piano degli Interventi le Parti, alla luce delle specifiche emerse, intendono proseguire con le attività previste dalla scheda intervento con l'obiettivo di finalizzare quanto già in corso oltre alla necessità di avviare un nuovo percorso di definizione ed implementazione della *governance*:

AR-PUG-04-SCP – Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia.

L'intervento ha ad oggetto il supporto tecnico di Invitalia alle attività di realizzazione degli Obiettivi di Servizio previsti dal Piano di Azione regionale.

In particolare, con la richiesta Addendum al PQU e di proroga da parte della Regione relativamente alla durata dell'intervento, è stata concordata una focalizzazione dell'intervento segnatamente al supporto agli Uffici Regionali nell'aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti finalizzato al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

In particolare l'obiettivo si declina in:

- affiancamento tecnico giuridico per l'attuazione del PRGRU in materia di servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) anche in relazione agli adempimenti in capo ai Comuni competenti previsti dalla normativa regionale in materia di servizi pubblici locali, strettamente connessi agli obiettivi di Piano;
- supporto tecnico giuridico orientato all'attuazione del PRGRU in materia di dotazione impiantistica anche in relazione all'adozione del modello di *governance* da parte dei Comuni per l'organizzazione in forma associata dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani.

3. Priorità di attuazione e dotazione finanziaria

In relazione agli ambiti di intervento individuati ed alle finalità dei PO, il PQU firmato in data 19 agosto 2010, ha impegnato risorse pari a 1.647.105 € per il PO Advisoring agli studi di fattibilità e pari a 731.480 € per il PO miglioramento della Committenza Pubblica, come da tabella riportata di seguito:

Tabella 1: Riepilogo interventi PQU

Programma Operativo (PO)	Intervento prioritario	Codice intervento	Durata	Valore intervento	Ufficio Regionale Responsabile	Ambiti prioritari di intervento
Studi di fattibilità	Sistema regionale delle aree di insediamento produttivo	AR-PUG-01-SDF	marzo 2010 - dicembre 2011	€ 502.920,00	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi
	Sistema di certificazione della sostenibilità ambientale	AR-PUG-02-SDF	marzo 2010 - dicembre 2011	€ 704.080,00	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale
	Valorizzazione patrimonio immobiliare R.P.P.A.B.	AR-PUG-03-SDF	marzo 2010 - dicembre 2011	€ 440.125,00	Area Politiche per la Promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - Servizio "Politiche di benessere sociale e pari opportunità"	Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (R.P.P.A.B.) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone
Committenza Pubblica	Obiettivi di servizio: supporto all'attuazione del Piano di Azione della Regione Puglia	AR-PUG-04-SCP	luglio 2010 - dicembre 2011	€ 731.480,00	---	Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia

La dotazione finanziaria complessiva dei PO 2007-2009 per la Regione Puglia pari a Euro 2.378.585,00 è stata interamente utilizzata.

In considerazione del fatto che la precedente dotazione finanziaria complessiva dei PO 2007-2009 per la Regione Puglia è stata interamente utilizzata, il presente PI programma un ammontare totale di Euro 85.000 cofinanziate dalla Regione Puglia e destinate al suindicato intervento AR-PUG-04-SCP.

Programma Operativo (PO)	Intervento prioritario	Codice intervento	Durata	Valore intervento	Ufficio Regionale Responsabile	Ambiti prioritari di intervento	Note
Miglioramento della Committenza Pubblica	Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia	AR-PUG-04-SCP	<i>luglio 2010 - dicembre 2014</i>	85.000 Euro	Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica	Ambiente	

ADDENDUM AL PROTOCOLLO QUADRO UNITARIO
REGIONE PUGLIA – MISE-DPS – INVITALIA

ALLEGATO 2 (Allegato A del Piano Interventi)

**DEL. CIPE N.° 7/2006 PROGRAMMI OPERATIVI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO
2007-2009 ADVISORING PER LO SVILUPPO DI STUDI DI FATTIBILITA' e SUPPORTO
ALLA COMMITTENZA PUBBLICA**

SCHEDA INTERVENTO AR-PUG-04 - SCP

Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia.

Indice

1.	<i>Obiettivi del documento</i>	
2.	<i>Descrizione sintetica degli interventi</i>	
3.	<i>Priorità di attuazione e dotazione finanziaria</i>	
1.	<i>Contesto</i>	
2.	<i>Obiettivi dell'intervento</i>	
3.	<i>Attività previste</i>	
4.	<i>Deliverable e risultati attesi</i>	
5.	<i>Modalità attuative e referenti</i>	
6.	<i>Cronogramma delle attività</i>	
7.	<i>Valorizzazione delle risorse</i>	

1. Contesto

La presente scheda intervento integra i contenuti della precedente scheda pianificata nell'ambito del PQU Regione Puglia, MISE-DPS, Invitalia sottoscritto il 19 agosto 2010 e approvata dalla Giunta della Regione Puglia.

In particolare, l'iter di aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti è avvenuto, nell'ambito della scheda intervento, anche attraverso:

- a. attività di analisi delle modifiche apportate in sede di conversione a decreto legge 179/2012, legge n. 221/2012 del 17 dicembre 2012
- b. definizione delle competenze a seguito dell'abolizione delle Autorità d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- c. supporto alla predisposizione dello schema di contratto di servizio da accompagnare al Piano regionale approvato con D.C.R. n. 204 del 15.10.2013;
- d. attività di supporto tecnico amministrativo ai Comuni nell'attivazione delle procedure di costituzione degli ARO di cui alla DGR 2877/2012 (Modello organizzativo dell'ARO). In particolare:
 - i. redazione note ai Comuni (attività di informazione e supporto in merito agli adempimenti in capo ai Comuni)
 - ii. partecipazione a tavoli istituiti presso la sede della Regione Puglia con i rappresentanti dei Comuni di alcuni dei 38 ARO;
 - iii. controllo tecnico-giuridico bozze convenzioni ARO trasmesse dai Comuni capofila di alcuni dei 38 ARO prima dell'approvazione nei rispettivi Consigli Comunali;
- e. attività di supporto tecnico amministrativo ai Commissari liquidatori dei Consorzi ATO nella gestione della fase transitoria di cui all'art. 24 L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.
- f. attività di supporto tecnico amministrativo alla redazione della proposta di deliberazione – Adozione dello Schema di Carta dei servizi per lo svolgimento delle funzioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. (Attività di supporto alla redazione della bozza di Carta dei Servizi) – DGR194/2013;
- g. attività di supporto tecnico amministrativo alla redazione della proposta di deliberazione – L.R. n. 24/2012, art. 10 – Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti (Attività di supporto alla redazione della bozza di Regolamento ATO) – DGR 212/2013.

In particolare la Regione Puglia ha richiesto ad Invitalia di valutare la possibilità di realizzare, in continuità con la precedente scheda, attività di supporto finalizzato all'attuazione della nuova normativa

regionale in materia di servizi pubblici locali e rifiuti (adempimenti in capo alla Regione Puglia previsti dalla Legge Regionale n. 24/2012) che recepisca le indicazioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con D.C.R. n. 204 del 15.10.2013, con specifico riferimento ai temi della *governance*.

Per la prosecuzione dell'intervento la Regione Puglia ha stanziato uno specifico cofinanziamento.

2. Obiettivi dell'intervento

L'intervento, collocabile per la tipologia di attività richieste nell'ambito del Programma Operativo Miglioramento della Committenza Pubblica, ha l'obiettivo di supportare l'attuazione del PRGRU e della nuova normativa regionale attraverso un insieme di attività finalizzate ai seguenti obiettivi:

- Obiettivo A: supporto tecnico giuridico per l'attuazione del PRGRU in materia di servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) anche in relazione agli adempimenti, previsti in capo ai Comuni dalla normativa regionale in materia di servizi pubblici locali, connessi agli obiettivi di Piano.
- Obiettivo B: supporto tecnico giuridico orientato all'attuazione del PRGRU in materia di dotazione impiantistica anche in relazione all'adozione del modello di *governance* da parte dei Comuni per l'organizzazione in forma associata dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei RSU;

Attraverso questo intervento Invitalia supporterà la Regione Puglia per finalizzare il percorso di attuazione del Piano e della sua *governance*.

3. Attività previste

L'insieme delle attività previste vengono di seguito sintetizzate in funzione dei principali obiettivi.

Le **attività relative all'obiettivo A** sono quelle orientate a supportare l'attuazione del PRGRU in materia di servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) anche in relazione agli adempimenti, previsti in capo ai Comuni dalla normativa regionale in materia di servizi pubblici locali, strettamente connessi agli obiettivi di Piano. In considerazione degli adempimenti in capo agli ARO come indicati nelle Convenzioni (art. 30 TUEL) ovvero negli atti costitutivi e statutari delle Unioni di Comuni (art. 32 TUEL), il gruppo di lavoro Invitalia affiancherà la Regione nelle seguenti attività:

- Adeguamento contratti di servizio vigenti alle prescrizioni tecniche del PRGRU;
- Adozione Carta dei Servizi alla base del progetto unitario a livello di ARO;
- Adozione Regolamento di assimilazione rifiuti speciali-rifiuti urbani a livello di ARO;
- Adozione relazione art. 34 c. 20 L. n. 221/2012 sulla modalità di affidamento prescelta a livello di ARO;
- Progettazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO ed analisi di eventuali difformità dalle prescrizioni stabilite nel PRGRU;
- Procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu a livello di ARO;

Inoltre, il supporto alla Regione Puglia verterà su:

- Predisposizione degli atti necessari all'attivazione delle procedure di attribuzione di risorse premiali in favore dei Comuni e degli ARO che avranno raggiunto gli obiettivi previsti dalla normativa regionale;
- Predisposizione degli atti necessari all'attivazione delle procedure sostitutive da parte della Regione Puglia per gli ARO inadempienti, in attuazione all'ODG 191/2013 del Consiglio Regionale della Puglia.

Le **attività relative all'obiettivo B**, sono quelle relative al supporto tecnico amministrativo orientate all'attuazione del PRGRU in materia di dotazione impiantistica anche in relazione all'adozione del modello di *governance* da parte dei Comuni per l'organizzazione in forma associata dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rsu;

Il gruppo di lavoro di INVITALIA affiancherà la Regione Puglia nelle attività di supporto ai Comuni ed alle strutture tecnico-amministrative degli OGA nell'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa regionale e dal PRGRU; in particolare:

- Disciplina dei flussi di rifiuti indifferenziati e differenziati in attuazione al PRGRU;
- Valutazione del fabbisogno impiantistico dei TMB esistenti alla luce delle sopravvenute disposizioni ministeriali (Circolare MATTM 06/08/2013);

- Valutazione ipotesi di riconversione degli impianti di trattamento di indifferenziato in impianto di trattamento dell'organico ex art. 13 c. 3 L.R. 24/2012 e ss.mm.ii..
- Revisione delle perimetrazioni degli Ambiti territoriali Ottimali, in attuazione all'ODG 182/2013;
- Conclusione delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO soppressi in attuazione alla DGR 2224/2013.
- Predisposizione degli atti necessari all'attivazione delle procedure di attribuzione delle risorse in favore dei Comuni e degli OGA per il rafforzamento della dotazione impiantistica in conformità alle disposizioni di Piano.

4. Deliverable e risultati attesi

In ordine alle attività relative all'obiettivo A:

- Schema di carta dei servizi per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu;
- Schema di regolamento di assimilazione rifiuti speciali – rifiuti urbani a livello di ARO;
- Schema di relazione ex art. 34 c. 20 L. n. 221/2012 sulla modalità di affidamento prescelta per il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu;

In ordine alle attività relative all'obiettivo B:

- Analisi ricognitiva dell'impiantistica TMB esistente e verifica dell'adeguamento impiantistico alla circolare MATTM del 06/08/2013;
- Proposta di ripermetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali in attuazione all'ODG 182/2013;
- Schema di indicatori di conformità alle disposizioni di Piano per l'attribuzione dei finanziamenti in favore degli OGA.

5. Modalità attuative e referenti

Le attività sopraindicate saranno effettuate in partnership tra Regione Puglia ed Invitalia, attraverso il collegamento continuativo tra il gruppo di lavoro costituito da Invitalia con quello formato nella Regione che farà capo alla Direzione Ambiente.

A livello generale, nell'ambito della collaborazione avviata la Regione Puglia si impegna ad accreditare il ruolo e la funzione di Invitalia all'interno della struttura regionale e nei confronti di tutti gli interlocutori, istituzionali e non, necessari per lo svolgimento della presente scheda di attività. La Regione, inoltre, provvede a mettere a disposizione risorse:

- informative, agevolando il reperimento delle informazioni e della documentazione necessaria all'espletamento delle attività;
- umane, ovvero personale che opererà in collaborazione con Invitalia nella definizione dei fabbisogni funzionali per la realizzazione dell'intervento (Gruppo di Lavoro Regionale).

Il referente dell'intervento per conto della Regione Puglia è il dott. Pasquale Orlando.

Il referente dell'intervento per conto dell'Agenzia è la dott.ssa Simona Cigliano

6. Cronogramma delle attività

Le attività previste dalla presente scheda intervento verranno svolte in continuità alle attività già in essere nel quadro della precedente scheda e si prevede di concludere l'intervento nella sua interezza entro il **31 dicembre 2014**.

2014	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
OBIETTIVO A												
OBIETTIVO B												

Si precisa che il cronoprogramma sopra riportato assume carattere indicativo, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata; tuttavia si evidenzia che alcune attività dell'obiettivo B, inerenti alla formale cessazione dei consorzi ATO e alla revisione della perimetrazione degli ATO, potranno essere sovrapposte alle attività attinenti all'obiettivo B, poiché indipendenti dagli indici RD.

7. Valorizzazione delle risorse

Nella successiva tabella 2 sono riportate le principali voci di costo previste per l'intervento.

Tabella 2. Risorse allocate per l'intervento

A. Valore intervento da Scheda					
Voce di costo	Unità di misura	Tariffe	Quantità	Valore Programmato	
A. Struttura operativa					
A.1	Risorse interne				
A.1.1.	Program Manager	933	0	-	
A.1.2.	Senior Professional	622	19	11.818	
A.1.3.	Junior Professional	415	106	44.102	
Totale Risorse interne				55.920	
A.2	Consulenti esterni Integrati nella struttura operativa				
A.2.1.	Program Manager		0	-	
A.2.2.	Senior Professional		0	-	
A.2.3.	Junior Professional		0	-	
Totale Consulenti esterni Integrati nella struttura operativa				-	
Totale Struttura operativa				55.920	
B. Altre Voci di Costo					
B.1	Servizi e Consulenze Specifiche per la realizzazione delle Azioni				28.080
B.2	Interventi di formazione specifica				-
B.3	Azioni di Comunicazione e promozione				-
B.4	Viaggi e spese di missione				1.000
B.6	Costruzione/Acquisizione di programmi SW e strumenti di agg.				-
B.7	Noleggio/leasing di attrezzature specialistiche				-
B.9	Altre voci di spesa previste dal PO				-
Totale altre voci di costo				29.080	

Le nuove risorse aggiuntive allocate nella scheda sono pari a € 85.000,00 in qualità di cofinanziamento della Regione Puglia.

L'allocazione delle risorse all'interno del budget è in funzione di quanto stabilito dalla Convenzione Mise – Agenzia (tariffe professionali, peso delle esternalizzazioni, etc.).

Al momento della definizione del Piano Operativo ed in funzione delle attività di dettaglio stabilite tra Regione Puglia ed Invitalia, potranno essere eventualmente rimodulate le singole voci di costo all'interno del medesimo budget.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2420

Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa": adempimenti.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Claudia E. de Robertis, condotta dall'alta professionalità per programmazione regionale per i temi Qualità dell'Aria ed Energia Francesco Corvace e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue.

Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che definisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.

Detto Decreto stabilisce i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente dei principali inquinanti quali biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10; i livelli critici per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e ossidi di azoto; le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto; il valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2,5; i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, i valori obiettivo, gli obiettivi a lungo termine, le soglie di allarme e le soglie di informazione per l'ozono.

Stabilisce altresì che:

- il sistema di valutazione e gestione della qualità dell'aria debba rispettare, ovunque, standard qualitativi elevati ed omogenei al fine di assicurare un approccio uniforme su tutto il territorio nazionale assicurando che le stesse situazioni di inquinamento vengano ovunque valutate e gestite in modo analogo;

- la *zonizzazione* dell'intero territorio nazionale sia il presupposto su cui organizzare l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente e che a seguito della *zonizzazione* del territorio, ciascuna zona o agglomerato debba essere *classificata* allo scopo di individuare le modalità di valutazione in conformità alle disposizioni del decreto stesso.
- la valutazione della qualità dell'aria ambiente sia fondata su una *rete di misura* e su un *programma di valutazione*.
- ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente sia evitato l'uso di stazioni di misurazione non conformi e, nel rispetto dei canoni di efficienza, di efficacia e di economicità, l'inutile eccesso di stazioni di misurazione. Le stazioni di misurazione non inserite nella *rete di misura* e nel *programma di valutazione* non sono utilizzate per le finalità del decreto stesso;
- la *rete di misura* sia soggetta alla gestione o al controllo pubblico. Il controllo pubblico debba essere assicurato dalle regioni o dalle province autonome o, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. Le stazioni di misurazione non soggette a tale gestione o controllo non siano utilizzabili per le finalità del decreto stesso;
- la valutazione della qualità dell'aria ambiente sia il presupposto per l'individuazione delle aree di superamento dei valori, dei livelli, delle soglie e degli obiettivi previsti dal decreto stesso;
- i piani e le misure da adottare ed attuare in caso di individuazione di una o più aree di superamento all'interno di una zona o di un agglomerato debbano agire, secondo criteri di efficienza ed efficacia, sull'insieme delle principali sorgenti di emissione, ovunque localizzate, che influenzino tali aree, senza
- l'obbligo di estendersi all'intero territorio della zona o dell'agglomerato, ne' di limitarsi a tale territorio.

Il Decreto in argomento stabilisce inoltre, all'art. 1 comma 5, che le funzioni amministrative relative alla valutazione ed alla gestione della qualità dell'aria ambiente competono allo Stato, alle Regioni e alle Province autonome e agli enti locali, nei modi e nei limiti previsti dal decreto stesso.

La Regione Puglia ha pertanto dato avvio all'adeguamento normativo in materia di gestione della

qualità dell'aria al dettato del D.Lgs. 155/10 e in data 29/12/2011 la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012, ha adottato il progetto di *adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione* ai sensi del D.Lgs 155/2010. Con la richiamata DGR la Giunta ha affidato al Direttore dell'Area "Politiche per la Riqualficazione, la tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche" l'incarico di indirizzare, sovrintendere e coordinare le successive fasi di progettazione per l'adeguamento della rete fissa di misura della qualità dell'aria ai sensi del predetto decreto, da realizzarsi di concerto con l'ARPA Puglia e con i rappresentanti degli enti locali interessati, sulla base delle "Linee Guida" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini della successiva approvazione da parte di quest'ultimo.

In data 29 marzo 2012, al fine di supportare le Regioni e le Province autonome e garantire l'omogeneità dei prodotti, il MATTM ha trasmesso le "Linee Guida" conclusive per l'individuazione della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria.

Il *progetto di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs 155/2010*, in seguito integrato a valle delle osservazioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota DVA-2012-8273 del 05/04/2012, ha infine ricevuto formale riscontro positivo del MATTM con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

Nei mesi successivi il Servizio Ecologia con il supporto di Arpa Puglia quale soggetto deputato all'elaborazione e validazione dei dati di qualità dell'aria, ha definito, in conformità alla zonizzazione e classificazione del territorio, l'architettura della nuova Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, sia per le fonti diffuse che per le fonti puntuali, oltre al così detto Programma di Valutazione (PdV) che, conformemente a quanto richiesto dal Decreto stesso, contiene i sistemi le modalità ed i metodi da utilizzare per la valutazione della qualità dell'aria ambiente in ciascuna zona ed agglomerato.

Considerata la rilevanza che la tematica della qualità dell'aria riveste nell'ambito delle politiche regionali di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, la definizione della nuova Rete Regionale della Qua-

lità dell'Aria per le fonti diffuse e per le fonti puntuali è stata frutto di un'attività di condivisione e consultazione con gli Enti Locali proprietari delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio e con i soggetti regionali portatori di interesse (due Conferenze di Servizi tenutesi in data 9 marzo 2012 e 28 marzo 2012 con gli Enti Locali proprietari delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio ed una conferenza di consultazione con i soggetti regionali portatori di interesse in data 30 maggio 2012).

La riorganizzazione del sistema di monitoraggio ha portato ad individuare 55 stazioni fisse (tutte conformi ai criteri di micro e macrolocalizzazione del D. Lgs. 155/10) e tre laboratori mobili; 43 stazioni sono di proprietà pubblica e 12 di proprietà privata.

Inoltre, considerata la rilevanza delle criticità ambientali presenti nell'area di Taranto, zonizzata come industriale nella zonizzazione del territorio regionale in quanto caratterizzata da carico emissivo di tipo industriale quale fattore prevalente nella formazione dei livelli di inquinamento, alle suddette stazioni sono da aggiungere 6 centraline di monitoraggio recentemente prescritte in sede di riesame AIA (DVA- DEC_2012_0000547 del 26/10/2012) dello stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto per le finalità indicate dal provvedimento stesso.

Inoltre, sempre nel Comune di Taranto l'Autorità Portuale è in procinto di installare due stazioni di monitoraggio nell'area di propria pertinenza. Dette stazioni, una volta installate entreranno nella rete di misura per sorgenti industriali.

Siffatta rete, così come ridisegnata in conformità al D.Lgs. 155/10 ed alle Linee Guida garantisce, rispetto al passato, una migliore copertura territoriale e l'eliminazione delle situazioni di ridondanza esistenti.

Il Programma di Valutazione comprensivo di adeguamento della rete di misura, redatto in conformità alle linee guida precedentemente citate oltre che al dettato del D. Lgs. 155/10, in seguito integrato a valle osservazioni/ indicazioni al Programma di Valutazione trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota DVA-2013-9957 del 02/05/2013, ha infine ricevuto formale riscontro positivo del MATTM con nota DVA - 2013 - 0017086 del 19/07/2013

Alla luce di quanto sopra, visto il conclusivo posi-

tivo riscontro fornito dal Ministero al citato Programma di Valutazione comprensivo di adeguamento della RRQA della Regione Puglia, occorre che questa Giunta proceda all'approvazione di detto Programma di Valutazione (Allegato n. 3) oltre alla approvazione dei documenti contenenti la *zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D.Lgs. 155/2010* e la relativa *classificazione di zone ed agglomerati* come integrati a valle delle osservazioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Allegati n.1 e n.2), annullando e sostituendo i documenti contenenti l'individuazione delle zone e degli agglomerati in cui risulta suddiviso il territorio regionale e la relativa classificazione presenti nella Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012.

Inoltre, poiché il Decreto Legislativo 155/10:

- stabilisce all'art. 5 comma 7, che *"le stazioni di misurazione previste nel programma di valutazione di cui al comma 6 devono essere gestite dalle regioni e dalle province autonome ovvero, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente oppure da altri soggetti pubblici o privati. [...]"* e, al comma 8 del medesimo articolo che *"le stazioni previste nel programma di valutazione di cui al comma 6 sono esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal presente decreto"*;
 - fornisce, all'art. 17, indicazioni per la *"Qualità della valutazione in materia di aria ambiente"* prevedendo al comma 1 che, *"con decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro della salute [...]"* sono stabilite:
 - a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente;
 - b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.
- [...]
- e che *"le regioni e le province autonome o, su delega, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, effettuano le attività di controllo volte ad accertare che il gestore delle stazioni di misurazione rispetti le procedure di garanzia di qualità di cui al comma 1, lettera a). [...]"*,

si ritiene opportuno che questa Giunta, al fine di

assicurare la corretta attuazione della normativa oltre ad una corretta ed omogenea gestione della rete stessa:

- individui Arpa Puglia quale di soggetto gestore della Rete Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.Lgs. 155/2010, affidando alla stessa Agenzia tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010);
- affidi ad Arpa Puglia gli adempimenti previsti all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010;
- affidi ad Arpa Puglia l'espletamento di tutte le procedure necessarie per conseguire l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse) e, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete e la continuità delle informazioni, la costante verifica della conformità della strumentazione presente nelle stazioni di misurazione al dettato del D.Lgs. 155/2010, redigendo semestralmente rapporti sullo stato della stessa da sottoporre alla Regione per le azioni conseguenti;
- richieda ad Arpa Puglia, al fine di assicurare la celere e corretta attuazione della normativa, di provvedere alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione avendo cura di comunicare, al Servizio Ecologia, gli importi a base di gara per permettere l'allocatione dei fondi all'uopo necessari;
- approvi lo *schema di protocollo di intesa* - allegato n. 4 alla presente DGR - tra Regione Puglia Assessorato all'Ambiente e ARPA Puglia per l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 e l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010).

A margine di quanto sin qui esposto è bene specificare alcuni ulteriori aspetti.

Il citato adeguamento della RRQA ha richiesto una puntuale ponderazione di vari elementi di natura tecnica, amministrativa, economica, unitamente all'assunzione di scelte responsabili in grado di garantire, al contempo, adeguati e omogenei livelli di tutela ambientale su tutto il territorio regionale ed una gestione efficiente ed economicamente sostenibile, anche nel lungo periodo, delle attività di monitoraggio e manutenzione.

A tale scopo è stata avviata, già in sede di DGR n. 2979 del 29/12/2011 una ricognizione di tutte le stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente presenti sul territorio regionale, di proprietà regionale di proprietà dell'ARPA Puglia o da quest'ultima gestite per conto degli enti locali (Province e/o Comuni) e di altri soggetti pubblici e privati, valutandone la conformità normativa e la rappresentatività. Tale ricognizione è proseguita durante la definizione dell'adeguamento della RRQA attraverso un lavoro congiunto degli Uffici regionali del Servizio Ecologia ed ARPA Puglia.

Al fine di poter effettuare preliminari valutazioni circa i costi di gestione, manutenzione e di adeguamento della rete stessa, è stato richiesto ad ARPA Puglia di condividere ogni informazione utile relativa alla conformità della strumentazione attualmente esistente sulla base dei requisiti e delle certificazioni indicati nelle Linee Guida, oltre ad un piano economico dettagliato di previsione dei costi necessari all'attuazione del programma di valutazione ivi compresi i costi di manutenzione della RRQA ed i costi associati all'adeguamento strumentale.

A latere di tale richiesta la Regione Puglia, in un'ottica di efficienza della spesa pubblica, ha vagliato ogni possibilità di recupero della strumentazione già esistente da utilizzare per l'adeguamento strumentale della rete. Pertanto, oltre alla ricognizione e valutazione dello stato della strumentazione presente nelle stazioni di monitoraggio attualmente in uso ma non inserite nell'adeguamento della RRQA, ha avviato una attività di ricognizione e valutazione, presso Comuni e Province, della strumentazione acquistata da tali soggetti nell'ambito dei finanziamenti sulla Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" del POR 2000/2006. E' stato altresì richiesto di manifestare la propria volontà in merito alla eventuale cessione alla Regione, a titolo

gratuito, della strumentazione valutata conforme rispetto agli standard dettati dal D.Lgs. 155/10.

A valle di tale ricognizione, con nota prot. n 48980 del 04/09/2013 Arpa Puglia ha fornito informazioni circa i costi per l'adeguamento strumentale della RRQA al D.Lgs. 155/10 come approvata dal MATTM. La previsione di onere economico necessario per tale finalità è di 1.634.000 €, IVA esclusa (non tenendo conto degli eventuali ribassi di gara) oltre i costi di spostamento delle cabine (spostamenti individuati nel PdV) e l'adeguamento dell'involucro delle stesse. Con nota prot. n 51773 del 17/09/2013 Arpa Puglia ha altresì fornito informazioni relative al canone annuo per il servizio di manutenzione, attualmente sostenuto dall'Agenzia, "connesso con gli specifici servizi richiesti" nella propria procedura di gara per l'affidamento del servizio di global service espletata nel 2008, "non applicabile tout court a nuove e diverse procedure di gara". L'importo indicato è di 13.319 €+ IVA per stazione di monitoraggio. Inoltre, dall'analisi delle pregresse fatturazioni delle utenze (elettrica e linea telefonica di trasmissione dati) per una stazione alimentata a 18 KW, si può ipotizzare un costo associato al funzionamento della rete di circa 3800 € e 400 € per stazione IVA compresa, rispettivamente per le utenze elettriche e le utenze telefoniche.

Alla luce di quanto sopra esposto, ritenendo, come detto opportuno:

- individuare Arpa Puglia in qualità di soggetto gestore della Rete Regionale della Qualità dell'Aria;
- affidare alla stessa Agenzia tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercitate e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso;
- affidare alla stessa Agenzia l'espletamento di tutte le procedure necessarie per conseguire l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10, dovranno essere assegnate ad Arpa Puglia, nelle modalità definita dallo *schema di protocollo di intesa* allegato, le somme necessarie per ottemperare a quanto detto e pertanto:
 - a) 2.100.000 € IVA inclusa per l'adeguamento strumentale della RRQA (inclusi gli ipotetici costi di spostamento individuati nel PdV e adeguamento dell'involucro delle cabine), alloca-

bili su Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente istituito ed aggiornato con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn.1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e n.2645/2010, Asse 6 linea di intervento a) "adeguamento della rete regionale della qualità dell'aria".

- b) circa 747.462,28 € IVA inclusa preventivi annui per una durata almeno triennale da assegnare con successivo provvedimento per consentire tutti gli adempimenti necessari a garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto (procedura di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione), oltre a circa 180.600 € annui per i costi associati alle utenze necessarie per il corretto funzionamento della rete stessa, per un totale di 928.062,28 € annui IVA inclusa, disposte con variazione di bilancio 2013 ovvero, dopo la scadenza di cui all'art. 42 c.5 della LR 28/2001, con bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, allocando le somme necessarie all'U.P.B. 9.6.1. "Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010". A tal Fine Arpa Puglia dovrà, in tempi congrui per permettere all'amministrazione regionale di ottemperare a quanto al presente punto, ovvero entro la fine della presente annualità, predisporre tutta la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e comunicare gli importi a base di gara al Servizio Ecologia.

E' bene ricordare che gli adempimenti di cui al D.Lgs. 155/10, derivando da Direttiva europea, comportano sanzioni di tipo amministrativo qualora disattesi e che in virtù di ciò il servizio di manutenzione della RRQA è già stato individuato da questa Giunta come spesa obbligatoria e di funzionamento (cfr. DGR 924/13).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

1. **di approvare** i documenti contenenti la *zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D.Lgs. 155/2010* e la relativa *classificazione di zone ed agglomerati* come integrati a valle delle osservazioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Allegati n.1 e n.2), annullando e sostituendo i documenti contenenti l'individuazione delle zone e degli agglomerati in cui risulta suddiviso il territorio regionale e la relativa classificazione presenti nella Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012.
2. **di approvare** il Programma di Valutazione (PdV) comprensivo di adeguamento della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA) della Regione Puglia al D.Lgs. 155/10 (allegato n. 3), visto il conclusivo positivo riscontro fornito dal Ministero a detto Programma di Valutazione;
3. **di approvare** lo *schema di protocollo di intesa* - allegato n. 4 alla presente DGR - tra Regione Puglia Assessorato all'Ambiente e ARPA Puglia per l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 e l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010).
4. **di affidare** ad Arpa Puglia l'espletamento di tutte le procedure necessarie per conseguire l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse) nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR, e **di richiedere** a detta Agenzia, la costante verifica della conformità della strumentazione presente nelle stazioni di misurazione al dettato del D.Lgs. 155/2010, redigendo semestralmente rapporti sullo stato della stessa da sottoporre alla Regione per le azioni conseguenti.
5. **di trasferire** ad Arpa Puglia la somma di 2.100.000 € IVA inclusa necessaria per far fronte all'adeguamento strumentale della RRQA al D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento

dell'involucro delle stesse), nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR;

6. **di individuare** Arpa Puglia in qualità di soggetto gestore della Rete Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.Lgs. 155/2010;
7. **di affidare** ad Arpa Puglia tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercitate e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010) nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR;
8. **di affidare** ad Arpa Puglia gli adempimenti previsti all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010;
9. **di richiedere** ad Arpa Puglia, in tempi congrui per permettere all'amministrazione regionale di ottemperare a quanto al successivo punto 10, ovvero auspicabilmente entro la fine della presente annualità, la predisposizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e di comunicare gli importi a base di gara al Servizio Ecologia.
10. **di impegnarsi** a rendere disponibili le somme necessarie da trasferire ad Arpa Puglia, nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR, per assicurare che detta Agenzia garantisca che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercitate e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto (procedura di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione) e per coprire i costi associati alle utenze necessarie per il corretto funzionamento della rete stessa, attraverso una variazione di bilancio 2013 ovvero, dopo la scadenza di cui all'art. 42 c.5 della LR 28/2001, con bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, allocando le somme necessarie all'U.P.B. 9.6.1. "Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010". Tali somme, allo stato preventivabili in 928.062,28 € annui IVA inclusa e da garantire per una durata almeno triennale, dovranno essere con-

fermate a valle della comunicazione da parte di Arpa Puglia degli importi posti a base di bando di gara.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti delle attività conseguenti al presente provvedimento è assicurata:

- dai fondi di cui al PRTA Asse 6 linea di intervento a) "adeguamento della rete regionale della qualità dell'aria"(DGR 2645 e ss.mm.ii.) per un importo pari ad euro 2.100.000, allocati sul capitolo 611067 (bilancio 2013 - RDS: € 397.554,04 per l'anno 2008 e € 1702445,96 per l'anno 2009;

Agli atti consequenziali alla presente deliberazione provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), f) e k).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto ed approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** i documenti contenenti la *zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D.Lgs. 155/2010* e la relativa *classificazione di zone ed agglomerati* come integrati a valle delle osservazioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Allegati n.1 e n.2),

- annullando e sostituendo i documenti contenenti l'individuazione delle zone e degli agglomerati in cui risulta suddiviso il territorio regionale e la relativa classificazione presenti nella Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012;
3. **di approvare** il Programma di Valutazione (PdV) comprensivo di adeguamento della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA) della Regione Puglia al D.Lgs. 155/10 (allegato n. 3), visto il conclusivo positivo riscontro fornito dal Ministero a detto Programma di Valutazione;
 4. **di approvare** lo *schema di protocollo di intesa* (allegato n. 4) alla presente DGR tra Regione Puglia Assessorato all'Ambiente e ARPA Puglia per l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 e l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010);
 5. **di affidare** ad Arpa Puglia l'espletamento di tutte le procedure necessarie per conseguire l'adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse) nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR, e **di richiedere** a detta Agenzia, la costante verifica della conformità della strumentazione presente nelle stazioni di misurazione al dettato del D.Lgs. 155/2010, redigendo semestralmente rapporti sullo stato della stessa da sottoporre alla Regione per le azioni conseguenti;
 6. **di trasferire** ad Arpa Puglia la somma di 2.100.000 € IVA inclusa necessaria per far fronte all'adeguamento strumentale della RRQA al D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse), nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR;
 7. **di individuare** Arpa Puglia in qualità di soggetto gestore della Rete Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.Lgs. 155/2010;
 8. **di affidare** ad Arpa Puglia tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto stesso (come da art. 7 comma 8 del D.Lgs. 155/2010) nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR;
 9. **di affidare** ad Arpa Puglia gli adempimenti previsti all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010;
 10. **di richiedere** ad Arpa Puglia, in tempi congrui per permettere all'amministrazione regionale di ottemperare a quanto al successivo punto 10, ovvero auspicabilmente entro la fine della presente annualità, la predisposizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e di comunicare gli importi a base di gara al Servizio Ecologia.
 11. **di impegnarsi** a rendere disponibili le somme necessarie da trasferire ad Arpa Puglia, nelle modalità di cui allo *schema di protocollo di intesa* allegato alla presente DGR, per assicurare che detta Agenzia garantisca che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto (procedura di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione) e per coprire i costi associati alle utenze necessarie per il corretto funzionamento della rete stessa, attraverso una variazione di bilancio 2013 ovvero, dopo la scadenza di cui all'art. 42 c.5 della LR 28/2001, con bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, allocando le somme necessarie all'U.P.B. 9.6.1. "Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010". Tali somme, allo stato preventivabili in 928.062,28 € annui IVA inclusa e da garantire

per una durata almeno triennale, dovranno essere confermate a valle della comunicazione da parte di Arpa Puglia degli importi posti a base di bando di gara;

12. **di prendere atto** che il presente provvedimento costituisce prenotazione della spesa soggetta a verifica successiva, nei limiti delle autorizzazioni concesse ai fini del vincolo del patto di stabilità interno giusta D.G.R. 924/2013 e D.G.R. 4/2013 del Servizio Bilancio e Ragioneria e che il servizio di manutenzione della RRQA si configura come spesa obbligatoria e di funzionamento giusto allegato n. 22 di detta D.G.R. 924/13;
13. **di delegare** il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle proce-

dure ed all'esecuzione degli adempimenti amministrativi, conseguenti alla presente Deliberazione di Giunta, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa;

14. **di delegare** l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, alla sottoscrizione del protocollo di intesa in parola;
15. **di notificare** il presente provvedimento all'ARPA Puglia, a cura del Servizio Ecologia;
16. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO 1

ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE
ai sensi del D.Lgs. 155/2010

Il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante **"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente, a partire dalla metodologia di riferimento per la caratterizzazione delle zone (zonizzazione), quale presupposto di riferimento e passaggio decisivo per le successive attività di valutazione della qualità dell'aria e di pianificazione regionale.

Con l'entrata in vigore di tale Decreto vengono abrogati, tra gli altri, il D.lgs. 4 agosto 1999, n. 351, il D.lgs. 21 maggio 2004, n. 183, ed il D.lgs. 3 agosto 2007, n. 152 e le relative disposizioni attuative.

La normativa previgente prevedeva che le Regioni effettuassero una valutazione preliminare della qualità dell'aria al fine di suddividere il territorio in zone omogenee di concentrazione degli inquinanti indicati dal DM 60/02.

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'aria, adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008, aveva definito la zonizzazione del proprio territorio ai sensi della previgente normativa sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione a partire dall'anno 2005 in merito ai livelli di concentrazione degli inquinanti (con particolare riferimento a PM10 e NO2), distinguendo i Comuni del territorio regionale in funzione della tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare: il territorio della Puglia era quindi suddiviso in quattro zone, delimitate dai confini amministrativi comunali (zona A, comprendente i comuni i cui sono stati rilevati o stimati superamenti dei valori di legge degli inquinanti determinati dal fattore di pressione del traffico veicolare, zona B, comprendente i comuni i cui ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC, zona C, comprendente i comuni i cui sono stati rilevati o stimati superamenti dei valori di legge degli inquinanti determinati dal fattore di pressione del traffico veicolare, in cui ricadono, al contempo impianti industriali soggetti alla normativa IPPC, zona D, comprendente i comuni non rientranti nelle zone A, B e C).

Diversamente, la nuova disciplina, introdotta in attuazione della direttiva 2008/50/CE, definisce la zonizzazione del territorio quale **"presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria in ambiente"** e fornisce alle regioni ed alle province autonome precisi indirizzi, criteri e procedure per poter provvedere all'adeguamento delle zonizzazioni territoriali allo stato vigenti tramite l'elaborazione e l'adozione di un progetto di zonizzazione: ciascuna zona, o agglomerato, viene quindi classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione, mediante misurazioni e mediante altre tecniche, in conformità alle disposizioni dettate dal decreto stesso.

In merito all'adeguamento normativo delle zonizzazioni regionali l'art.3 del Decreto stabilisce che: **"alla zonizzazione provvedono le regioni e le province autonome sulla base dei criteri indicati nell'Appendice I"**.

Inoltre, l'art. 1, comma 4, lettera d), del Dlgs 155/2010 stabilisce: **"la zonizzazione del territorio richiede la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Gli agglomerati sono individuati sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa. Le altre zone sono individuate, principalmente, sulla base di aspetti come il carico emissivo, le caratteristiche orografiche, le caratteristiche meteo-climatiche e il grado di urbanizzazione del territorio, al fine di individuare le aree in cui uno o più di tali aspetti sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti e di accorpare tali aree in zone contraddistinte dall'omogeneità degli aspetti predominanti"**.

INVIDUZIONE DEGLI AGGLOMERATI.

L'art. 2, comma 1, lett f) del D. Lgs. 155/10 definisce agglomerato: **"zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente:**

- 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure;

2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.”

A tal riguardo, secondo quanto riportato nella citata Appendice I del Decreto: “esiste un agglomerato in due casi:

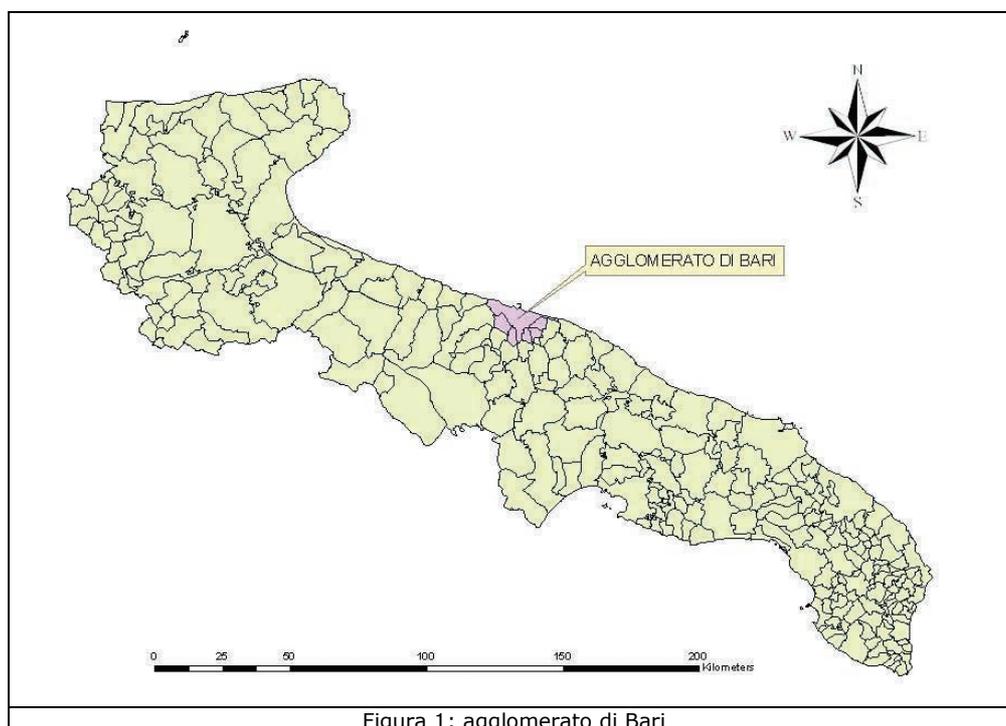
- se vi è un'area urbana oppure un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro, con la popolazione e/o la densità di popolazione previste dal presente decreto.

- se vi è un'area urbana principale ed un insieme di aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico e dei servizi, con la popolazione e/o la densità di popolazione previste dal presente decreto”.

Pertanto, “le zone in relazione alle quali si rilevi la sussistenza dei requisiti previsti al punto 2 devono essere individuate come agglomerati”.

Conseguentemente, sulla base dei suddetti parametri e dei dati demografici ISTAT 2010 (popolazione residente) è individuato l'**agglomerato di Bari**, delimitato dai confini amministrativi dei Comuni di Bari (che da solo conta una popolazione residente di circa 320.000 abitanti) e delle aree urbane minori contigue dei Comuni di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano, distanti solo pochi chilometri dall'area urbana principale, che dipendono dal polo “attrattivo di Bari” dal punto di vista del flusso di persone, merci e delle attività produttive. Tale zona presenta caratteristiche omogenee anche in relazione alla densità abitativa, al grado di urbanizzazione.

Nella figura che segue si riporta la mappa della regione con l'indicazione dei comuni ricadenti nell'agglomerato di Bari.



INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE.

I richiamati criteri di cui all'art. 1, comma 4, lettera d), riferiti al **carico emissivo**, alle **caratteristiche orografiche e meteo-climatiche**, al **grado di urbanizzazione del territorio**, quali elementi principali da esaminare al fine di individuare le aree in cui uno o più di tali aspetti sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti e di accorpate tali aree in zone contraddistinte dall'omogeneità degli aspetti predominanti, sono da considerare unitamente ai seguenti criteri di zonizzazione stabiliti in Appendice I al DLgs 155/2010:

“4. Per gli inquinanti con prevalente o totale natura “secondaria” (il PM10, il PM2,5, gli ossidi di azoto e l'ozono), il processo di zonizzazione presuppone l'analisi delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione del territorio, al fine di individuare le aree in cui una o più di tali caratteristiche sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti. Tali aree devono essere accorpate in zone contraddistinte dall'omogeneità delle caratteristiche predominanti. Le zone possono essere costituite anche da aree tra loro non contigue purché omogenee sotto il profilo delle caratteristiche predominanti. Per esempio, è possibile distinguere nel territorio le zone montane, le valli, le zone costiere, le zone ad alta densità di urbanizzazione, le zone caratterizzate da elevato carico emissivo in riferimento ad uno o più specifici settori (ad esempio traffico e/o attività industriali), ecc..

5. Per gli ossidi di azoto, il PM10 ed il PM2,5 deve essere effettuata, preferibilmente, la stessa zonizzazione.

6. Per gli inquinanti “primari” (il piombo, il monossido di carbonio, gli ossidi di zolfo, il benzene, il benzo(a)pirene e i metalli), la zonizzazione deve essere effettuata in funzione del carico emissivo.

7. Nell'individuazione delle zone si deve fare riferimento, nella misura in cui ciò non contrasti con i criteri di cui ai punti 4-6, ai confini amministrativi degli enti locali. Per esempio, nel caso in cui il territorio regionale sia suddiviso, secondo il punto 4, in zona montana e zona di valle ed il territorio amministrativo di un comune ricada, per parti sostanziali, in entrambe, è possibile delimitare le zone con una linea geografica di demarcazione identificata sulla base delle caratteristiche orografiche del territorio piuttosto che utilizzare i confini amministrativi.

8. Nel caso in cui la zonizzazione non sia riferita, ai sensi del punto 7, ai confini amministrativi degli enti locali, il confine della zona deve essere individuato tramite apposite mappe (mediante “shape file”).

9. Le zonizzazioni effettuate in relazione ai diversi inquinanti devono essere tra loro integrate in modo tale che, laddove siano state identificate per un inquinante zone più ampie e per uno o altri inquinanti zone più ridotte, è opportuno che le zone più ampie coincidano con l'accorpamento di quelle più ridotte.

10. La zonizzazione relativa alla valutazione della qualità dell'aria con riferimento alla vegetazione ed agli ecosistemi non corrisponde necessariamente a quella relativa alla valutazione della qualità dell'aria con riferimento alla salute umana. Ai fini di tale zonizzazione le regioni e le province autonome individuano zone sovra regionali ai sensi dell'articolo 3, comma 4.”

Per gli inquinanti secondari pertanto l'individuazione delle zone viene effettuata a partire dall'analisi delle principali caratteristiche orografiche e *meteo-climatiche*, del **carico emissivo** e del **grado di urbanizzazione** del territorio pugliese.

A tal proposito è possibile evidenziare la seguente mappa del territorio suddiviso in tre **aree orograficamente omogenee** (oltre l'agglomerato di Bari), che si individuano raggruppando gli ambiti paesaggistici definiti nelle fasi di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (fonte - SIT Puglia):

- Daunia e Gargano, comprendente gli ambiti paesaggistici Gargano e Subappennino Dauno;
- Murge e Capitanata, che comprende gli ambiti paesaggistici Tavoliere, Ofanto, Puglia Centrale, Altamurgia-Fossa Bradanica e Murgia dei Trulli;
- Salento e Arco Ionico, che comprende gli ambiti paesaggistici Arco Ionico Occidentale, Arco Ionico Orientale, Tavoliere Salentino e Salento delle Serre.

Si consideri che la perimetrazione di tali aree è effettuata considerando prioritariamente le componenti fisico-ambientali, ovvero la morfologia del territorio, che si contraddistingue per la sua relativa uniformità (altitudini modeste, predominio di forme appiattite o lievemente ondulate, scarsità di vere e proprie valli), in associazione

con i fattori di tipo antropico (usi del suolo, reti viarie, trame agrarie, insediamenti rurali) ed amministrativo (confini comunali, provinciali), conseguentemente anche l'individuazione e la perimetrazione delle zone ai fini del Dlgs 155/2010 non coincide necessariamente con i confini amministrativi comunali.

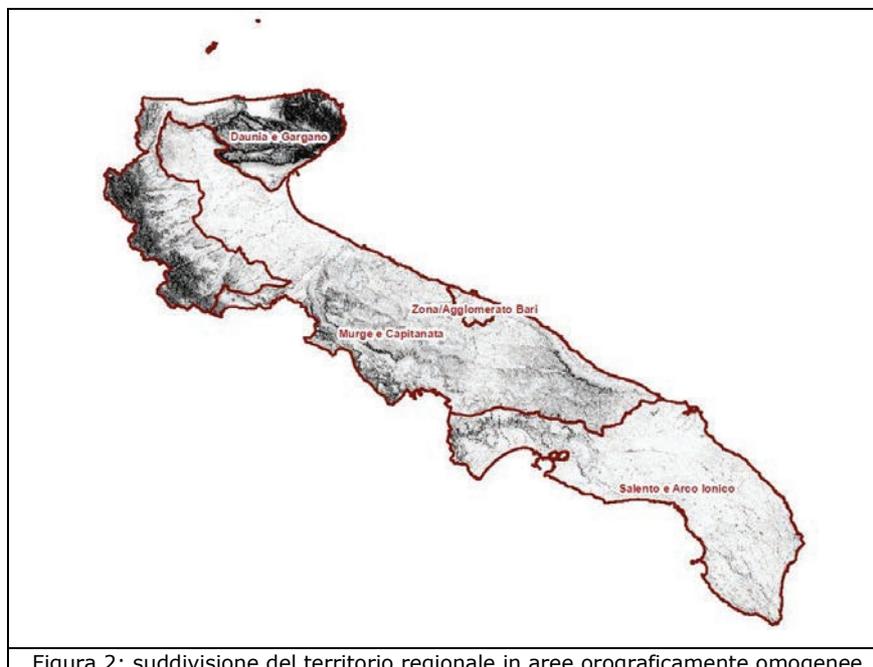


Figura 2: suddivisione del territorio regionale in aree orograficamente omogenee

La relativa uniformità orografica del territorio e l'assenza di veri e propri rilievi (solo l'1,4% del territorio ha quote superiori ai 700 m, mentre il 45,2% si può definire collinare ed il restante 53,7 pianeggiante) determina anche la sostanziale omogeneità climatica del territorio.

Con riferimento all'analisi delle principali **caratteristiche meteo-climatiche** il territorio regionale risulta caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con particolare riferimento alle fasce costiere, su cui incide l'azione mitigatrice del mare (con escursioni termiche stagionali di modesta entità). Le aree interne sono invece caratterizzate da un clima più continentale, con maggiori variazioni di temperatura tra inverno ed estate.

Grazie alle elaborazioni prodotte dalla Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico del Servizio Protezione Civile a partire dalle fonti bibliografiche ("F. Macchia, V. Cavallaro, L. Forte, M. Terzi, "Vegetazione e clima della Puglia", Cahiers Options Méditerranéennes, vol 53:2000") sono state analizzate le mappe meteo-climatiche prodotte in base ai valori medi mensili delle precipitazioni e dei valori medi dei massimi e minimi mensili delle temperature, su una serie storica di rilevazioni compiute nelle singole stazioni meteo dal 1976 al 2005.

Ciò ha permesso di individuare cinque aree meteo-climatiche omogenee, i cui limiti topografici sono stati definiti partendo dai valori di temperatura dei mesi più freddi (gennaio e febbraio) di stazioni note interpolati mediante la tecnica del Kriging.

Le mappe di seguito riportate rappresentano i risultati di tale procedimento.

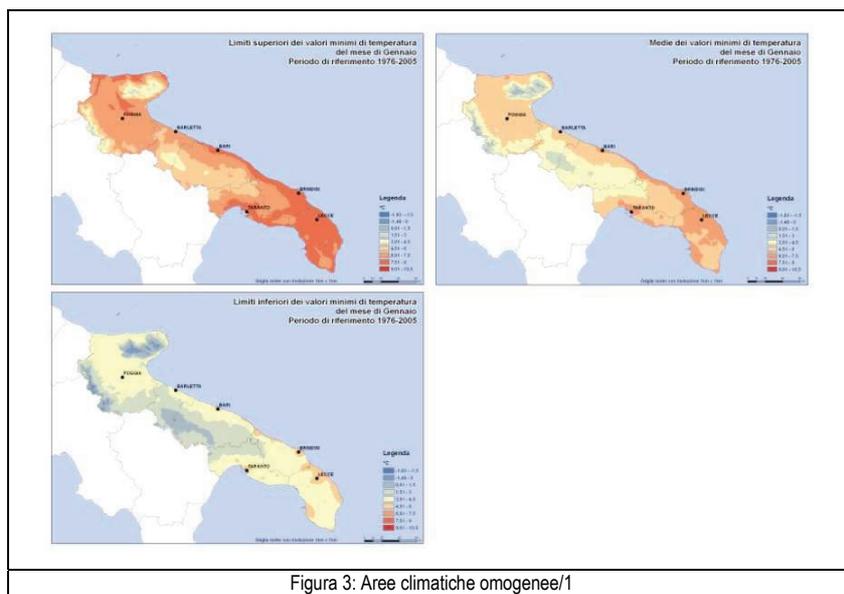


Figura 3: Aree climatiche omogenee/1

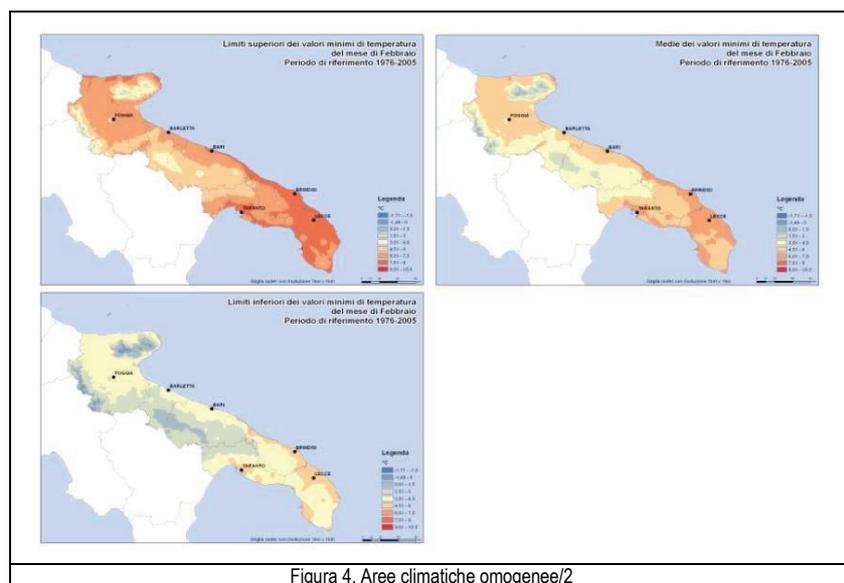


Figura 4: Aree climatiche omogenee/2

La prima area climatica omogenea, compresa tra le isoterme di 7 e 11°C, include la parte più elevata del promontorio del Gargano e del Preappennino Dauno.

La seconda area climatica omogenea, compresa tra le isoterme di gennaio e febbraio tra 11 e 14°C, occupa tutta la parte nord-occidentale delle Murge, la pianura di Foggia sino al litorale adriatico settentrionale, i fianchi nord-orientali del Preappennino Dauno sino a quote comprese tra 500 e 600 m, nonché le aree comprese tra le isoipse di 400 e 850 m del promontorio del Gargano.

La terza area climatica, caratterizzata da isoterme di gennaio e febbraio comprese tra 14 e 16 °C, dalla depressione di Gioia del Colle, segue la morfologia del complesso murgiano orientale e quindi più o meno corrisponde al comprensorio delle Murge della Terra di Bari.

La quarta area climatica omogenea, tra le isoterme di gennaio e febbraio con valori di 16 e 18°C, comprende l'estremo sud della Puglia e la pianura di Bari con le aree collinari murgiane limitrofe fino a spingersi all'interno del Tavoliere.

La quinta e ultima area climatica omogenea, isoterma di gennaio e febbraio di 19°C, occupa l'ampia pianura di Brindisi e Lecce.

Si riporta di seguito la suddivisione della Puglia nelle cinque aree meteo-climatiche omogenee sopra descritte.

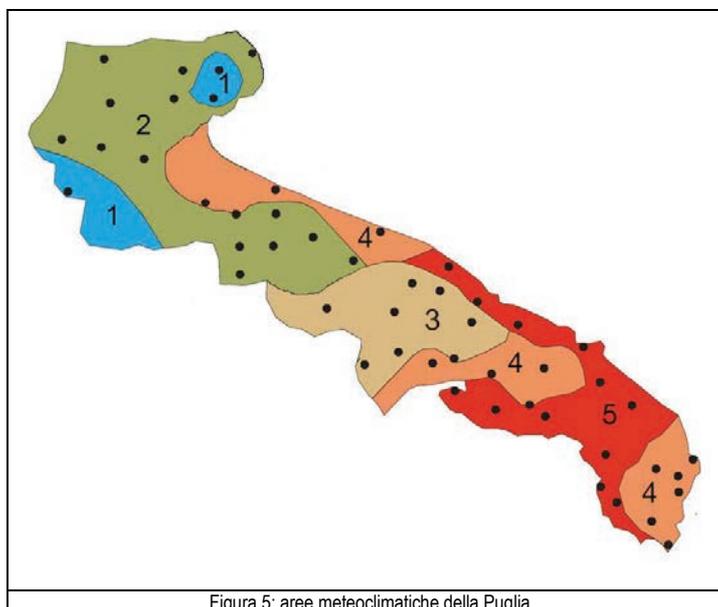
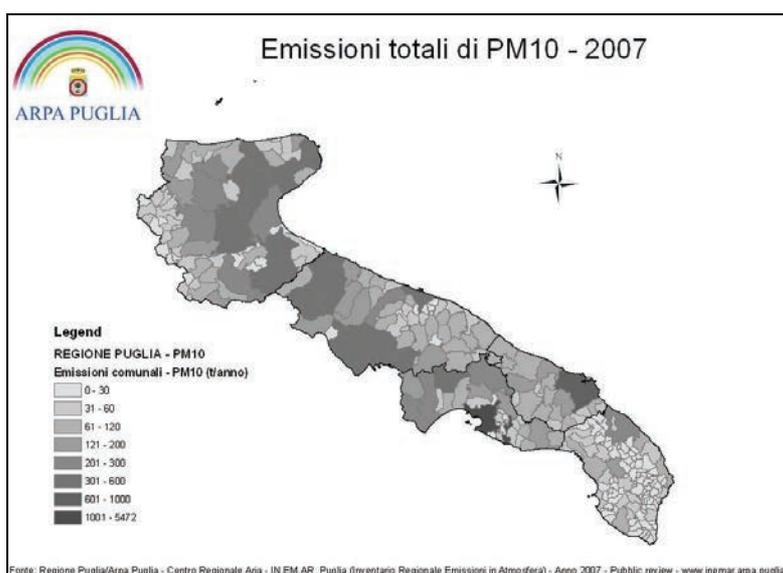
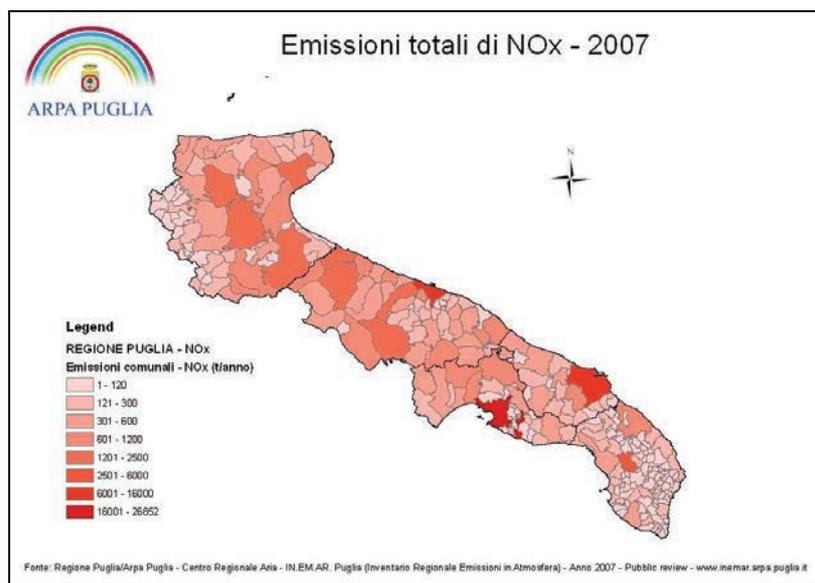


Figura 5: aree meteoclimatiche della Puglia

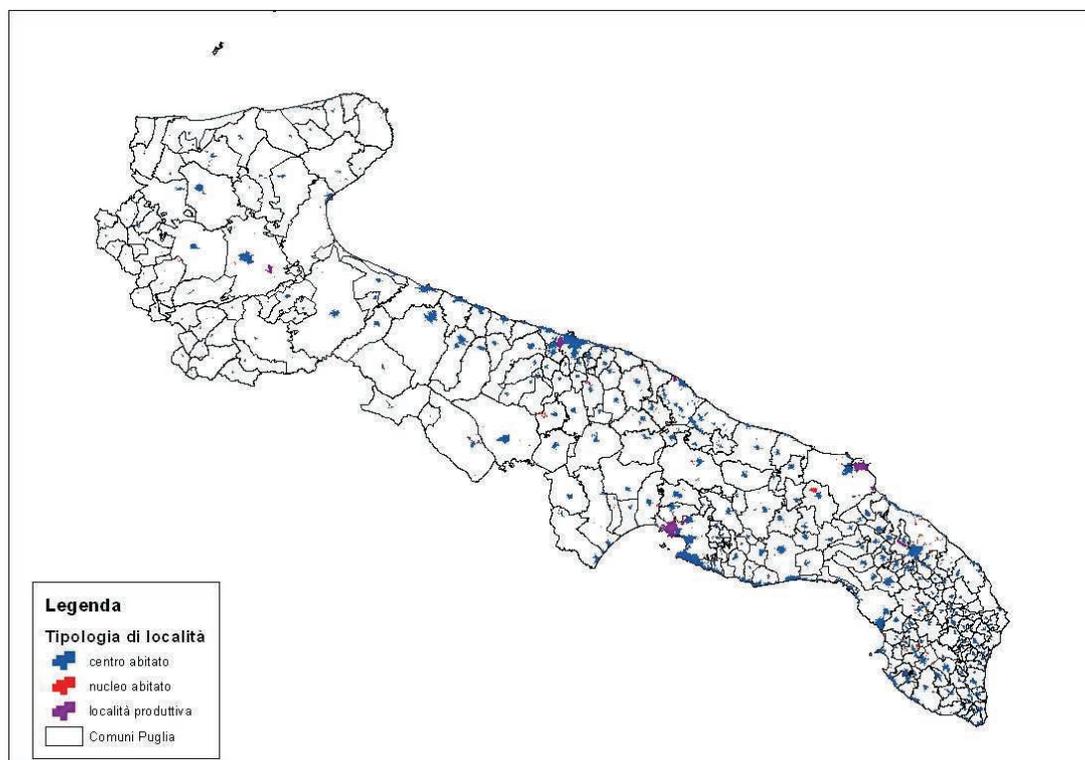
Le emissioni degli inquinanti con prevalente natura secondaria (PM10, NO_x), così come stimate per il 2007 dall'Inventario delle emissioni elaborato da ARPA Puglia, evidenziano come i comuni di Taranto e Brindisi siano quelli caratterizzati da un maggior carico emissivo derivante principalmente da sorgenti di tipo industriale. Le emissioni totali di questi inquinanti risultano inoltre rilevanti sia nel comune di Bari (che rientra nell'agglomerato già definito) sia soprattutto nei comuni della dorsale murgiana e della Capitanata. Livelli emissivi inferiori si hanno nel Salento e nel Sud-Est barese.

Si riportano di seguito le mappe di emissione annue totali del 2007, stimate dall'INVENTARIO INEMAR Puglia, di ARPA Puglia, relative al PM10 e agli NO_x





Il del **grado di urbanizzazione** del territorio regionale è visibile attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT censimento 2001, ove per ogni comune vengono distinti i centri abitati, i nuclei abitati e le aree produttive. Non sono state prese in considerazione le abitazioni sparse all'interno dei territori comunali.



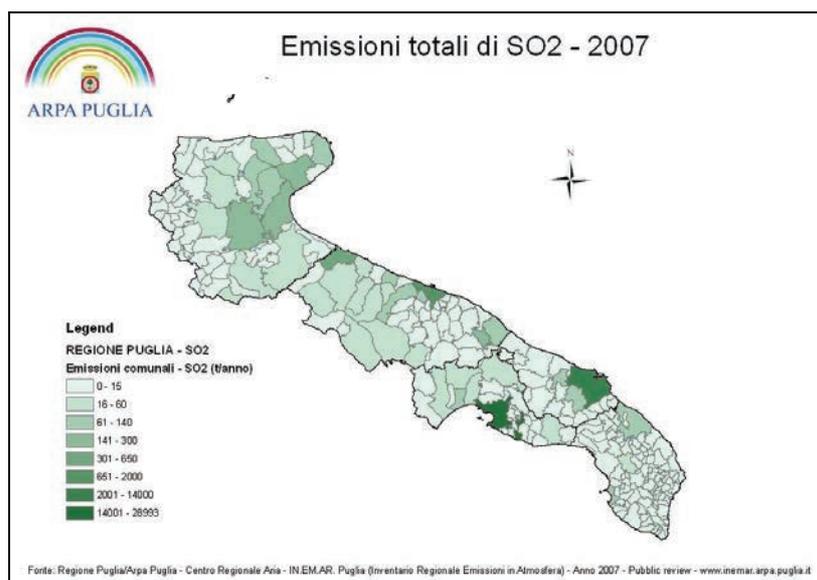
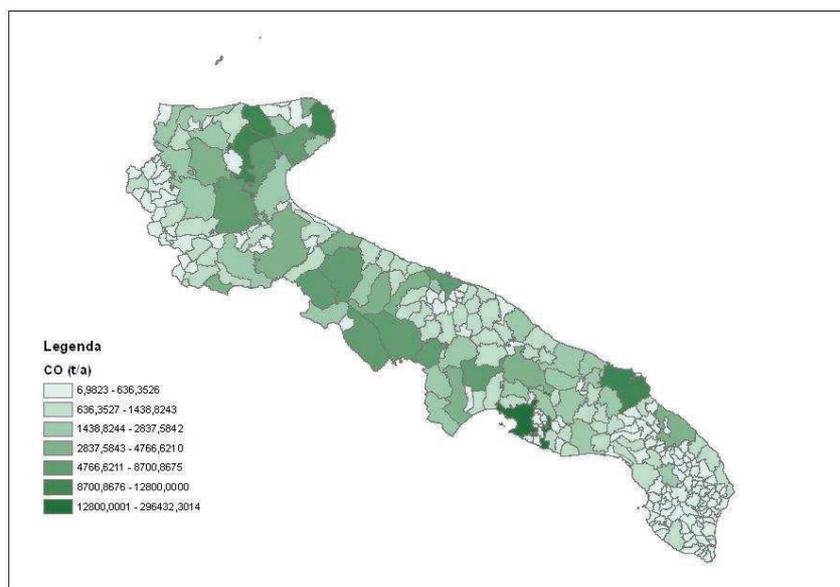
Per gli **inquinanti "primari"** (piombo, monossido di carbonio, ossidi di zolfo, benzene, benzo(a)pirene, metalli), la zonizzazione è stata effettuata in funzione del carico emissivo.

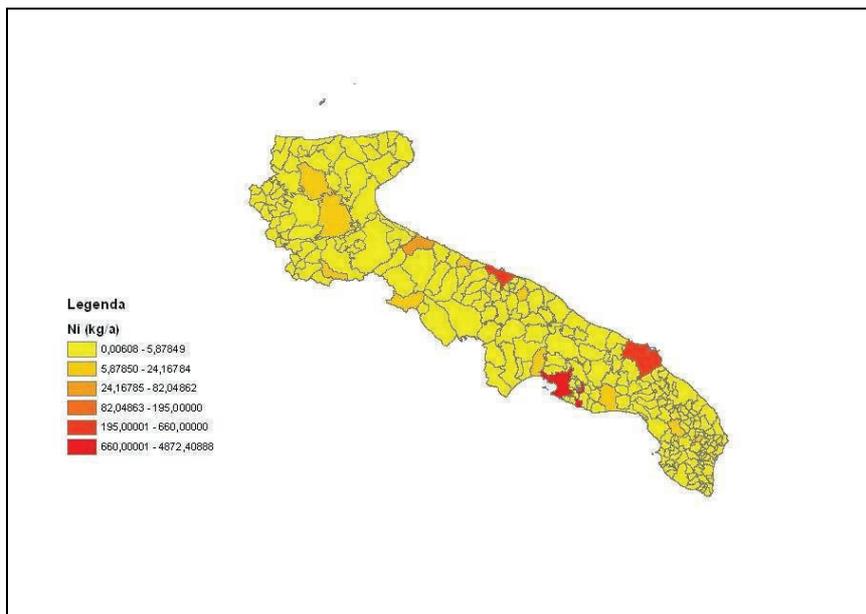
Anche per gli inquinanti primari Taranto e Brindisi sono i comuni quelli caratterizzati dalle maggiori emissioni, prevalentemente di origine industriale. A parte Bari e pochi comuni del nord barese, nel resto della regione si

osserva un maggior carico emissivo nei comuni della Murgia e della provincia di Foggia. Le emissioni più basse si hanno nel Salento e nel Sud-Est barese.

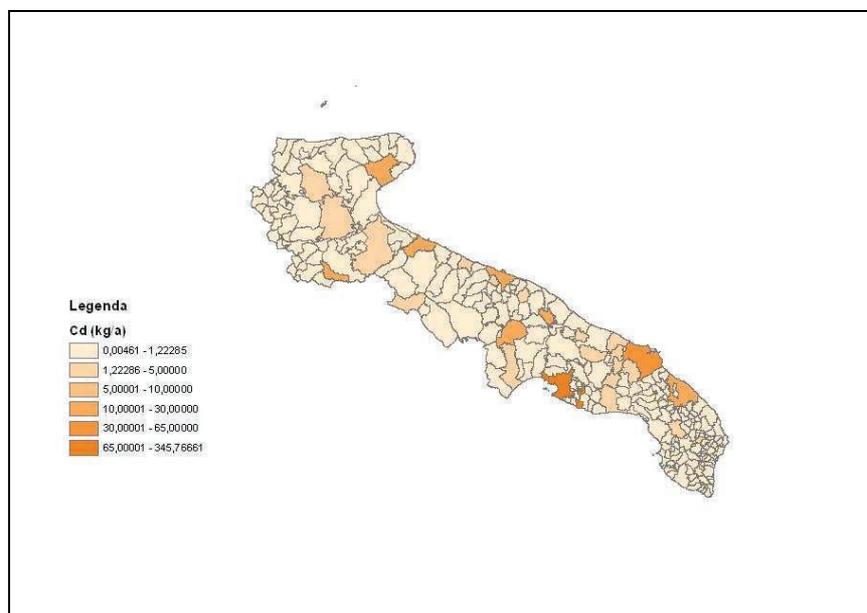
Si riportano le mappe con il carico emissivo totale stimato dall'Inventario delle Emissioni 2007 di ARPA Puglia.

Emissioni totali di Co – 2007

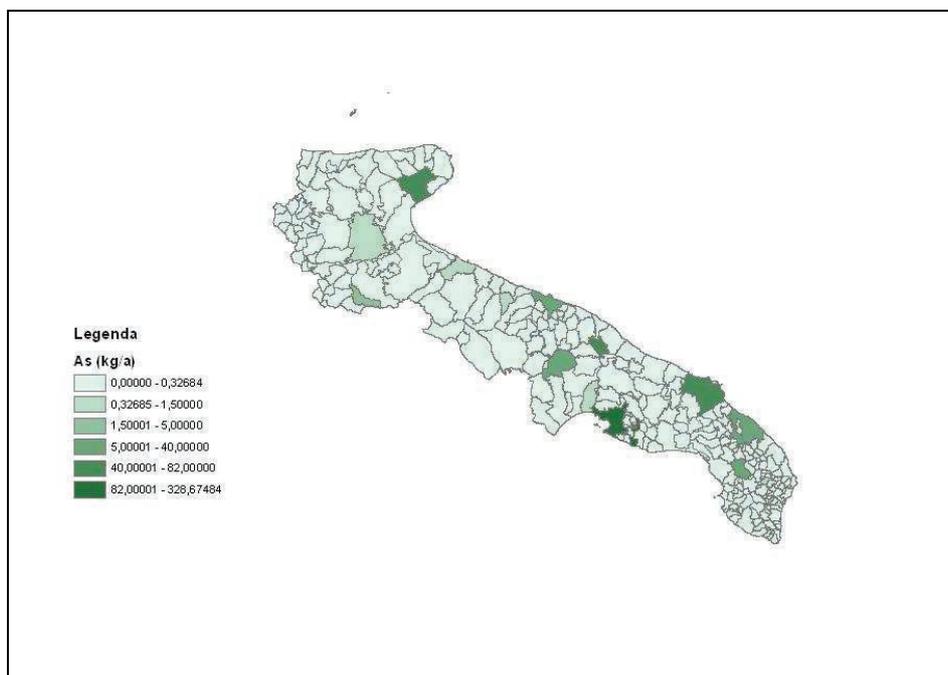


Emissioni totali di Pb – 2007**Emissioni totali di Ni - 2007**

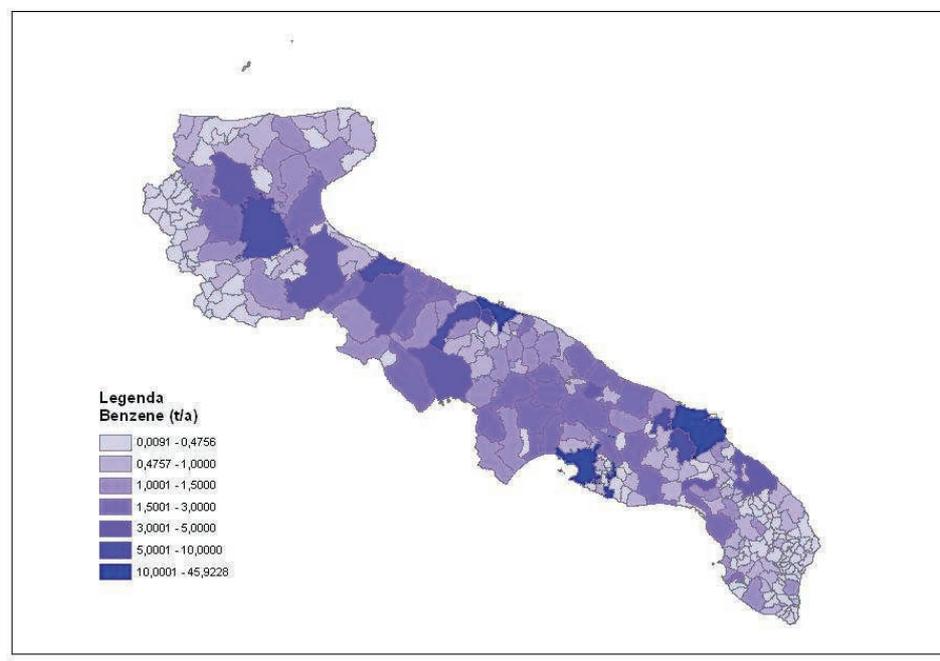
Emissioni totali di Cd - 2007



Emissioni totali di As - 2007



Emissioni totali di Benzene - 2007



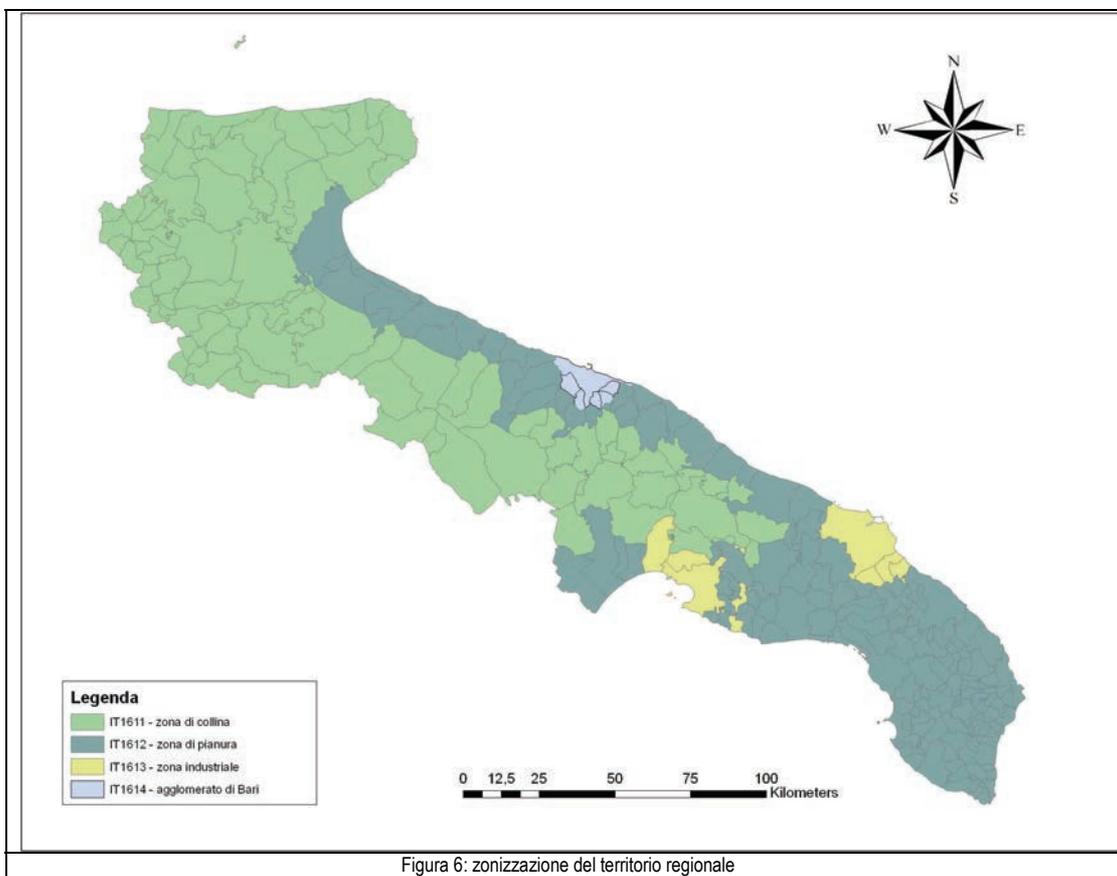
L'esame e l'analisi integrate delle caratteristiche demografiche, orografiche e meteorologiche regionali, nonché della distribuzione dei carichi emissivi consente di effettuare la seguente valutazione di sintesi del/i fattore/i predominante/i nella formazione dei livelli di inquinamento in aria ambiente del nostro territorio regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010:

1. sul territorio regionale è individuato un agglomerato, costituito dall'area urbana delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano;
2. la porzione di territorio regionale delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Brindisi e Taranto, nonché dei Comuni di *Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo* (che in base a valutazioni di tipo qualitativo effettuate dall'ARPA Puglia in relazione alle modalità e condizioni di dispersione degli inquinanti sulla porzione di territorio interessata, potrebbero risultare maggiormente esposti alle ricadute delle emissioni prodotte da tali sorgenti) è caratterizzato dal carico emissivo di tipo industriale, quale fattore prevalente nella formazione dei livelli di inquinamento;
3. le caratteristiche orografiche e meteo-climatiche costituiscono i fattori predominanti nella determinazione dei livelli di inquinamento sul resto del territorio regionale: sono individuabili due macroaree di omogeneità orografica e meteorologica: una pianeggiante, che comprende la fascia costiera adriatica e ionica e il Salento, e una collinare, comprendente la Murgia e il promontorio del Gargano;

Alla luce di quanto sopra esposto si individuano le seguenti quattro zone:

1. **ZONA IT1611:** zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III;
2. **ZONA IT1612:** zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V;
3. **ZONA IT1613:** zona industriale, comprendente le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di *Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo* ;
4. **ZONA IT1614:** agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano;

La zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010 risulta quindi definita secondo quanto di seguito riportato:



La perimetrazione delle zone è effettuata sulla base dei confini amministrativi comunali a eccezione dei territori ricadenti nei confini amministrativi dei Comuni di Andria e Cerignola che, aventi estensione territoriale tale da ricadere in parte nella zona di collina e in parte nella zona di pianura (la delimitazione è stato effettuata seguendo la linea di divisione tra le zone di collina e di pianura).

La tabella di cui alle pagine seguenti riporta i comuni della Puglia suddivisi per zona di appartenenza.

ISTAT_CODE	PROVINCIA	COMUNE	ZONA
16071001	Foggia	Accadia	IT1611
16071002	Foggia	Alberona	IT1611
16071003	Foggia	Anzano di Puglia	IT1611
16071004	Foggia	Apricena	IT1611
16071005	Foggia	Ascoli Satriano	IT1611
16071006	Foggia	Biccarì	IT1611
16071007	Foggia	Bovino	IT1611
16071008	Foggia	Cagnano Varano	IT1611
16071009	Foggia	Candela	IT1611
16071010	Foggia	Carapelle	IT1611
16071011	Foggia	Carlantino	IT1611
16071012	Foggia	Carpino	IT1611
16071013	Foggia	Casalnuovo Monterotaro	IT1611
16071014	Foggia	Casalvecchio di Puglia	IT1611
16071015	Foggia	Castelluccio dei Sauri	IT1611
16071016	Foggia	Castelluccio Valmaggiore	IT1611
16071017	Foggia	Castelnuovo della Daunia	IT1611
16071018	Foggia	Celenza Valfortore	IT1611
16071019	Foggia	Celle di San Vito	IT1611
16071020	Foggia	Cerignola	IT1611
16071021	Foggia	Chieuti	IT1611
16071022	Foggia	Deliceto	IT1611
16071023	Foggia	Faeto	IT1611
16071024	Foggia	Foggia	IT1611
16071025	Foggia	Ischitella	IT1611
16071026	Foggia	Isole Tremiti	IT1611
16071027	Foggia	Lesina	IT1611
16071028	Foggia	Lucera	IT1611
16071031	Foggia	Mattinata	IT1611
16071032	Foggia	Monteleone di Puglia	IT1611
16071033	Foggia	Monte Sant'Angelo	IT1611
16071034	Foggia	Motta Montecorvino	IT1611
16071035	Foggia	Orsara di Puglia	IT1611
16071036	Foggia	Orta Nova	IT1611
16071037	Foggia	Panni	IT1611
16071038	Foggia	Peschici	IT1611
16071039	Foggia	Pietramontecorvino	IT1611
16071040	Foggia	Poggio Imperiale	IT1611
16071041	Foggia	Rignano Garganico	IT1611
16071042	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio	IT1611
16071043	Foggia	Rodi Garganico	IT1611
16071044	Foggia	Roseto Valfortore	IT1611
16071046	Foggia	San Giovanni Rotondo	IT1611
16071047	Foggia	San Marco in Lamis	IT1611
16071048	Foggia	San Marco la Catola	IT1611
16071049	Foggia	San Nicandro Garganico	IT1611
16071050	Foggia	San Paolo di Civitate	IT1611
16071051	Foggia	San Severo	IT1611
16071052	Foggia	Sant'Agata di Puglia	IT1611
16071053	Foggia	Serracapriola	IT1611
16071054	Foggia	Stornara	IT1611
16071055	Foggia	Stornarella	IT1611
16071056	Foggia	Torremaggiore	IT1611
16071058	Foggia	Troia	IT1611
16071059	Foggia	Vico del Gargano	IT1611
16071060	Foggia	Vieste	IT1611
16071061	Foggia	Volturara Appula	IT1611
16071062	Foggia	Volturino	IT1611
16071063	Foggia	Ordona	IT1611
16072001	Bari	Acquaviva delle Fonti	IT1611
16072003	Bari	Alberobello	IT1611
16072004	Bari	Altamura	IT1611
16110001	Barletta-Andria-Trani	Andria	IT1611
16110004	Barletta-Andria-Trani	Canosa di Puglia	IT1611
16072015	Bari	Casamassima	IT1611
16072016	Bari	Cassano delle Murge	IT1611
16072017	Bari	Castellana Grotte	IT1611
16072020	Bari	Corato	IT1611
16072021	Bari	Gioia del Colle	IT1611
16072023	Bari	Gravina in Puglia	IT1611
16072024	Bari	Grumo Appula	IT1611
16072025	Bari	Locorotondo	IT1611
16110006	Barletta-Andria-Trani	Minervino Murge	IT1611
16072031	Bari	Noci	IT1611
16072034	Bari	Poggiorsini	IT1611
16072036	Bari	Putignano	IT1611
16072038	Bari	Ruvo di Puglia	IT1611
16072039	Bari	Sammichele di Bari	IT1611
16072041	Bari	Santeramo in Colle	IT1611
16110008	Barletta-Andria-Trani	Spinazzola	IT1611
16072044	Bari	Toritto	IT1611
16072047	Bari	Turi	IT1611
16073004	Taranto	Crispiano	IT1611
16073009	Taranto	Laterza	IT1611
16073013	Taranto	Martina Franca	IT1611
16073019	Taranto	Mottola	IT1611
16074003	Brindisi	Ceglie Messapica	IT1611
16074005	Brindisi	Cisternino	IT1611
16074020	Brindisi	Villa Castelli	IT1611
16071029	Foggia	Manfredonia	IT1612

16110005	Barletta-Andria-Trani	Margherita di Savoia	IT1612
16110007	Barletta-Andria-Trani	San Ferdinando di Puglia	IT1612
16110010	Barletta-Andria-Trani	Trinitapoli	IT1612
16071064	Foggia	Zapponeta	IT1612
16072002	Bari	Adelfia	IT1612
16110002	Barletta-Andria-Trani	Barletta	IT1612
16072008	Bari	Binetto	IT1612
16110003	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	IT1612
16072010	Bari	Bitetto	IT1612
16072011	Bari	Bitonto	IT1612
16072018	Bari	Cellamare	IT1612
16072019	Bari	Conversano	IT1612
16072022	Bari	Giovinazzo	IT1612
16072028	Bari	Mola di Bari	IT1612
16072029	Bari	Molfetta	IT1612
16072030	Bari	Monopoli	IT1612
16072032	Bari	Noicattaro	IT1612
16072033	Bari	Palo del Colle	IT1612
16072035	Bari	Polignano a Mare	IT1612
16072037	Bari	Rutigliano	IT1612
16072040	Bari	Sannicandro di Bari	IT1612
16072043	Bari	Terlizzi	IT1612
16110009	Barletta-Andria-Trani	Trani	IT1612
16073001	Taranto	Avetrana	IT1612
16073002	Taranto	Carosino	IT1612
16073003	Taranto	Castellaneta	IT1612
16073005	Taranto	Faggiano	IT1612
16073006	Taranto	Fragagnano	IT1612
16073007	Taranto	Ginosa	IT1612
16073008	Taranto	Grottaglie	IT1612
16073010	Taranto	Leporano	IT1612
16073011	Taranto	Lizzano	IT1612
16073012	Taranto	Manduria	IT1612
16073014	Taranto	Maruggio	IT1612
16073016	Taranto	Monteiasi	IT1612
16073017	Taranto	Montemesola	IT1612
16073018	Taranto	Monteparano	IT1612
16073020	Taranto	Palagianello	IT1612
16073021	Taranto	Palagiano	IT1612
16073022	Taranto	Pulsano	IT1612
16073023	Taranto	Roccaforzata	IT1612
16073024	Taranto	San Giorgio Ionico	IT1612
16073025	Taranto	San Marzano di San Giuseppe	IT1612
16073026	Taranto	Sava	IT1612
16073028	Taranto	Torriceia	IT1612
16074002	Brindisi	Carovigno	IT1612
16074006	Brindisi	Erchie	IT1612
16074007	Brindisi	Fasano	IT1612
16074008	Brindisi	Francavilla Fontana	IT1612
16074009	Brindisi	Latiano	IT1612
16074010	Brindisi	Mesagne	IT1612
16074011	Brindisi	Oria	IT1612
16074012	Brindisi	Ostuni	IT1612
16074013	Brindisi	San Donaci	IT1612
16074014	Brindisi	San Michele Salentino	IT1612
16074015	Brindisi	San Pancrazio Salentino	IT1612
16074017	Brindisi	San Vito dei Normanni	IT1612
16074019	Brindisi	Torre Santa Susanna	IT1612
16075001	Lecce	Acquarica del Capo	IT1612
16075002	Lecce	Alessano	IT1612
16075003	Lecce	Alezio	IT1612
16075004	Lecce	Alliste	IT1612
16075005	Lecce	Andrano	IT1612
16075006	Lecce	Aradeo	IT1612
16075007	Lecce	Arnesano	IT1612
16075008	Lecce	Bagnolo del Salento	IT1612
16075009	Lecce	Botrugno	IT1612
16075010	Lecce	Calimera	IT1612
16075011	Lecce	Campi Salentina	IT1612
16075012	Lecce	Cannole	IT1612
16075013	Lecce	Caprarica di Lecce	IT1612
16075014	Lecce	Carmiano	IT1612
16075015	Lecce	Carpignano Salentino	IT1612
16075016	Lecce	Casarano	IT1612

16075017	Lecce	Castri di Lecce	IT1612
16075018	Lecce	Castrignano de' Greci	IT1612
16075019	Lecce	Castrignano del Capo	IT1612
16075020	Lecce	Cavallino	IT1612
16075021	Lecce	Collepasso	IT1612
16075022	Lecce	Copertino	IT1612
16075023	Lecce	Corigliano d'Otranto	IT1612
16075024	Lecce	Corsano	IT1612
16075025	Lecce	Cursi	IT1612
16075026	Lecce	Cutrofiانو	IT1612
16075027	Lecce	Diso	IT1612
16075028	Lecce	Gagliano del Capo	IT1612
16075029	Lecce	Galatina	IT1612
16075030	Lecce	Galatone	IT1612
16075031	Lecce	Gallipoli	IT1612
16075032	Lecce	Giuggianello	IT1612
16075033	Lecce	Giurdignano	IT1612
16075034	Lecce	Guagnano	IT1612
16075035	Lecce	Lecce	IT1612
16075036	Lecce	Lequile	IT1612
16075037	Lecce	Leverano	IT1612
16075038	Lecce	Lizzanello	IT1612
16075039	Lecce	Maglie	IT1612
16075040	Lecce	Martano	IT1612
16075041	Lecce	Martignano	IT1612
16075042	Lecce	Matino	IT1612
16075043	Lecce	Melendugno	IT1612
16075044	Lecce	Melissano	IT1612
16075045	Lecce	Melpignano	IT1612
16075046	Lecce	Miggiano	IT1612
16075047	Lecce	Minervino di Lecce	IT1612
16075048	Lecce	Monteroni di Lecce	IT1612
16075049	Lecce	Montesano Salentino	IT1612
16075050	Lecce	Morciano di Leuca	IT1612
16075051	Lecce	Muro Leccese	IT1612
16075052	Lecce	Nardò	IT1612
16075053	Lecce	Neviano	IT1612
16075054	Lecce	Nociglia	IT1612
16075055	Lecce	Novoli	IT1612
16075056	Lecce	Ortelle	IT1612
16075057	Lecce	Otranto	IT1612
16075058	Lecce	Palmariggi	IT1612
16075059	Lecce	Parabita	IT1612
16075060	Lecce	Patù	IT1612
16075061	Lecce	Poggiardo	IT1612
16075062	Lecce	Presicce	IT1612
16075063	Lecce	Racale	IT1612
16075064	Lecce	Ruffano	IT1612
16075065	Lecce	Salice Salentino	IT1612
16075066	Lecce	Salve	IT1612
16075067	Lecce	Sanarica	IT1612
16075068	Lecce	San Cesario di Lecce	IT1612
16075069	Lecce	San Donato di Lecce	IT1612
16075070	Lecce	Sannicola	IT1612
16075071	Lecce	San Pietro in Lama	IT1612
16075072	Lecce	Santa Cesarea Terme	IT1612
16075073	Lecce	Scorrano	IT1612
16075074	Lecce	Seclì	IT1612
16075075	Lecce	Sogliano Cavour	IT1612
16075076	Lecce	Soletto	IT1612
16075077	Lecce	Specchia	IT1612
16075078	Lecce	Spongano	IT1612
16075079	Lecce	Squinzano	IT1612
16075080	Lecce	Sternatia	IT1612
16075081	Lecce	Supersano	IT1612
16075082	Lecce	Surano	IT1612
16075083	Lecce	Surbo	IT1612
16075084	Lecce	Taurisano	IT1612
16075085	Lecce	Taviano	IT1612
16075086	Lecce	Tiggiano	IT1612
16075087	Lecce	Trepuzzi	IT1612
16075088	Lecce	Tricase	IT1612
16075089	Lecce	Tuglie	IT1612
16075090	Lecce	Ugento	IT1612

16075091	Lecce	Uggiano la Chiesa	IT1612
16075092	Lecce	Veglie	IT1612
16075093	Lecce	Vernole	IT1612
16075094	Lecce	Zollino	IT1612
16075095	Lecce	San Cassiano	IT1612
16075096	Lecce	Castro	IT1612
16075097	Lecce	Porto Cesareo	IT1612
16110001	Barletta-Andria-Trani	Andria	IT1612
16071020	Foggia	Cerignola	IT1612
16073015	Taranto	Massafra	IT1613
16073027	Taranto	Taranto	IT1613
16073029	Taranto	Statte	IT1613
16074001	Brindisi	Brindisi	IT1613
16074004	Brindisi	Cellino San Marco	IT1613
16074016	Brindisi	San Pietro Vernotico	IT1613
16074018	Brindisi	Torchiarolo	IT1613
16072006	Bari	Bari	IT1614
16072012	Bari	Bitritto	IT1614
16072014	Bari	Capurso	IT1614
16072027	Bari	Modugno	IT1614
16072046	Bari	Triggiano	IT1614
16072048	Bari	Valenzano	IT1614

ALLEGATO 2

**CLASSIFICAZIONE DI ZONE ED AGGLOMERATI
ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 155/2010**

La collocazione delle suddette stazioni fisse di monitoraggio sul territorio regionale, sulla base della nuova zonizzazione adottata, è riportata nella seguente figura:

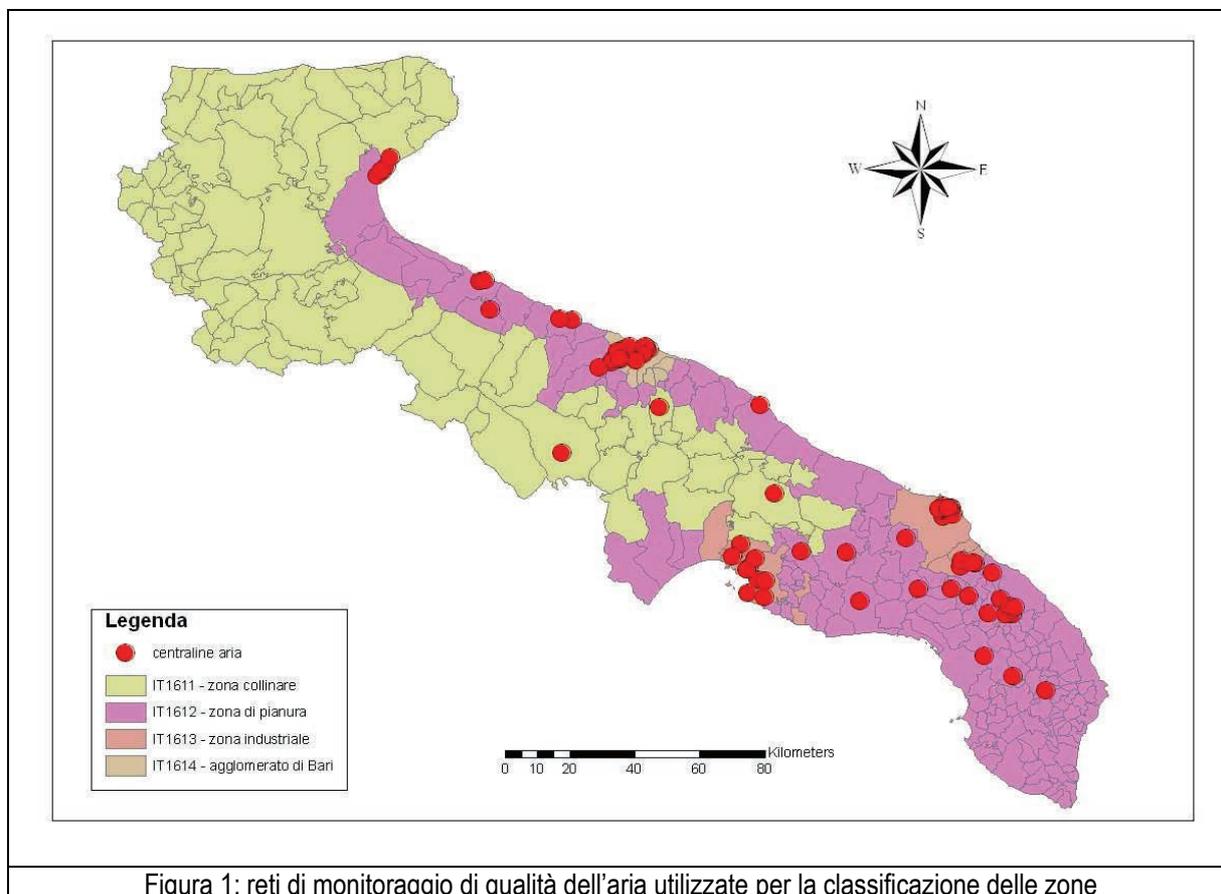


Figura 1: reti di monitoraggio di qualità dell'aria utilizzate per la classificazione delle zone

CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE PER: PM₁₀, PM_{2,5}, NO₂, CO, BENZENE, SO₂, Cd, Pb, As, Ni, B(a)P

L'art. 4, comma 1, del D.Lgs 155/2010 stabilisce: "Ai fini della valutazione della qualità dell'aria, la classificazione delle zone e degli agglomerati e' effettuata, per ciascun inquinante di cui all'articolo 1, comma 2, sulla base delle soglie di valutazione superiori e inferiori previste dall'Allegato II, sezione I, e secondo la procedura prevista dall'allegato II, sezione II.

Con riferimento agli inquinanti di cui all'art. 1, comma 2, ovvero biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, la classificazione delle zone e degli agglomerati si effettua in base alle soglie di valutazione superiore e inferiore previste dall'Allegato II, sezione I, secondo la procedura di cui descritta nella sezione II:

"1. Il superamento delle soglie di valutazione superiore e delle soglie di valutazione inferiore deve essere determinato in base alle concentrazioni degli inquinanti nell'aria ambiente nei cinque anni civili precedenti. Il superamento si realizza se la soglia di valutazione è stata superata in almeno tre sui cinque anni civili precedenti.

2. I dati relativi ai precedenti anni civili derivano dalla valutazione effettuata ai sensi dell'articolo 5. Se tuttavia non si dispone di dati sufficienti per i cinque anni civili precedenti, il superamento deve essere determinato mediante una combinazione di campagne di misurazione di breve durata, da effettuare nel periodo dell'anno e nei luoghi in cui si potrebbero registrare i massimi livelli di inquinamento, e tecniche di modellizzazione, utilizzando a tal fine anche le informazioni ricavate dagli inventari delle emissioni".

Si riportano nelle seguenti tabelle le soglie di valutazione superiore (UAT) e inferiore (LAT) applicate ai sensi del Decreto in argomento.

1. BIOSSIDO DI ZOLFO

	Protezione della salute umana	Protezione della vegetazione
Soglia di valutazione superiore	60% del valore limite sulle 24 ore (75 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 3 volte per anno civile)	60% del livello critico invernale (12 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Soglia di valutazione inferiore	40% del valore limite sulle 24 ore (50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 3 volte per anno civile)	40% del livello critico invernale (8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)

2. BIOSSIDO DI AZOTO E OSSIDI DI AZOTO

	Protezione della salute umana (NO_2)	Protezione della salute umana (NO_2)	Protezione della vegetazione (NO_x)
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite orario (140 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 18 volte per anno civile)	80% del valore limite annuale (32 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	80% del livello critico annuale (24 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite orario (100 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 18 volte per anno civile)	65% del valore limite annuale (26 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	65% del livello critico annuale (19,5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)

3. MATERIALE PARTICOLATO (PM10 PM2,5)

	Media su 24 ore PM10	Media annuale PM10	Media annuale PM2,5*
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (35 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte per anno civile)	70% del valore limite (28 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	70% del valore limite (17 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite (25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte per anno civile)	50% del valore limite (20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	50% del valore limite (12 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)

** La soglia di valutazione superiore e la soglia di valutazione inferiore del PM2,5 non si applicano alle misurazioni effettuate per valutare la conformità all'obiettivo di riduzione dell'esposizione al PM2,5 per la protezione della salute umana*

4. PIOMBO

	Media annuale
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (0,35 µg/m ³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite (0,25 µg/m ³)

5. BENZENE

	Media annuale
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (3,5 µg/m ³)
Soglia di valutazione inferiore	40% del valore limite (2 µg/m ³)

6. MONOSSIDO DI CARBONIO

	Media su 8 ore
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (7 mg/m ³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite (5 mg/m ³)

7. ARSENICO, CADMIO, NICHEL E BENZO(A)PIRENE

	Arsenico	Cadmio	Nichel	B(a)P
Soglia di valutazione superiore in percentuale del valore obiettivo	60% (3,6 ng/m ³)	60% (3 ng/m ³)	70% (14 ng/m ³)	60% (0,6 ng/m ³)
Soglia di valutazione inferiore in percentuale del valore obiettivo	40% (2,4 ng/m ³)	40% (2 ng/m ³)	50% (10 ng/m ³)	40% (0,4 ng/m ³)

Ai fini della presente classificazione sono stati considerati i superamenti delle soglie di valutazione sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati dall'ARPA Puglia elaborando i dati rilevati dalle stazioni fisse riportate in tabella nel **quinquennio 2006-2010** e trasmessi, annualmente, al MATTM.

MATERIALE PARTICOLATO - PM₁₀
media annua

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	Monte S. Angelo					LAT
	Casamassima					LAT
	Andria					LAT
	Altamura					UAT-LAT
IT1612	Molfetta	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	Monopoli					UAT-LAT
	Lecce- Garigliano					UAT-LAT
	Lecce - S. Pietro in lama				UAT	UAT
	Lecce - Libertini					UAT-LAT
	Lecce - P.zza palio					UAT-LAT
	Campi Salentina					UAT
	San Pancrazio Salentino	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	VILLA BALDASSARRE	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	ARNESANO Riesci	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	via Michelangelo	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT
	via dei Mandorli	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT
IT1613	Casale	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Bozzano	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via dei Mille	UAT-LAT	LAT	LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	SISRI	LAT	LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	Torchiarolo	UAT	LAT	UAT	UAT	UAT
	Via Archimede	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Alto Adige				UAT-LAT	UAT-LAT
	Via Machiavelli		UAT	UAT	UAT	UAT
	Talsano	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	Carcere	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT	LAT
	Zona CISI	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	Via Delle Sorgenti	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	SS7-Ponte Wind		UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT
IT1614	Caldarola	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	Kennedy	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	Japigia (Archimede)	UAT-LAT	UAT	LAT	LAT	LAT
	M.L. King	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	San Nicola	UAT	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT	UAT

MATERIALE PARTICOLATO - PM₁₀
media giornaliera

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	suolo Giuffreda					UAT-LAT
	Altamura					UAT-LAT
	Andria					UAT-LAT
	Casamassima					UAT-LAT
	Monopoli					UAT-LAT
	Verdi	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Lecce- Garigliano				UAT-LAT	UAT
	Lecce - S. Pietro in lama					UAT
	Lecce - Libertini					UAT
	Lecce - P.zza palio					UAT-LAT
	Campi Salentina					UAT
	San Pancrazio Salentino	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	VILLA BALDASSARRE	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	ARNESANO Riesci	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	via Michelangelo	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	via dei Mandorli	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
IT1613	Casale	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	Bozzano	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	Via dei Mille	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	SISRI		UAT	UAT	UAT	LAT
	Torchiarolo	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Via Archimede	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Via Alto Adige			UAT	UAT	UAT-LAT
	Via Machiavelli		UAT	UAT	UAT	UAT
	Talsano	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	Carcere	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	Zona CISI	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Via Delle Sorgenti	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
	SS7-Ponte Wind		UAT	UAT	UAT	UAT-LAT
IT1614	Caldarola	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Kennedy	UAT	UAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	Japigia (Archimede)	UAT	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	M.L. King	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	San Nicola	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT

MATERIALE PARTICOLATO - PM_{2.5}
Media annua

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1612	I.T.C. "La Porta"					UAT
	ITC "Costa" via Napoli					UAT-LAT
	ITC De Castro					UAT-LAT
	Via Garigliano					UAT-LAT
IT1613	Via Alto Adige				UAT-LAT	UAT-LAT
	Via Machiavelli				UAT-LAT	UAT-LAT

BIOSSIDO DI AZOTO - NO2**media annua**

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	suolo Giuffreda	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Andria					LAT
	Altamura					UAT-LAT
	Casamassima					LAT
	Martina Franca	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT
IT1612	Verdi	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	ASM	UAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Monopoli					UAT-LAT
	Mesagne	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	San Pancrazio Salentino	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	S.MARIA CERRATE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	GIORGILORIO	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	VILLA BALDASSARRE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	ARNESANO Riesci	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Lecce - S. Pietro in lama				LAT	LAT
	Lecce- Viale Romagna					LAT
	Lecce - Libertini					UAT
	Lecce - P.zza palio					LAT
	Campi Salentina					LAT
	lecce -Garigliano					UAT-LAT
	S. BARBARA	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Galatina-Laporta					UAT-LAT
	Maglie					LAT
	Capitaneria di Porto	UAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	via Michelangelo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
scuola Ungaretti	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
via dei Mandorli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
Manduria	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	
Grottaglie	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	
IT1613	Via Taranto	UAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Casale	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Bozzano	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via dei Mille	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	SISRI	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Torchiarolo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	San Pietro Vernotico	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Archimede	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	Colonia San vito	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Alto Adige	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Via Machiavelli	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Talsano	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Carcere	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Zona CISI	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Via Delle Sorgenti	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
SS7-Ponte Wind	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
IT1614	Caldarola	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	Ciapi	UAT	UAT-LAT	UAT	LAT	LAT
	Kennedy	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT	LAT
	Japigia (Archimede)	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
	M.L. King	UAT	UAT	UAT	UAT	UAT
	San Nicola	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Enaip	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	

BIOSSIDO DI AZOTO - NO₂
media oraria
(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	suolo Giuffreda	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Andria					LAT
	Altamura					UAT-LAT
	Casamassima					UAT
	Martina Franca	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT
IT1612	Verdi	UAT-LAT	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	ASM	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	Monopoli					UAT-LAT
	Mesagne	LAT	LAT	LAT	UAT-LAT	LAT
	San Pancrazio Salentino	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	S.MARIA CERRATE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	GIORGILORIO	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	VILLA BALDASSARRE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	ARNESANO Riesci	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Lecce - S. Pietro in lama				UAT-LAT	UAT-LAT
	Lecce - Libertini					UAT-LAT
	Lecce - P.zza palio					LAT
	Campi Salentina					LAT
	Lecce-Garigliano					UAT-LAT
	S. BARBARA	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Galatina-Laporta					UAT-LAT
	Maglie					LAT
	Capitaneria di Porto	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
via Michelangelo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
scuola Ungaretti	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
via dei Mandorli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
Manduria	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	
Grottaglie	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
IT1613	Via Taranto	UAT	UAT-LAT	LAT	UAT-LAT	LAT
	Casale	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Bozzano	LAT		UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
	Via dei Mille	LAT	UAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
	SISRI	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Torchiarolo	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	San Pietro Vernotico	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Archimede	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	Colonia San vito	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Alto Adige	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
	Via Machiavelli	UAT	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	Talsano	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Carcere	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Zona CISI	LAT	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT
Via Delle Sorgenti	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
SS7-Ponte Wind	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	
IT1614	Caldarola	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	UAT-LAT
	Ciapi	UAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	Kennedy	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT	LAT	LAT
	Japigia (Archimede)	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	M.L. King	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	San Nicola	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Enaip	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	

MONOSSIDO DI CARBONIO - CO

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	Andria					LAT
	Altamura					LAT
	Martina Franca	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1612	S.MARIA CERRATE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	GIORGILORIO	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Monopoli					LAT
	via Michelangelo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	via dei Mandorli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Lecce - S.M. Cerrate	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Lecce - S. Pietro in lama				LAT	LAT
	Lecce - Libertini					LAT
	Lecce - P.zza palio					LAT
	Maglie					LAT
	Campi Salentina					LAT
	Lecce-Garigliano					LAT
	Galatina - La porta					LAT
IT1613	Manduria	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Grottaglie	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Taranto	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	SISRI	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Torchiarolo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1614	Via Archimede	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Machiavelli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	SS7-Ponte Wind	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Caldarola	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Japigia (Archimede)	UAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1614	M.L. King	UAT	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	San Nicola		LAT	UAT-LAT	LAT	LAT
	Enaip	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT

BENZENE

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	Andria					UAT-LAT
	Altamura					UAT-LAT
	Martina Franca	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1612	S.MARIA CERRATE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Monopoli					LAT
	Lecce- Garigliano					LAT
	Lecce - S. Pietro in lama				LAT	LAT
	Lecce - p.zza palio					LAT
	Lecce - Libertini					LAT
	Campi salentina					LAT
	via dei Mandorli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1613	Manduria	LAT	LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT
	Via Taranto	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	SISRI		LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Machiavelli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1614	SS7-Ponte Wind		LAT	LAT	LAT	LAT
	Caldarola	UAT-LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	Japigia (Archimede)	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
	M.L. King	LAT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
IT1614	San Nicola	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT

BIOSSIDO DI ZOLFO - SO₂

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	suolo Giuffreda	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1612	Verdi	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	ASM	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	San Pancrazio Salentino	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	S.MARIA CERRATE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	GIORGILORIO	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	VILLA BALDASSARRE	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	ARNESANO Riesci	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	S. Pietro in Lama				LAT	LAT
	Mesagne	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	S. BARBARA	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Capitaneria di Porto	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	via Michelangelo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	scuola Ungaretti	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	via dei Mandorli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
Grottaglie	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT	
IT1613	Galatina	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Taranto	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Casale	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Bozzano	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via dei Mille	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	SISRI	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	San Pietro Vernotico	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Torchiarolo	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Archimede	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Colonia San vito	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Alto Adige	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Machiavelli	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Talsano	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Carcere	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Zona CISI	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Via Delle Sorgenti	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	SS7-Ponte Wind	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
IT1614	Caldarola	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Ciapi	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Japigia (Archimede)	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	M.L. King	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	San Nicola	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT
	Enaip	LAT	LAT	LAT	LAT	LAT

BENZO(A)PIRENE – B(A)P

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1613	Torchiarolo				LAT	
	Via Alto Adige				LAT	LAT
	Via Machiavelli			UAT	UAT	UAT
	Talsano				LAT	LAT
IT1614	Caldarola					UAT-LAT

CADMIO

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1613	Torchiarolo				UAT	
	Via Alto Adige				LAT	
	Via Machiavelli				LAT	
	Talsano				LAT	
IT1614	Caldarola					LAT

ARSENICO

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1613	Torchiarolo				UAT	
	Via Alto Adige				LAT	
	Via Machiavelli				LAT	
	Talsano				LAT	
IT1614	Caldarola					LAT

NICHEL

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1613	Torchiarolo				LAT	
	Via Alto Adige				LAT	
	Via Machiavelli				LAT	
	Talsano				LAT	
IT1614	Caldarola					LAT

PIOMBO

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1613	Torchiarolo				LAT	
	Via Alto Adige				LAT	
	Via Machiavelli				LAT	
	Talsano				LAT	
IT1614	Caldarola					LAT

CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE IN BASE AGLI OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (OLT) PER L'OZONO

L'art. 8 del D.Lgs. 155/2010 stabilisce:

"1. La valutazione della qualità dell'aria ambiente e' effettuata, per l'ozono, sulla base dei criteri previsti dai commi successivi dagli allegati VII e VIII e dalle appendici II e III.

2. Nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di ozono superano, in almeno uno sui cinque anni civili precedenti, gli obiettivi a lungo termine previsti all'allegato VII, paragrafo 3, le misurazioni in siti fissi in continuo sono obbligatorie. Se non si dispone di dati sufficienti per i cinque anni civili precedenti, e' consentito determinare il superamento anche mediante una combinazione di campagne di misurazione di breve durata, effettuate in passato nel periodo dell'anno e nei luoghi in cui si potrebbero registrare i massimi livelli di inquinamento, e tecniche di modellizzazione, utilizzando a tal fine anche le informazioni ricavate dagli inventari delle emissioni. (omissis)

5. Nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di ozono sono stati inferiori, in tutti i cinque anni civili precedenti, agli obiettivi a lungo termine previsti dall'allegato VII, paragrafo 3, il numero delle stazioni di misurazione di ozono e di biossido di azoto e' stabilito in conformità all'allegato IX, paragrafo 4".

Le stazioni fisse di monitoraggio considerate dall'ARPA Puglia ai fini della classificazione dell'ozono sono esclusivamente quelle di "fondo"..Come risulta dalla seguente tabella, nel quinquennio 2006-2012 l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana viene superato, almeno un anno, in tutte le suddette stazioni.

OZONO - O³

(elaborazione dati a cura di ARPA Puglia)

ZONA	CABINA	2006	2007	2008	2009	2010
IT1611	suolo Giuffreda					LTO_U
IT1612	ASM	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
	S.MARIA CERRATE	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
	S. BARBARA	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
	Grottaglie				LTO_U	LTO_U
IT1613	Talsano				LTO_U	LTO_U
IT1614	Kennedy	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_L

La seguente tabella riporta la classificazione delle zone e degli agglomerati della Puglia effettuata ai sensi del D. Lgs. 155/10 per ogni inquinante normato, con le seguenti precisazioni:

- per il PM₁₀, non si dispone dei dati completi del quinquennio per la zona IT1611. Sulla base di un principio di cautela tale zona è stata classificata come UAT, assumendo pertanto che nel prosieguo del monitoraggio in questa zona possano registrarsi livelli di concentrazione superiori alla soglia di valutazione superiore;
- il monitoraggio di PM_{2.5} non è attualmente condotto in tutto il territorio regionale. Anche in questo caso, coerentemente con il principio di cautela, le zone IT1611 e IT1614 sono state classificate come UAT;
- il medesimo principio di cautela è stato impiegato per classificare come UAT le zone IT1611 e IT1612 in riferimento a B(a)P e metalli pesanti. La zona IT1613 è stata classificata come UAT sia per il BaP (in base ai valori registrati) che per i metalli (per principio cautelativo). La zona IT1614, non disponendosi di una sufficiente serie storica di rilevazioni, sulla base del principio di cautela è stata classificata UAT per B(a)P e metalli pesanti.
- per il benzene, la zona IT1611, nella quale due stazioni nel 2010 hanno registrato medie annuali comprese tra le due soglie, si classifica cautelativamente come UAT-LAT.

	IT1611	IT1612	IT1613	IT1614
PM10 (1 y)	UAT*	UAT	UAT	UAT
PM10 (1 d)	UAT*	UAT	UAT	UAT
PM2.5 (1 y)	UAT*	UAT	UAT-LAT	UAT*
NO2 (1 y)	UAT-LAT	UAT	UAT	UAT
NO2 (1 h)	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
NOx (vegetazione)	LAT		LAT	
O3 (salute umana)	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
O3 (vegetazione)	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
CO	LAT	LAT	LAT	LAT
Benzene	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
SO2	LAT	LAT	LAT	LAT
B(a)P	UAT*	UAT*	UAT	UAT*
Cd	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*
Pb	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*
As	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*
Ni	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*

*principio cautelativo



REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente



**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE
DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**
ai sensi del D.Lgs. 155/10

Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria

Rev. Giugno 2012

Regione Puglia

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

Via delle Magnolie 6/8 – Zona Industriale

70026 Modugno (BA)

Tel. 080 5403912

Tel / Fax 080 5404365

<http://ecologia.regione.puglia.it/>

Arpa Puglia

Viale Trieste, 27

70126 Bari

Tel. 080 5460111

Fax 080 54060150

<http://www.arpa.puglia.it/>

Documento a cura di

Antonello Antonicelli, Claudia E. de Robertis (Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Regione Puglia)

Roberto Giua, Lorenzo Angiuli, Livia Trizio (ARPA Puglia)

Sommario

PREMESSA

1	Zonizzazione e classificazione del territorio regionale.....
2	Attuale sistema di monitoraggio
3	Struttura della rete di monitoraggio ex D.Lgs. 155/10.....
4	Adeguamento della Rete Regionale di Misura della Qualità Dell'aria
4.1	Definizione dei punti di misura minimi.....
4.2	Definizione dei punti di misura aggiuntivi
4.3	Definizione dei punti di misura sostitutivi.....
4.4	Definizione delle stazioni di misura per le fonti puntuali.....
4.5	Stazioni di monitoraggio ridondanti
4.6	Nuova Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria proposta per il Programma di Valutazione
4.7	Definizione del Programma Di Valutazione.....

Premessa

Il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "**Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa**" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.216/2010) che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente. In particolare, l'art. 1 comma 4 stabilisce che la valutazione della qualità dell'aria ambiente debba essere fondata su una rete di misura e su un programma di valutazione che debbano risultare idonei a rappresentarne la qualità all'interno dell'intera zona o dell'intero agglomerato di riferimento.

La modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona, deve esser racchiusa e descritta nel così detto Programma di Valutazione (PdV) che conterrà quindi l'indicazione delle stazioni di misurazione della rete di misura utilizzate per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative assieme alle tecniche di modellizzazione ed alle tecniche di stima obiettiva da applicare ai sensi del Decreto 155/2010; tale Programma conterrà anche l'indicazione di quelle stazioni di misurazione da utilizzate insieme a quelle della rete di misura ed alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura, anche a causa di fattori esterni, non risultino conformi alle disposizioni del Decreto 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati di cui all'allegato I ed ai criteri di ubicazione di cui agli allegati III e VIII del citato Decreto. Inoltre la valutazione della qualità dell'aria dovrà rispettare i canoni di efficienza, efficacia ed economicità.

Lo stesso D.Lgs. 155/10, art. 5 comma 6, ha previsto che le Regioni trasmettessero al MATTM, ISPRA ed ENEA un progetto volto ad adeguare la propria rete di misura della qualità dell'aria alle prescrizioni del Decreto, in conformità alla zonizzazione e classificazione del territorio.

Ai fini di supportare le Regioni e le Province autonome e garantire l'omogeneità dei prodotti, il MATTM ha istituito una Task Force che ha redatto delle linee guida per l'adeguamento delle reti di monitoraggio ai sensi del D. Lgs. 155/10. Le linee guida conclusive, condivise precedentemente con il tavolo ex art. 20 del Decreto stesso, sono state trasmesse alle Regioni ed alle Province autonome in data 29 marzo 2012.

Il presente Programma di Valutazione, comprensivo di adeguamento della rete di misura della regione Puglia è stato redatto in conformità a dette linee guida, oltre che al dettato del D. Lgs. 155/10.

1 Zonizzazione e classificazione del territorio regionale

La Regione Puglia ha approvato con DGR 2979 del 29/12/2011 la zonizzazione e la classificazione del territorio regionale ex. D. Lgs. 155/10, art.3.; tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota DVA-2012-8273 del 05/04/2012 è stato definitivamente approvato da quest’ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La zonizzazione è stata effettuata sulla base delle caratteristiche demografiche, meteorologiche e orografiche regionali, della distribuzione dei carichi emissivi e dalla valutazione del fattore predominante nella formazione dei livelli di inquinamento in aria ambiente, individuando le seguenti quattro zone:

1. ZONA IT1611: zona collinare;
2. ZONA IT1612: zona di pianura;
3. ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai comuni che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi;
4. ZONA IT1614: agglomerato di Bari.

Le 4 zone sono rappresentate nella figura seguente:

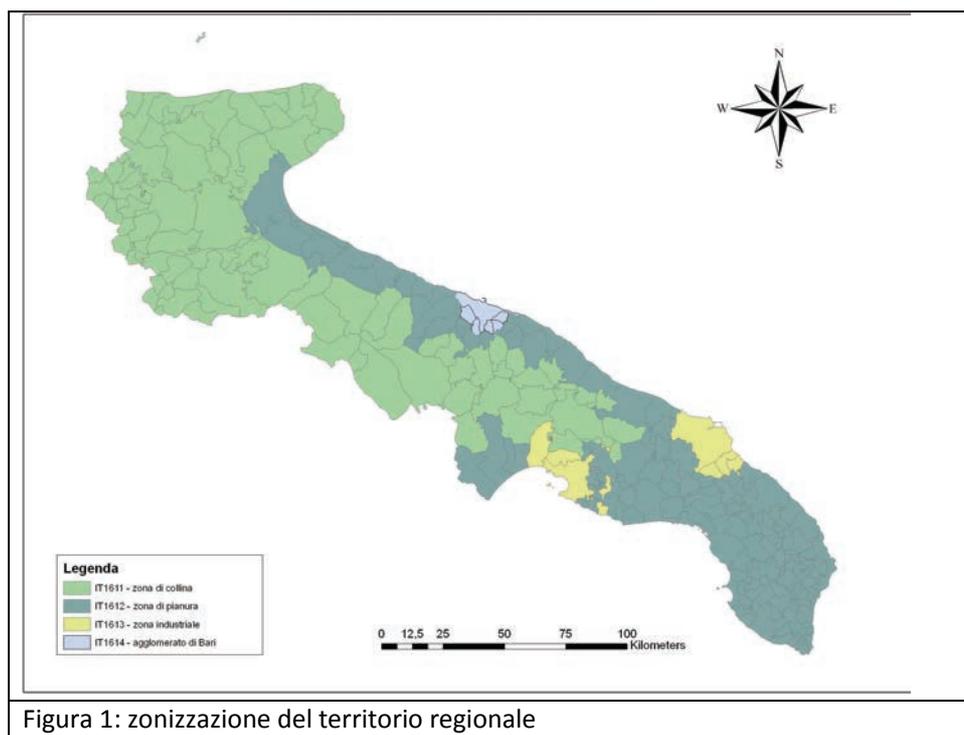


Figura 1: zonizzazione del territorio regionale

La classificazione del territorio è stata effettuata per ogni inquinante normato (come da successiva tabella), con le seguenti precisazioni:

- per il PM10, non si dispone dei dati completi del quinquennio per la zona IT1611. Sulla base di un principio di cautela tale zona è stata classificata come UAT, assumendo pertanto che in tale zona, nel quinquennio di valutazione, si siano registrati livelli di concentrazione superiori alla soglia di valutazione superiore;

- il monitoraggio di PM2.5 non è attualmente condotto in tutto il territorio regionale. Coerentemente con il principio di cautela, le zone IT1611 e IT1614 di cui non si disponeva di dati, sono state classificate come UAT;
- il principio di cautela è stato impiegato per classificare come UAT anche le zone IT1611 e IT1612 in riferimento a B(a)P e metalli pesanti. La zona IT1613 è stata classificata come UAT sia per il BaP (in base ai valori registrati) che per i metalli (per principio cautelativo in assenza di dati). Anche la zona IT1614, non disponendosi di una sufficiente serie storica di rilevazioni, è stata classificata UAT per B(a)P e metalli pesanti sulla base del principio di cautela;
- per il benzene, la zona IT1611, nella quale le due stazioni, nel 2010, hanno registrato medie annuali comprese tra le due soglie, si classifica come UAT-LAT
- per il piombo, per il quale non si disponeva di serie storiche di 5 anni, la classificazione è stata fatta sulla base dei dati rilevati durante più campagne di misurazione, come previsto dall'all. II del D. Lgs. 155/10.

Tabella riepilogativa della classificazione delle zone

ZONE_NAME	ZONA COLLINARE	ZONA DI PIANURA	ZONA INDUSTRIALE	AGGLOMERATO DI BARI
ZONE_CODE	IT1611	IT1612	IT1613	IT1614
POLL_TARG				
ZONE_TYPE	nonag	nonag	nonag	ag
SO2 obiettivo salute umana SH_AT	LAT	LAT	LAT	LAT
SO2 obiettivo ecosistemi SE_AT	LAT	LAT	LAT	LAT
NO2 obiettivo salute umana (media ora) NH_H_AT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT	UAT-LAT
NO2 obiettivo salute umana (media anno) NH_Y_AT	UAT-LAT	UAT	UAT	UAT
NOx obiettivo vegetazione NV_AT	LAT		LAT	
PM10 obiettivo salute umana (media giorno) P_D_AT	UAT*	UAT	UAT	UAT
PM10 obiettivo salute umana (media anno) P_Y_AT	UAT*	UAT	UAT	UAT
PM2.5 obiettivo salute umana P2_5_Y_AT	UAT*	UAT	UAT-LAT	UAT*
Piombo obiettivo salute umana L_AT	LAT	LAT	LAT	LAT
Benzene obiettivo salute umana B_AT	UAT-LAT	LAT	LAT	LAT
CO obiettivo salute umana C_AT	LAT	LAT	LAT	LAT
Ozono obiettivo salute umana O_H	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
Ozono obiettivo vegetazione O_V	LTO_U	LTO_U	LTO_U	LTO_U
Arsenico obiettivo salute umana AS_AT	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*
Cadmio obiettivo salute umana CD_AT	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*
Nichel obiettivo salute umana NI_AT	UAT*	UAT*	UAT*	UAT*
Benzo(a)pirene obiettivo salute umana BAP_AT	UAT*	UAT*	UAT	UAT*
Area (km ²)	11103	7153	882	217
Population	1292907	2163020	355908	430539
Population Density	116	302	403	1985

Legenda:

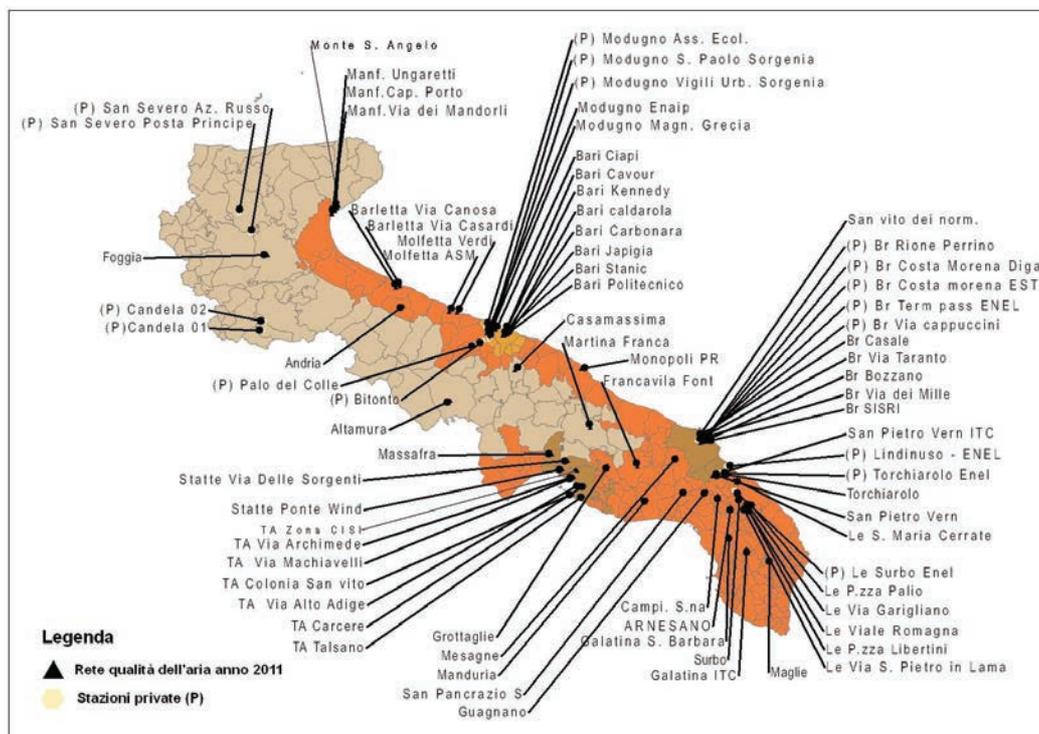
UAT	<i>Upper Assessment Threshold</i>	SVS	Soglia Valutazione Superiore
LAT	<i>Lower Assessment Threshold</i>	SVI	Soglia Valutazione Inferiore
UAT - LAT	<i>Between LAT UAT Upper Long Term Objective</i>	SVI-SVS	tra SVI e SVS Superiore all'obiettivo a lungo termine
LTO_U	<i>Upper Long Term Objective</i>	>OLT	Inferiore all'obiettivo a lungo termine
LTO_L	<i>Lower Long Term Objective</i>	<OLT	Inferiore all'obiettivo a lungo termine

* Aree classificate con principio cautelativo

2 Attuale sistema di monitoraggio

Il complessivo sistema di monitoraggio ad oggi presente in Puglia è riepilogato di seguito. Le stazioni di monitoraggio complessivamente installate sono 88, di cui 68 di proprietà pubblica e 20 di proprietà privata. Sei stazioni risultano non attive. Tutte le stazioni di monitoraggio attive sono gestite da ARPA Puglia, in forza di convenzioni con i soggetti proprietari.

RETI PUBBLICHE		RETI PRIVATE	
	NUMERO STAZIONI (in parentesi quelle non attive)		NUMERO STAZIONI
RRQA	25	SORGENIA	5
ARPA	12	EDISON	2
COMUNE BARI	7 ¹	ENPLUS S.R.L.	2
COMUNE BARLETTA	2	ITALGREEN S.R.L	1
COMUNE LECCE	4	ENEL	5
COMUNE MANFREDONIA	(1)	ENEL/EDIPOWER	3
COMUNE MODUGNO	1	ENIPOWER	2
COMUNE SAN GIORGIO JONICO	(1)		
COMUNE DI TARANTO	(3)		
PROVINCIA DI BARI	4		
PROVINCIA DI LECCE	4		
PROVINCIA BRINDISI	4		
TOTALE STAZIONI PUBBLICHE	68	TOTALE STAZIONI PRIVATE	20



Stazioni di monitoraggio pubbliche e private presenti sul territorio al 2011

¹ La stazione CUS è stata attivata nel corso del 2012

Nella tabella seguente per ciascuna stazione sono indicati: l'Ente o il soggetto privato proprietario, la dotazione strumentale e la tipologia della zona e della stazione; in rosa sono stati evidenziati gli strumenti che sono stati spostati a novembre 2012, rispetto alla rete di monitoraggio indicata nel documento di Zonizzazione e Classificazione approvato dal Ministero dell'Ambiente.

ZONA	ATTIVA	CABINA	COMUNE	ENTE O PROPRIETARIO REGIONE	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2.5	NOx	CO	BTX	O3	SO2	BaP- metalli	
IT1611	SI	Foggia	Foggia	REGIONE PUGLIA	IT2019A	Urbana	Traffico	545819	4589475	X		X	X			X	X	
	SI	Monte S. Angelo	Monte S. Angelo	REGIONE PUGLIA	IT1601A	Rurale	Fondo	578692	4613137	X		X			X	X	X	
	SI	Martina Franca	Martina Franca	ARPA	IT1680A	Urbana	Traffico	697012	4508162	X		X	X	X	X			
	SI	Casamassima	Casamassima	PROVINCIA DI BARI	IT1823A	Suburbana	Fondo	661589	4535223	X		X						
	SI	Allamura	Allamura	PROVINCIA DI BARI	IT1818A	Suburbana	Fondo	631558	4520820	X		X	X	X	X	X		
	SI	Posta del Principe	San Severo	EN PLUS		Rurale	Fondo	532294	4609076	X	X		X					
	SI	Az. Russo	San Severo	EN PLUS		Rurale	Fondo	537644	4599559	X	X				X			
	SI	Scuola	Candela	EDISON		Suburbana	Fondo	543482	4553626	X	X		X	X	X	X		
	SI	Ex Comtes	Candela	EDISON		Rurale	Fondo	544178	4557978	X	X		X	X	X	X		
	NO	Ceglie Messapica	Ceglie Messapica	ENEL		Suburbana	Fondo			X	X		X	X	X		X	
	NO	Cisternino	Cisternino	ENEL		Rurale	Fondo			X	X		X			X	X	
	IT1612	SI	Molfetta -Verdi	Molfetta	REGIONE PUGLIA	IT1603A	urbana	traffico	634595	4562323	X		X				X	
		SI	Manfredonia - via dei Mandorli	Manfredonia	REGIONE PUGLIA	IT1598A	Suburbana	Traffico	575770	4609022	X		X	X	X	X	X	
		SI	Manfredonia - Capitaneria di Porto	Manfredonia	REGIONE PUGLIA	IT1599A	Suburbana	traffico	575991	4608679	X		X				X	
SI		San Pancrazio Salentino	Pancrazio Salentino	REGIONE PUGLIA	IT1617A	Suburbana	Fondo	741444	4478597	X		X				X		
SI		Lecce -S.MARIA CERRATE	Lecce	REGIONE PUGLIA	IT1665A	Rurale	Fondo	764242	4483446	X		X	X	X	X	X		
SI		ARNE-SANO	ARNESANO	REGIONE PUGLIA	IT1687A	Suburbana	Traffico	762876	4470790	X		X				X		
SI		Guagnano Galatina -S. BARBARA	GUAGNANO Galatina	REGIONE PUGLIA	IT1664A	Suburbana	Fondo	751513	4478431	X		X				X		
SI		surbo	GALATINA	REGIONE PUGLIA	IT1688A	Suburbana	Traffico	761767	4457503	X		X				X		
SI		Manfredonia - scuola Ungaretti	SURBO	REGIONE PUGLIA	IT1686A	Suburbana	Traffico	766796	4475426	X		X	X	X		X		
SI		Molfetta -ASM	Manfredonia	REGIONE PUGLIA	IT1600A	Suburbana	Industriale	577344	4610110	X		X	X			X		
SI		Molfetta	Molfetta	REGIONE PUGLIA	IT1602A	Suburbana	Fondo	630969	4562731	X		X				X	X	

ZONA	ATTIVA	CABINA	COMUNE	ENTE O PRIVATO PROPRIETARIO	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOx	CO	BTX	O3	SO2	BaP- metalli
	SI	Mesagne	Mesagne	REGIONE PUGLIA	IT1663A	Urbana	Fondo	737714	4494370	X		X				X	
	SI	Grottaglie	Grottaglie	ARPA	IT1679A	Suburbana	Fondo	705279	4490271	X		X	X		X	X	
	SI	Manduria	Manduria	ARPA	IT1683A	Urbana	Traffico	723453	4474650	X		X	X	X	X		
	SI	Andria	Andria	PRONCIA DI BARI	IT1822A	Urbana	Traffico	609209	4565364	X		X	X	X	X		
	SI	Monopoli	Monopoli	PRONCIA DI BARI	IT1817A	Suburbana	Traffico	692701	4535752	X		X	X	X			
	SI	Barletta -Via Canosa	Barletta	COMUNE BARLETTA		Urbana	Traffico	606079	4574216	X		X	X	X	X	X	
	SI	Barletta -Via Casardi	Barletta	COMUNE BARLETTA		Urbana	Traffico	607646	4574709			X			X		
	SI	Lecce - Gaugliano	Lecce	COMUNE LECCO	IT1932A	Urbana	Traffico	769536	4473048	X		X	X	X		X	
	SI	Lecce - Libertini	Lecce	COMUNE LECCO	IT2044A	Urbana	Traffico	769785	4471666	X		X	X	X			
	SI	Lecce - Viale Romagna	Lecce	COMUNE LECCO	IT1955A	Urbana	Fondo	770327	4470388			X	X		X		
	SI	Lecce - S. Pietro in Lama	Lecce	COMUNE LECCO	IT1945A	Urbana	Traffico	768387	4470683	X		X	X	X	X		
	SI	Campi Salentina	Campi. S.na	PROVINCIA DI LECCO	IT1666A	Suburbana	Fondo	756857	4476277	X		X	X		X		
	SI	Galatina - Laporta	Galatina	PROVINCIA DI LECCO	IT1953A	Suburbana	Fondo/industriale	770356	4451121			X	X		X	X	
	SI	Lecce-P.zza Pallo	Lecce	PROVINCIA DI LECCO	IT1668A	Urbana	Traffico	771253	4472743	X		X	X	X	X		
	SI	Maglie	Maglie	PROVINCIA DI LECCO	IT1667A	Suburbana	Traffico	780702	4446683			X	X	X	X		
	SI	Mesagne	Mesagne	PROVINCIA DI BRINDISI		Suburbana	Traffico			X		X	X	X	X	X	
	SI	Brindisi -Via Taranto	Brindisi	REGIONE PUGLIA	IT1618A	Urbana	Traffico	749277	4503418	X		X	X	X	X	X	
	SI	Torchiarolo	Torchiarolo	REGIONE PUGLIA	IT1658A	Suburbana	Industriale	758842	4486404	X		X	X	X	X	X	X
	SI	San Pietro Vernotico	San Pietro Vernotico	REGIONE PUGLIA	IT1657A	Suburbana	Industriale	754781	4486042	X		X				X	
	SI	Taranto -Alto Adige	Taranto	REGIONE PUGLIA	IT1613A	Urbana	Traffico	691924	4481337	X		X		X		X	X
	SI	Taranto - San vito	Taranto	REGIONE PUGLIA	IT1610A	Suburbana	Traffico/industriale	688778	4477122	X		X				X	
	SI	Taranto - Machiavelli	Taranto	REGIONE PUGLIA	IT1611A	Suburbana	Industriale	688642	4484370	X		X	X	X	X	X	X
	SI	Taranto - Archimede	Taranto	REGIONE PUGLIA	IT1660A	Suburbana	Industriale	689238	4485033	X		X	X			X	
	SI	Statte	Statte	REGIONE PUGLIA	IT1608A	Suburbana	Industriale	686530	4492525	X		X			X	X	
	SI	Brindisi -Via del Mille	Brindisi	ARPA	IT1701A	Urbana	traffico	748464	4502808	X		X				X	
	SI	Brindisi - Casale	Brindisi	ARPA	IT1702A	Urbana	Fondo	748879	4504259	X		X				X	

IT1613

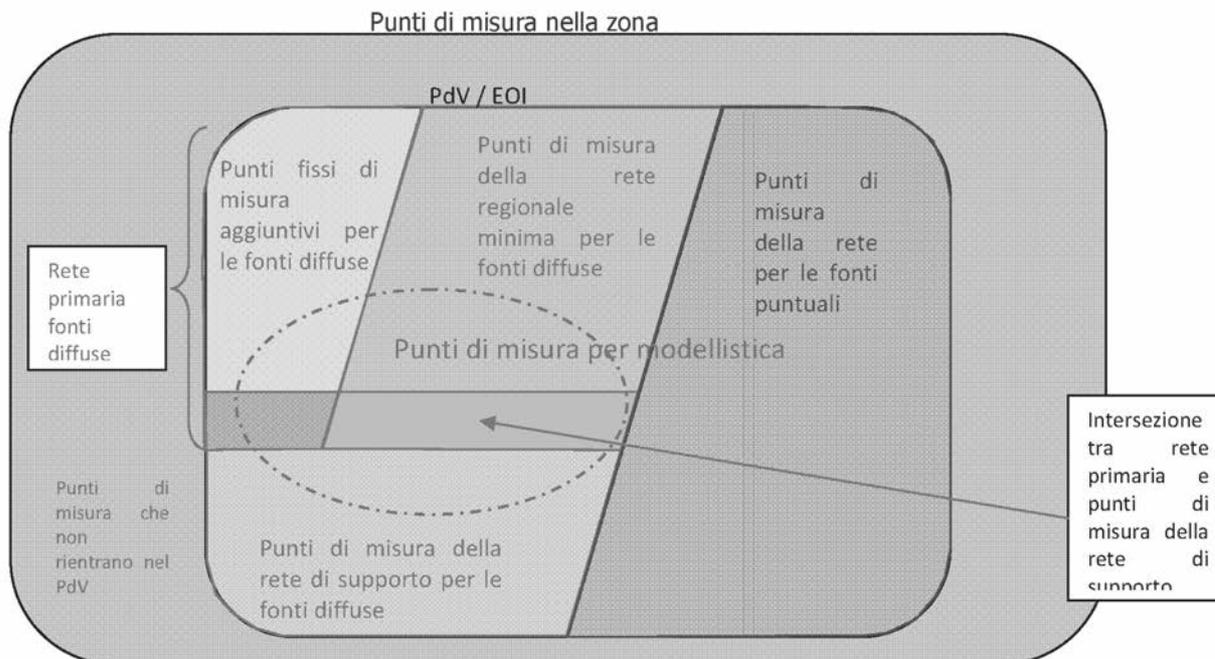
ZONA	ATTIVA	CABINA	COMUNE	ENTE O PRIVATO PROPRIETARIO	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOx	CO	BTX	O3	SO2	BaP- metalli
	SI	Brindisi - Bozzano	Brindisi	ARPA	IT1703A	Urbana	fondo/industriale	748869	4501030	X		X				X	
	SI	Brindisi -SISRI	Brindisi	ARPA	IT1704A	Suburbana	Industriale	751700	4501449	X		X	X	X		X	
	SI	Taranto --CISI	Taranto	ARPA	IT1609A	Rurale	Industriale	690889	4488018	X		X				X	
	SI	Statte -Wind	Statte	ARPA	IT1607A	Rurale	Traffico/industriale	694114	4488423	X		X	X	X		X	
	SI	Massafra	Massafra	ARPA		Urbana	Traffico/industriale	679111	4495815	X		X		X	X	X	
	SI	Taranto - Carcere	Taranto	ARPA	IT1659A	Rurale	Industriale	694358	4481091			X				X	
	SI	Taranto - Talsano	Taranto	ARPA	IT1614A	Suburbana	Fondo	693783	4475985	X		X			X	X	X
	SI	San Pietro V. - Valzani	San Pietro Vernotico	PROVINCIA DI BRINDISI	IT1952A	Suburbana	Fondo	754296	4485359			X	X		X	X	
	SI	Francavilla Fontana	Fontana	PROVINCIA DI BRINDISI	IT2018A	Suburbana	Traffico	719236	4489711			X	X	X	X	X	
	NO	torchiarolo-ENEL	Torchiarolo	ENEL		Suburbana	Industriale	758263	4486545	X		X				X	
	NO	Surbo - ENEL	Lecce	ENEL		Rurale	Industriale	764807	4478158	X		X				X	
	NO	Lindinuso - ENEL	Squinzano	ENEL		Rurale	Industriale	760638	4489753	X		X				X	
	SI	Brindisi -Cosia morena Diga -	Brindisi	ENEL/ EDIPOWER		Suburbana	Industriale	751284	4503867	X							
	SI	Brindisi - Cosia morena Est	Brindisi	ENEL/ EDIPOWER		Suburbana	Industriale/traffico	751508	4503810	X							
	SI	Brindisi - Terminale passeggeri	Brindisi	ENEL/ EDIPOWER		Suburbana	Industriale/traffico	750422	4503838	X		X	X	X	X	X	
	SI	Brindisi - Cappuccini -	Brindisi	ENIPOWER		Urbana	Traffico	747098	4501881	X		X	X			X	
	SI	Brindisi - Perrino	Brindisi	ENIPOWER		Suburbana	Fondo	749892	4502036	X		X	X			X	
	SI	Bari -Caldarola	Bari	REGIONE PUGLIA	IT1606A	urbana	traffico	658520	4553079	X		X	X	X	X	X	X
	SI	Bari - Ciapi	Bari	REGIONE PUGLIA	IT1605A	Suburbana	Industriale/Traffico	652514	4554095	X		X				X	
	SI	Enaip	Modugno	REGIONE PUGLIA	IT1604A	Suburbana	Industriale	648497	4552500	X		X	X			X	
	SI	Bari -Cavour	Bari	COMUNE BARI	IT1621A	urbana	traffico	657197	4554020	X				X			
	SI	Bari - Kennedy	Bari	COMUNE BARI	IT1624A	urbana	Fondo	656105	4551478	X		X	X		X		X
	SI	Bar - Politecnico	Bari	COMUNE BARI	IT2042A	Suburbana	Fondo	656634	4551531	X		X	X	X	X	X	
	SI	Bari -Carbottara	Bari	COMUNE BARI	IT2051A	Suburbana	Fondo	654377	4598816	X		X	X	X	X	X	
	SI	Bari - Japigia	Bari	COMUNE BARI	IT1620A	Suburbana	Traffico	657821	4551943	X		X	X	X	X	X	
	SI	Bari - STANIC	Bari	COMUNE BARI	IT2043A	Suburbana	Traffico	656212	4552323	X		X	X	X	X	X	
	SI	Bari -CUS	Bari	COMUNE BARI	IT2058A	Suburbana	Traffico	654877	4555353	X		X					
	SI	Modugno- Magna Grecia	Modugno	COMUNE MODUGNO	IT1988A	Suburbana	Traffico/industriale	649336	4550302	X		X	X	X	X	X	
	SI	EN01 Pozzo n.4	Bitonto	SORGENIA		Suburbana	Industriale	646608	4549012	X	X	X	X		X	X	

IT1614

ZONA	ATTIVA	CABINA	COMUNE	ENTE O PRIVATO PROPRIETARIO	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOx	CO	BTX	O3	SO2	BaP- metalli
		AQP - SORGENIA															
	SI	EN02 Ass. Regionale Ecologia - SORGENIA	Modugno	SORGENIA		Suburbana	Industriale	648305	4555516	X	X	X	X		X		
	SI	EN03 Vigili Urbani - SORGENIA	Modugno	SORGENIA		Urbana	Industriale	649647	4549969			X	X				
	SI	EN04 San Paolo - SORGENIA	Modugno	SORGENIA		Suburbana	Industriale	650120	4553064	X		X	X				
	SI	EN 05Scuola media Guaccero -SORGENIA	Palo del Colle	SORGENIA		Suburbana	Industriale	642923	4547033	X		X	X				

3 Struttura della rete di monitoraggio ex D.Lgs. 155/10

Lo schema seguente riporta la struttura delle reti di monitoraggio indicato dalle citate linee guida ministeriali.



L'insieme rappresenta il totale dei punti di misura e comprende sia punti di misura che non corrispondono ai criteri del D. Lgs 155/10 sia i punti di misura individuati nel progetto di valutazione (PdV). Questi comprendono le stazioni per le fonti diffuse (in rosso) sia le stazioni per le fonti puntuali (rappresentata in blu).

Nella rete per le fonti diffuse si distingue una rete minima fissata in base ai criteri riportati all'allegato V punto 1 del D.Lgs 155/2010, una parte costituita dai punti di misura fissi aggiuntivi necessari per una migliore descrizione della qualità dell'aria nella zona (punti di misura aggiuntivi per le fonti diffuse), il cui insieme dà luogo alla rete primaria ed una parte costituita dalle stazioni da utilizzare in sostituzione a quelle della rete primaria per garantire la conformità dei dati rilevati alle disposizioni del decreto (rete di supporto).

Le stesse linee guida indicano una serie di criteri, riportati di seguito, da tener in considerazione nella costruzione della rete.

Inquinante	Riferimento	Criteri
SO ₂ , NO ₂ , C ₆ H ₆ , CO e Pb (in caso di superamento della SVS)	D. Lgs. 155/2010, All. V Tabella 1	<ul style="list-style-type: none"> - Deve essere prevista almeno una stazione di fondo in sito urbano e una stazione da traffico (se ne è prevista solo una deve essere di fondo in siti urbani); - Il numero totale di stazioni fondo in sito urbano e il numero totale di stazioni da traffico non devono differire per un fattore superiore a 2 ovvero il rapporto fra il numero delle stazioni di fondo e il numero delle stazioni di traffico deve essere compreso tra 0.5 e 2 prediligendo sempre, ove possibile, la misura in stazioni di fondo.
PM ₁₀ /Pm _{2,5} (in caso di superamento)	D. Lgs. 155/2010, All. V Tabella 1	<ul style="list-style-type: none"> - Deve essere prevista almeno una stazione di fondo in sito urbano e una stazione da traffico (se ne è prevista solo una deve essere di fondo in siti

della SVS)		<p>urbani);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il numero totale di stazioni fondo in sito urbano e il numero totale di stazioni da traffico non devono differire per un fattore superiore a 2 ovvero il rapporto fra il numero delle stazioni di fondo e il numero delle stazioni di traffico deve essere compreso tra 0.5 e 2 prediligendo sempre, ove possibile, la misura in stazioni di fondo; - Il numero di stazioni di misurazione del PM2.5 non deve differire per un fattore superiore a 2 rispetto a quelle per il PM10; - Se una stessa stazione misura PM10 e PM2.5, deve essere conteggiata 2 volte.
O3	<i>D. Lgs. 155/2010, All. IX</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le stazioni per la misura di ozono devono essere di fondo, non da traffico; - Deve essere prevista almeno una stazione di misurazione nei siti suburbani; - Negli agglomerati per i quali sono previste 2 o più stazioni di misurazione, almeno il 50% delle stazioni deve essere inserito nei siti suburbani. - In almeno il 50% delle stazioni che misurano O3 deve essere effettuata anche la misura di NO2; - Se nei 5 anni precedenti i livelli di ozono sono stati inferiori agli obiettivi a lungo termine, il numero di stazioni per l'ozono può essere ridotto ad un terzo del numero previsto in tabella; - Individuare almeno una stazione di fondo rurale (se la zona lo consente); - Se opportuno, devono essere collocate alcune stazioni in sito suburbano e sopravento rispetto all'area di massima emissione, al fine di determinare i livelli regionali di inquinamento di fondo da ozono.
<i>As, Cd, Ni</i> (in caso di superamento della SVS)	<i>D. Lgs. 155/2010, All. V Tabella 2</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Deve essere prevista almeno una stazione di fondo in sito urbano
<i>B(a)P</i> (in caso di superamento della SVS)	<i>D. Lgs. 155/2010, All. V Tabella 2</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Deve essere prevista almeno una stazione di fondo in sito urbano; - Deve essere prevista una stazione di misurazione di traffico in prossimità di una zona di traffico intenso; - In presenza di una sola stazione (se le concentrazioni sono maggiori della SVS), la stessa deve essere una stazione di misurazione di fondo in siti urbani².

4 Adeguamento della Rete Regionale di Misura della Qualità Dell'aria

4.1 Definizione dei punti di misura minimi

Tenendo conto delle indicazioni di cui al paragrafo precedente, la nuova rete di misura è stata costruita partendo dalla definizione della rete minima, i cui punti di misurazione per fonti diffuse sono stati calcolati in applicazione delle tabelle 1 e 2 dell'Allegato V al decreto e della Tabella dell'Allegato IX per l'ozono, partendo dalla classificazione delle zone e degli agglomerati della Puglia adottata con DGR 2979 del 29/12/2011 e definitivamente approvata dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

E' bene sottolineare che tale rete minima non comprende i punti di misura per fonti puntuali in quanto il decreto non stabilisce il numero minimo per tali punti.

² Si ritiene opportuno, se compatibile con il numero di stazioni, includere tra i punti monitorati, anche un sito urbano/suburbano/rurale rappresentativo di un territorio interessato da emissioni prevalentemente dovute alla combustione di biomassa per riscaldamento domestico

Sulla base dei livelli di concentrazione registrati negli ultimi 5 anni e della popolazione residente nelle 4 diverse zone, il numero minimo di punti di misura per ciascun inquinante normato dal D. Lgs. 155/10 risulta essere quello riportato nella tabella che segue.

NUMERO MINIMO DI PUNTI FISSI DI MISURA PER INQUINANTE						
						TOTALE
Nome Zona	Zona collinare	Zona di pianura	zona industriale	Agglomerato di Bari		
Codice Zona	IT16111	IT16112	IT16113	IT16114		
Tipologia di zona	nonag	nonag	nonag	ag		
Popolazione	1.292.907	2.163.020	355.908	430.539		4.242.374
SO ₂	0	0	0	0		0
NO _X	2	6	2	2		12
PM TOT	PM10	6 ⁽³⁾	8	3	3 ⁽²⁾	20
	PM25					
O ₃	3	5	2	1		10
CO	0	0	0	0		0
BNZ	2	0	0	0		2
Pb	0	0	0	0		0
As	2 ⁽²⁾	2 ⁽²⁾	1 ⁽²⁾	1 ⁽²⁾		6
Ni	2 ⁽²⁾	2 ⁽²⁾	1 ⁽²⁾	1 ⁽²⁾		6
Cd	2 ⁽²⁾	2 ⁽²⁾	1 ⁽²⁾	1 ⁽²⁾		6
BAP	2 ⁽²⁾	3 ⁽²⁾	1	1 ⁽²⁾		7
	<i>n. minimo punti fissi</i>	6	8	3	3	20

La tabella seguente riporta i punti di misura minimi individuati, secondo i seguenti criteri:

1. privilegiare, nel caso di reti esistenti, le stazioni attive da più tempo, mantenendo una omogenea distribuzione delle medesime sull'intero territorio da valutare;
2. privilegiare le stazioni che misurano più inquinanti, con particolare attenzione alla misura del PM_{2.5} e del PM₁₀, privilegiando la misura del PM₁₀ in almeno una stazione di fondo e in una da traffico nel caso di centri urbani ad elevata densità di popolazione;
3. prevedere la misura anche in aree particolarmente sensibili dal punto di vista della pressione antropica.

² Non disponendosi di tutti i dati richiesti dall'Allegato II del D. Lgs. 155/2010, queste zone, per questi inquinanti sono state classificate seguendo il principio di precauzione, ovvero considerando la concentrazione massima superiore alla soglia di valutazione superiore; in ossequio ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, è bene considerare che per il monitoraggio degli inquinanti B(a)P e metalli pesanti non comporta l'aggravio economico dell'acquisizione di nuova strumentazione.

PUNTI DI MISURA DELLA RETE MINIMA

ZONA	CABINA	COMUNE	RETE	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM39)	N (UTM39)	PM10	PM2.5	NOx	O3	BTX	CO	SO2	BaP	metalli	
IT1611	Foggia	Foggia	RRQA	IT2019A	Urbana	Fondo	545819	4589475	x	x	x		x			x	x	
	Monte S. Angelo	Monte S. Angelo	RRQA	IT1601A	Rurale	Fondo	578692	4613137				x						
	Casamassima	Casamassima	PROVINCIA BARI	IT1823A	Suburbana	Fondo	661589	4535223	x			x						
	Martina Franca	Martina Franca	ARPA	IT1680A	Urbana	Traffico	697012	4508162	x		x		x			x	x	
	Posta del Principe	San Severo	EN PLUS		Rurale	Fondo	532294	4609076	x	x		x						
	Molfetta - Verdi	Molfetta	RRQA	IT1603A	urbana	traffico	634595	4562323									x	
IT1612	Monopoli	Monopoli	PROVINCIA BARI	IT1817A	Suburbana	Traffico	692701	4535752	x	x	x							
	Manfredonia - Mandorli	Manfredonia	RRQA	IT1598A	Suburbana	Traffico	575770	4609022	x		x							
	Lecce - Garigliano	Lecce	COMUNE LECCE	IT1932A	Urbana	Traffico	769536	4473048	x	x	x					x	x	
	Mesagne	Mesagne	RRQA	IT1663A	Urbana	Fondo	737714	4494370	x		x							
	Arnesano	ARNESANO	RRQA	IT1687A	Suburbana	Fondo	762876	4470790				x						
	Lecce - S.MARIA CERRATE	Lecce	RRQA	IT1665A	Rurale	Fondo	764242	4483446				x						
	Barletta - Casardi	Barletta	COMUNE BARLETTA		Urbana	fondo	607646	4574709	x	x	x	x				x	x	
	Grottaglie	Grottaglie	ARPA	IT1679A	Suburbana	Fondo	705279	4490271				x	x					
	IT1613	Brindisi - Casale	Brindisi	ARPA	IT1702A	Urbana	Fondo	748879	4504259	x	x	x	x					
		Taranto - Alto Adige	Taranto	RRQA	IT1613A	Urbana	Traffico	691924	4481337	x		x						
Taranto - Talsano		Taranto	ARPA	IT1614A	Suburbana	Fondo	693783	4475985				x				x	x	
IT1614	Bari - Caldarola	Bari	COMUNE BARI	IT1606A	urbana	traffico	658520	4553079	x	x	x							
	Bari - Kennedy	Bari	COMUNE BARI	IT1624A	urbana	Fondo	656105	4551478	x		x	x				x	x	

In rosso è stata indicata la strumentazione attualmente non presente nelle stazioni di monitoraggio, da inserire nell'adeguamento della nuova RRQA. Si precisa che la stazione Kennedy della zona IT1614 viene classificata come urbana, in difformità a quanto indicato nel documento di Zonizzazione e Classificazione approvato. La nuova classificazione appare infatti più rispondente alle caratteristiche della stazione in questione.

4.2 Definizione dei punti di misura aggiuntivi

Definita la rete minima, è stata valutata la necessità/opportunità di inserire nella rete di monitoraggio punti di misura aggiuntivi. Tali punti di monitoraggio aggiuntivi sono stati inclusi per una o più delle seguenti motivazioni:

1. monitorare specifici inquinanti in area urbana, seppure in presenza di dati storici inferiori alla soglia di valutazione inferiore, al fine di garantire una sufficiente rappresentazione dei livelli di inquinamento di qualità dell'aria;
2. garantire il rispetto delle indicazioni delle linee guida ministeriale sulla copresenza di determinati analizzatori nella stessa stazione di monitoraggio;
3. il sito di monitoraggio risulta incluso nelle reti speciali nazionali, previste dal D. Lgs. 155/10, art. 6;
4. necessità di mantenere una serie storica di dati;
5. monitorare le emissioni in aree soggette a particolari pressioni antropiche;
6. monitorare inquinanti marker di determinate emissioni industriali o domestiche;
7. nel sito è stato registrato un superamento di PM10 negli ultimi 3 anni (D. Lgs. 155/10, all. V).

TAB.3: Per fonti diffuse, numero di punti di misura fissi aggiuntivi per inquinante

ZONE_NAME		Zona collinare	MOTIVO	Zona di pianura	MOTIVO	zona industriale	MOTIVO	Agglomerato di Bari	MOTIVO	TOTALE
ZONE_CODE		IT1611		IT1612		IT1613		IT1614		
ZONE_TYPE		nonag	nonag	nonag	nonag	ag				
Population		1292907	2163020	355908	430539					
SO2				3	TR/BMS				3	
NOX		3	O3/SST	3	O3/SST	3	BR/SST	1	AP	10
PMTOT	PM10	1	SRS	5	SST/IPA	3	BR/LIM/IPA	1	AP	10
	PM25			2	SRS/SST	3	BR /SST/BMS			5
O3										0
CO		1	AU	3	AU	2	BR/SST	1	AU	7
BNZ				6	SST/AU	3	BR/SST	1	AU	10
Pb						1	SST			1
As						1	SST			1
Ni						1	SST			1
Cd						1	SST			1
BAP		1	SRS			2	SST			3
n. punti aggiuntivi		3		6		3		1		13

Legenda:

Motivo:	M = Modello	I = Distretto Industriale/Artigianale
	DP = Area Densamente Popolata	O = Orografia
	SRS= sito reti speciali	SST=serie storica
	BR= monitoraggio città Brindisi	LIM= superamento limite PM10
	AP= monitoraggio Aree Portuali	AU= monitoraggio aree urbane
	TR= tracciante emissioni industriali	O3= supporto monitoraggio O3
	BMS= monitoraggio combustione biomass	IPA= campionamento IPA

La tabella che segue riporta i punti di monitoraggio aggiuntivi individuati seguendo i suddetti criteri. Anche in questo caso sono state privilegiate le stazioni attive da più tempo, nonché quelle che misurano più inquinanti. A seguire, per ciascun punto di misura aggiuntivo è indicata la ragione del suo inserimento nella rete di monitoraggio.

ZONA IT1611

FOGGIA – CO: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
SUOLO CIUFFREDA – PM10: monitor aggiunto per il campionamento di IPA in una stazione appartenente alla rete speciale nazionale (DM 29 novembre 2012);
SUOLO CIUFFREDA – NOx: Monitor aggiunto come supporto al monitoraggio dell'O3;
SUOLO CIUFFREDA – BaP: stazione appartenente alla rete speciale nazionale (DM 29 novembre 2012);
CASAMASSIMA – NOx: Monitor aggiunto come supporto al monitoraggio dell'O3;
POSTA DEL PRINCIPE – NOx: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;

ZONA IT1612

VERDI – PM10: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
VERDI – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
MONOPOLI – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
MONOPOLI – CO: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;;
VIA DEI MANDORLI – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
VIA DEI MANDORLI – CO: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
VIA GARIGLIANO – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
VIA GARIGLIANO – CO: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;
SAN PANCRAZIO SALENTINO – PM10: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
SAN PANCRAZIO SALENTINO – NOx: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
CAMPI SALENTINA –PM2.5: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
S. MARIA CERRATE – PM10: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
S. MARIA CERRATE – PM2.5: Monitor aggiunto perché inserito nella rete speciale nazionale (DM 29 novembre 2012);
S. MARIA CERRATE – NOx: Monitor aggiunto come supporto al monitoraggio dell'O3;
ARNESANO – PM10: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
FRANCAVILLA FONTANA – BTX: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
GROTTagLIE - PM10: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
VIA CASARDI – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;

ZONA IT1613

VIA DEI MILLE – PM10: monitor aggiunto per il monitoraggio nella città di Brindisi;
VIA DEI MILLE – PM2.5: monitor aggiunto per il monitoraggio nella città di Brindisi;
VIA DEI MILLE – NOx: monitor aggiunto per il monitoraggio nella città di Brindisi;
VIA DEI MILLE – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio nella città di Brindisi;
VIA TARANTO – CO: monitor aggiunto per il monitoraggio nella città di Brindisi;
TORCHIAROLO – PM10: Monitor aggiunto per il superamento del limite annuale di concentrazione;
TORCHIAROLO – PM2.5: Monitor aggiunto per il monitoraggio delle emissioni da combustione di biomasse;
TORCHIAROLO – NOx: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
TORCHIAROLO – BTX: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
TORCHIAROLO – CO: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;
TORCHIAROLO – SO2: tracciante delle emissioni industriali;
VIA ALTO ADIGE – PM2.5: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;

VIA ALTO ADIGE – BTX: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;

VIA ALTO ADIGE – SO₂: tracciante delle emissioni industriali;

VIA ALTO ADIGE – BaP: mantenimento della serie storica;

TALSANO – PM₁₀: monitor aggiunto per il campionamento di IPA;

TALSANO – NO_x: Monitor aggiunto per il mantenimento della serie storica;

TALSANO – SO₂: tracciante delle emissioni industriali;

IT1614

CALDAROLA – BTX: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;

CALDAROLA – CO: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'inquinante in area urbana;

CUS – PM₁₀: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'area portuale di Bari

CUS – NO_x: monitor aggiunto per il monitoraggio dell'area portuale di Bari.

In particolare, per quanto concerne l'inserimento di monitor di CO, SO₂ e Pb, è bene ricordare che le linee guida, nel caso di inquinanti caratterizzati dall'essere spesso al di sotto della SVI (ad esempio CO, SO₂ e Pb), indicano la possibilità di introdurre punti di misura in quei siti dove si rilevano livelli più elevati rispetto agli altri (ad esempio, nel caso del CO e del Benzene è ragionevole il posizionamento esclusivamente in siti da traffico).

Le linee guida sottolineano altresì che la non obbligatorietà del monitoraggio in una zona per alcuni parametri non è causa di eccezione alla valutazione dei livelli di inquinamento, e pertanto auspicano un ricorso ampio a modelli e stime obiettive per la copertura dell'intero territorio regionale. A tal proposito, la Regione Puglia, per mezzo di ARPA Puglia, sta ad oggi delineando l'architettura di un sistema modellistico di diffusione degli inquinanti; in sede di definizione della nuova rete di monitoraggio tuttavia, non disponendo ancora di un sistema modellistico consolidato, si è ritenuto opportuno mantenere alcuni monitor di CO SO₂ e Pb come in tabella precedente.

Inoltre, per quanto concerne il sito di Torchiarolo: è bene evidenziare come tale sito possa esaudire quanto richiesto dalle linee guida che hanno ritenuto opportuno includere tra i punti monitorati, anche un sito urbano/suburbano/rurale rappresentativo di un territorio interessato da emissioni prevalentemente dovute alla combustione di biomassa per riscaldamento domestico. A tal proposito si precisa che nella stazione di Torchiarolo, classificata come industriale poiché inizialmente installata per monitorare le ricadute al suolo delle emissioni della Centrale Termoelettrica ENEL di Brindisi, numerosi studi condotti da parte di ARPA Puglia hanno dimostrato l'attribuibilità dei livelli di inquinanti ivi registrati alla consuetudine, da parte degli abitanti del Comune, di bruciare biomassa a fini di riscaldamento domestico.

4.3 Definizione dei punti di misura sostitutivi

Individuata la rete primaria costituita da punti di misura minimi e aggiuntivi, le linee guida prevedono che si proceda alla definizione dei punti di supporto che consentano di non avere perdita di dati utili alla valutazione della qualità dell'aria in caso di rotture o malfunzionamenti delle stazioni previste. Questi punti di misura di supporto (o sostitutivi) vanno definiti sulla base di criteri di correlazione, confrontando i punti di misura in siti fissi disponibili sulla base di criteri statistici consolidati come valutazione del coefficiente di correlazione di Pearson, del coefficiente di concordanza di Lin e del coefficiente di correlazione tra differenza e media. Ciò per indicare, in modo oggettivo, se i livelli di concentrazione rilevati da due stazioni di monitoraggio in uno stesso giorno possono essere considerati misure ripetute della stessa quantità.

Per gli analizzatori della rete primaria i sostitutivi sono stati scelti tra quelli collocati nella stessa area geografica, nel medesimo tipo di stazione e per i quali il coefficiente di Pearson confermasse l'esistenza della correlazione tra le concentrazioni. È stato quindi individuato un punto di supporto per ogni analizzatore della rete di minima e della aggiuntiva. Laddove ciò non era possibile, al fine di non installare nuove stazioni di misura e di rispettare i principi di efficienza, economicità ed efficacia del D. Lgs. 155/10, è stato previsto l'uso dei laboratori mobili come sostitutivi. Tale uso non si è potuto estendere maggiormente visto il numero limitato dei laboratori mobili disponibili: l'acquisto di ulteriori mezzi mobili da utilizzare come stazioni di supporto risultava infatti una scelta antieconomica rispetto al mantenimento delle stazioni di monitoraggio già esistenti e scelte come supporto. Si riporta nella tabella seguente l'insieme di punti di misura di supporto individuati.

Per ciascuno di essi è presente l'indicazione delle stazioni di monitoraggio della rete primaria per le quali fungono da sostituti.

Per fonti diffuse, N° di punti di misura di supporto per inquinante

ZONE_NAME	Zona collinare	Zona di pianura	zona industriale	Agglomerato di Bari	TOTALE
ZONE_CODE	IT1611	IT1612	IT1613	IT1614	
ZONE_TYPE	nonag	nonag	nonag	ag	
Population	1292907	2163020	355908	430539	

SO2					0	
NOX	4	6	4	2	16	
PMTOT	PM10	4	6	4	2	16
	PM25	2	2	1	1	6
O3	3		1		4	
CO		1	0	1	2	
BNZ	1	3	1	1	6	
Pb					0	
As					0	
Ni					0	
Cd					0	
BAP					0	

n. punti di supporto	4	6	4	2	16
-----------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Poiché non è possibile individuare uno strumento sostitutivo per ciascuno dei tutti i punti di misura della rete primaria, senza violare il principio di economicità, come previsto dalle linee guida per alcune stazioni di

PUNTI DI MISURA SOSTITUTIVI

CABINA	COMUNE	RETE	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOx	O3	BTX	CO	SO2	SUPPORTO ALLA STAZIONE
IT1611	CERIGNOLA?	RRQA		Urbana	Fondo			x	x	x		x			FOGGIA
	SUPPORTO CIUFFREDA -GARGANO ?							x							Monte Sant'Angelo
	Altamura	PROVINCIA BARI	IT1818A	Suburbana	Fondo	631558	4520820	x		x	x				Casamassina
	Az. Russo	EN PLUS		Rurale	Fondo	532294	4609076	x	x	x	x				Posta del Principe
IT1612	Andria	PROVINCIA BARI	IT1822A	Urbana	Traffico	609209	4565364	x		x		x			Molfetta-Verdi
	Monopoli	ITALGRREN		Suburbana	Traffico			x	x	x		x			Monopoli
	Lecce - Libertini	COMUNE LECCE	IT2044A	Urbana	Traffico	769785	4471666	x	x	x		x	x		Lecce - Garigliano
	Campi Salentina	PROVINCIA LECCE	IT1666A	Suburbana	Fondo	756857	4476277	x		x					San Pancrazio Salentino
	Francavilla Fontana	PROVINCIA BRINDISI	IT2018A	Suburbana	Fondo	719236	4489711	x		x					Mesagne
	Guagnano	RRQA	IT1664A	Suburbana	Fondo	751513	4478431	x		x					Arnesano
IT1613	Brindisi - Via Taranto	RRQA	IT1618A	Urbana	Traffico	749277	4503418	x		x		x			Brindisi - Via dei Mille
	Brindisi - Rione Perrino	ENIPOWER		Suburbana	Fondo	749892	4502036	x	x	x					Brindisi -Casale
	San Pietro Vernotico	RRQA	IT1657A	Suburbana	Industriale	754781	4486042	x		x					Torchiarolo
	Taranto - San vito	RRQA	IT1610A	Suburbana	Fondo	688778	4477122	x		x	x				Taranto - Talsano
IT1614	Bari - Cavour	COMUNE BARI	IT1621A	urbana	traffico	657197	4554020	x	x	x		x			Bari - Caldarola
	Bari - Carbonara	COMUNE BARI	IT2051A	Suburbana	Fondo	654377	4598816	x		x					Bari - Kennedy

MEZZI MOBILI

CABINA	PM10	PM2,5	NOx	O3	BTX	CO	SO2	SUPPORTO ALLA STAZIONE
IT1611	SOSTITUTIVA MARTINA FRANCA: MM	x	x	x	x			Martina Franca
IT1612	Sostitutiva Manfredonia - mandorli-MM	x	x		x	x		Manfredonia - Mandorli
	SOSTITUTIVA Lecce - S.M. CERRATE: MM	x	x	x				Lecce - S.Maria cerrate
	SOSTITUTIVA Grottaglie MM	x	x	x				Grottaglie -
	SOSTITUTIVA BARLETTA - Casardi: MM	x	x	x	x			Barletta -Via Casardi
IT1613	Sostitutiva Taranto ALTO ADIGE: MM	x	x	x		x		Taranto - Alto Adige
5	Sostitutiva Bari CUS: MM	x	x					Bari - CUS

In rosso è stata indicata la strumentazione attualmente non presente nelle stazioni di monitoraggio, da inserire nell'adeguamento della nuova RRQA.

4.5 Stazioni di monitoraggio ridondanti

Definite la rete di monitoraggio primaria (costituita da rete minima e rete aggiuntiva), la rete di supporto e la rete industriale, si procede all'identificazione delle stazioni ritenute ridondanti e che, pertanto, possono essere escluse dal sistema di monitoraggio complessivo.

Per ciò che riguarda le stazioni dell'attuale rete di proprietà regionale e di proprietà ARPA, le stazioni ridondanti sono individuate nella seguente tabella; per esse è previsto lo spegnimento, a eccezione delle stazioni:

- Manfredonia – Capitaneria di porto, per la quale si prevede lo spostamento nel comune di Cerignola;
- Manfredonia – Ungaretti, per la quale si prevede lo spostamento in un nuovo sito nell'area del promontorio del Gargano come supporto per la stazione CIUFFREDA.

ZONA	CABINA	COMUNE	RETE	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOx	O3	BTX	CO	SO2
IT1612	GALATINA - S. BARBARA	Galatina	RRQA	IT1688A	Suburbana	Traffico	761767	4457503	x		x	x			x
	SURBO	SURBO	RRQA	IT1686A	Suburbana	Traffico	766796	4475426	x		x			x	x
	Manfredonia - Ungaretti	Manfredonia	RRQA	IT1600A	Suburbana	Industriale	577344	4610110			x				x
	Manfredonia - Capitaneria di Porto	Manfredonia	RRQA	IT1599A	Suburbana	traffico	575991	4608679	x		x				x
	Molfetta - ASIM	Molfetta	RRQA	IT1602A	Suburbana	Fondo	630969	4562731	x		x	x			x
	Manduria	Manduria	ARPA	IT1683A	Urbana	Traffico	723453	4474650	x		x	x	x	x	
IT1613	Brindisi - Bozzano	Brindisi	ARPA	IT1703A	Urbana	fondo/industriale	748869	4501030	x		x				x
	Taranto - Carcere	Taranto	ARPA	IT1659A	Rurale	Industriale	694358	4481091	x		x				x
IT1614	Bari - Ciapi	Bari	RRQA	IT1605A	Suburbana	Industriale/Traffico	652514	4554095	x		x				x
	Enaip	Modugno	RRQA	IT1604A	Suburbana	Industriale	648497	4552500			x			x	x

Le stazioni di monitoraggio di proprietà di Enti Locali o di soggetti privati valutate ridondanti o non conformi ai criteri di localizzazione previsti dal D. Lgs. 155/10 sono elencate nella tabella seguente. Queste stazioni non rientrano nella Rete Regionale di Monitoraggio e gli oneri della loro gestione rimarranno in capo alle rispettive proprietà. Come espresso dal Decreto stesso, i dati da esse prodotti non entreranno nel flusso di informazioni diretto dalla Regione Puglia alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

ZONA	CABINA	COMUNE	ENTE O PRIVATO PROPRIETARIO	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOX	O3	BTX	CO	SO2	MOTIVO ESCLUSIONE
IT161	Scuola	Candela	EDISON		Suburbana	Fondo	543482	4553626	X		X	X	X	X	X	1
	Ex Comès	Candela	EDISON		Rurale	Fondo	544178	4557978	X		X	X		X		1
IT1612	Barletta - Via Canosa	Barletta	COMUNE BARLETTA		Urbana	Traffico	606079	4574216	X		X	X	X	X	X	3
	Lecce- Palio	Lecce	PROVINCIA LECCE	IT1668A	Urbana	Traffico	771253	4472743	X		X	X	X	X	X	2
	Lecce- S. Pietro in Lama	Lecce	COMUNE LECCE	IT1945A	Urbana	Traffico	768387	4470683	X		X	X	X	X	X	2
	Lecce-Viale Romagna	Lecce	COMUNE LECCE	IT1955A	Urbana	Fondo	770327	4470388			X	X	X	X	X	2
	Maglie	Maglie	PROVINCIA LECCE	IT1667A	Suburbana	Traffico	780702	4446683		X	X	X	X	X	X	2
IT1613	Lindusino - ENEL	Squinzano	ENEL		Rurale	Industriale	760838	4489753	X		X				X	1
	Brindisi - Costa morena Diga	Brindisi	ENEL/EDIPOWER		Suburbana	Industriale	751284	4503867	X							4
	Brindisi - Costa morena Est	Brindisi	ENEL/EDIPOWER		Suburbana	Industriale/traffico	751508	4503810	X							4
	Brindisi - Via Cappuccini	Brindisi	ENIPOWER		Urbana	Traffico	747098	4501881	X		X			X	X	1
	Mesagne PR BR	Mesagne	PROVINCIA BRINDISI		Suburbana	Traffico			X	X	X	X	X	X	X	2
	San vito dei normanni	San vito dei normanni	PROVINCIA BRINDISI		Suburbana	traffico	747611	4503443	X	X	X	X	X	X	X	4
	San Pietro Vernotico	San Pietro Vernotico	PROVINCIA BRINDISI	IT1952A	Suburbana	Fondo	754296	4485359	X	X	X	X		X	X	2
	Bari - Japigia	Bari	COMUNE BARI	IT1620A	Suburbana	Traffico	657821	4551943	X		X		X	X	X	2
	Bari - STANIC	Bari	COMUNE BARI	IT2043A	Suburbana	Traffico	656212	4552323	X				X	X	X	2
	Bari - Politecnico	Bari	COMUNE BARI	IT2042A	Suburbana	Fondo	656634	4551531	X		X	X	X	X	X	
IT1614	Modugno -Magna Grecia	Modugno	COMUNE MODUGNO	IT1988A	Suburbana	Traffico/industriale	649336	4550302	X		X	X	X	X	X	3
	EN01Pozzo n.4 AQP - SORGENIA	Bitonto	SORGENIA		Suburbana	Industriale	646608	4549012	X	X	X	X		X	X	4
	EN 05Scuola media Guacero - SORGENIA	Palo del Colle	SORGENIA		Suburbana	Industriale	642923	4547033	X		X			X	X	5

1. STRUMENTAZIONE DATATA
2. RIDONDANZA
3. NON CONFORME AL D. LGS 155/10
4. MANCANZA DI RAPPRESENTATIVITA'
5. INFLUENZA FONTI EMISSIVE LOCALI

4.6 Nuova Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria proposta per il Programma di Valutazione

La rete di monitoraggio complessiva sarà pertanto costituita come di seguito illustrato.

RETE	NUMERO STAZIONI DELL'ATTUALE RETE DI MONITORAGGIO (in parentesi quelle non attive)	NUMERO DI STAZIONI DELLA NUOVA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO	STAZIONI ESCLUSE DALLA NUOVA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO
RRQA	25	20	5
ARPA	12	9	3
COMUNE BARI	7	4	3
COMUNE BARLETTA	2	1	1
COMUNE LECCE	4	2	2
COMUNE MANFREDONIA	(1)		1
COMUNE MODUGNO	1		1
COMUNE TARANTO	(3)		3
COMUNE S. GIORGIO JONICO	(1)		1
PROVINCIA DI BARI	4	4	
PROVINCIA DI LECCE	4	2	2
PROVINCIA DI BRINDISI	4	1	3
SORGENIA	5	3	2
EDISON	2		2
ENPLUS S.RL.	2	2	
ITALGREEN S.R.L	1	1	
ENEL	5	4	1
ENEL/EDIPOWER	3	1	2
ENIPOWER	2	1	1
TOTALE STAZIONI	88	55	33

Alle stazioni di monitoraggio fisse della rete regionale andranno aggiunti i seguenti mezzi mobili:

- 2 mezzi mobili ARPA (un terzo mobile attualmente in funzione verrà dismesso a causa della sua vetustà).
- Il mezzo mobile di proprietà del Comune di Bari rimarrà di proprietà e gestione dello stesso, mentre il Comune di Barletta cederà il proprio mezzo mobile alla regione Puglia.

ZONA	RETE	CABINA	COMUNE	RETE	CODICE EOI	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM10	PM2,5	NOx	CO	BTX	O3	SO2	BaP	metalli	IPA TOT
IT1611	M/A	Foggia	Foggia	RROA	IT2019A	Urbana	Fondo	545819	4589475	X	X	X	X	X			X	X	
	S	CERIGNOLA?	CERIGNOLA?	RROA		Urbana	Fondo			X	X	X		X					
	M	Monte S. Angelo	Monte S. Angelo	RROA	IT1601A	Rurale	Fondo	578692	4613137	X		X			X		X		
	S	SUPPORTO CIUFFREDA - GARGANO ?		RROA		Rurale	Fondo			X		X			X				
	M/A	Casamassima	Casamassima	PROVINCIA BARI	IT1823A	Suburbana	Fondo	661589	4535223	X		X			X				
	S	Altamura	Altamura	PROVINCIA BARI	IT1818A	Suburbana	Fondo	631558	4520820	X		X				X			
	M	Martina Franca	Martina Franca	ARPA	IT1680A	Urbana	Traffico	697012	4508162	X			X		X		X		
	M/A	Posta del Principe	San Severo	ENPLUS		Rurale	Fondo	532294	4609076	X		X	X			X			
	I	Az. Russo	San Severo	ENPLUS		Rurale	Fondo	537644	4599559	X		X	X			X			
	I	Ceglie Messapica	Ceglie Messapica	ENEL		Suburbana	Industriale			X		X	X	X	X				
	I	Cisternino	Cisternino	ENEL		Rurale	Industriale			X		X	X			X			
	IT1612	M/A	Molfetta - Verdi	Molfetta	RROA	IT1603A	urbana	traffico	634595	4562323	X		X		X			X	
S		Andria	Andria	PROVINCIA BARI	IT1822A	Urbana	Traffico	609209	4565364	X		X		X					
M/A		Monopoli	Monopoli	PROVINCIA BARI	IT1817A	Suburbana	Traffico	692701	4535752	X		X	X	X					X
S		Monopoli - ITALGREEN	Monopoli	ITALGREEN		Suburbana	Traffico			X		X			X				
M/A		Manfredonia - MANDORLI	Manfredonia	RROA	IT1598A	Suburbana	Traffico	575770	4609022	X		X	X	X	X				
M/A		Lecce - Garigliano	Lecce	COMUNE LECCE	IT1932A	Urbana	Traffico	769536	4473048	X		X	X	X	X		X		
S		Lecce - Libertini	Lecce	COMUNE LECCE	IT2044A	Urbana	Traffico	769785	4471666	X		X	X	X	X				
I		Surbo	Lecce	ENEL		Rurale	Industriale	764807	4478158	X		X	X						
A		San Pancrazio Salentino	San Pancrazio Salentino	RROA	IT1617A	Suburbana	Fondo	741444	4478597	X		X							
S/A		Campi Salentina	Campi. S.na	PROVINCIA LECCE	IT1666A	Suburbana	Fondo	756857	4476277	X		X	X						
M/A		Lecce - S.MARIA CERRATE	Lecce	RROA	IT1665A	Rurale	Fondo	764242	4483446	X		X	X		X				
M		Mesagne	Mesagne	RROA	IT1663A	Urbana	Fondo	737714	4494370	X		X	X						
M/A		Arnesano	ARNESANO	RROA	IT1687A	Suburbana	Fondo	762876	4470790	X		X	X		X				
S		Guagnano	GUAGNANO	RROA	IT1664A	Suburbana	Fondo	751513	4478431	X		X	X						
S/A		Francavilla	Francavilla	PROVINCIA BRINDISI		Suburbana	Traffico	719236	4489711	X		X	X		X				
M/A		Grottaglie	Grottaglie	ARPA	IT1679A	Suburbana	Fondo	705279	4490271	X		X	X		X				
M/A		Barletta - Casardi	Barletta	COMUNE BARLETTA		Urbana	Fondo	607646	4574709	X		X	X		X		X		X
I		Galatina-Laportia	Galatina	PROVINCIA LECCE	IT1953A	Suburbana	Industriale	770356	4451121	X		X	X	X	X		X		

IT1613												
A	Brindisi - Via dei Mille	Brindisi	ARPA	IT1701A	Urbana	traffico	748464	4502808	X	X	X	X
S/A	Brindisi - Via Taranto	Brindisi	RROA	IT1618A	Urbana	Traffico	749277	4503418	X	X	X	X
M	Brindisi - Casale	Brindisi	ARPA	IT1702A	Urbana	Fondo	748879	4504259	X	X	X	X
S	Brindisi - Rione Perrino	Brindisi	ENIPOWER		Suburbana	Fondo	749892	4502036	X	X	X	X
I	Brindisi - Terminale passeggeri	Brindisi	ENEL/EDIPOWER		Suburbana	Industriale	750422	4503838	X	X	X	X
A	Torchiarolo	Torchiarolo	RROA	IT1658A	Suburbana	Industriale	758842	4486404	X	X	X	X
I	Torchiarolo- ENEL	Torchiarolo	ENEL		Suburbana	Industriale	758263	4486545	X	X	X	X
S	San Pietro Vernotico	San Pietro Vernotico	RROA	IT1657A	Suburbana	Industriale	754781	4486042	X	X	X	X
I	Brindisi - SISRI	Brindisi	ARPA	IT1704A	Suburbana	Industriale	751700	4501449	X	X	X	X
M/A	Taranto - Alto Adige	Taranto	RROA	IT1613A	Urbana	Traffico	691924	4481337	X	X	X	X
M/A	Taranto - Talsano	Taranto	ARPA	IT1614A	Suburbana	Fondo	693783	4475985	X	X	X	X
S	Taranto - San vito	Taranto	RROA	IT1610A	Suburbana	Fondo	688778	4477122	X	X	X	X
I	Taranto - Machiavelli	Taranto	RROA	IT1611A	Suburbana	Industriale	688642	4484370	X	X	X	X
I	Taranto - Archimede	Taranto	RROA	IT1660A	Suburbana	Industriale	689238	4485033	X	X	X	X
I	Siatte	Siatte	RROA	IT1608A	Suburbana	Industriale	686530	4492525	X	X	X	X
I	Taranto - CISI	Taranto	ARPA	IT1609A	Rurale	Industriale	690889	4488018	X	X	X	X
I	Siatte-Wind	Siatte	ARPA	IT1607A	Rurale	Industriale	684114	4488423	X	X	X	X
I	Massafra	Massafra	ARPA		Urbana	Industriale	679111	4495815	X	X	X	X
I	ILVA1	Taranto	ILVA		Suburbana	Industriale	688445	4484704	X	X	X	X
I	ILVA2	Taranto	ILVA		Suburbana	Industriale	688337	4485226	X	X	X	X
I	ILVA3	Taranto	ILVA		Suburbana	Industriale	687785	4485675	X	X	X	X
I	ILVA4	Taranto	ILVA		Suburbana	Industriale	685333	4487681	X	X	X	X
I	ILVA5	Taranto	ILVA		Suburbana	Industriale	687875	4487713	X	X	X	X
I	ILVA6	Taranto	ILVA		Suburbana	Industriale	686462	4485827	X	X	X	X
I	AUT PORT 1	Taranto	Aut. Portuale		Suburbana	Industriale			X	X	X	X
I	AUT PORT 2	Taranto	Aut. Portuale		Suburbana	Industriale			X	X	X	X
IT1614												
M/A	Bari - Caldarola	Bari	RROA	IT1606A	urbana	traffico	658520	4553079	X	X	X	X
S	Bari - Cavour	Bari	COMUNE BARI	IT1621A	urbana	traffico	657197	4554020	X	X	X	X
M/A	Bari - Kennedy	Bari	COMUNE BARI	IT1624A	urbana	Fondo	656105	4551478	X	X	X	X
S	Bari - Carbonara	Bari	COMUNE BARI	IT2051A	Suburbana	Fondo	654377	4598816	X	X	X	X
A	Bari - CUS	Bari	COMUNE BARI	IT2058A	Suburbana	Traffico	654877	4555353	X	X	X	X
I	EN02 - SORGENIA	Modugno	SORGENIA		Suburbana	Industriale	648305	4555516	X	X	X	X
I	EN03 - SORGENIA	Modugno	SORGENIA		Urbana	Industriale	649647	4549969	X	X	X	X
I	EN04 - SORGENIA	Modugno	SORGENIA		Suburbana	Industriale	650120	4553064	X	X	X	X
SITO RETE MINIMA												
SITO RETE SUPPORTO												
SITO AGGIUNTIVO												
SITO INDUSTRIALE												

4.7 Definizione del Programma Di Valutazione

A seguito della descritta riorganizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, la valutazione della qualità dell'aria in Puglia verrà realizzata attraverso 55 stazioni fisse (tutte conformi ai criteri di micro e macrolocalizzazione del D. Lgs. 155/10) e tre laboratori mobili. La rete di monitoraggio, così come ridisegnata, garantisce rispetto al passato una migliore copertura territoriale e l'eliminazione delle situazioni di ridondanza esistenti.

Alcune stazioni della nuova rete sono incluse tra quelle delle "reti speciali" (D.M. 29 novembre 2012). Queste stazioni sono:

- Lecce- S.M. Cerrate per la misurazione di massa totale e la speciazione chimica del PM2.5;
- Taranto – Machiavelli per la verifica della costanza tra BaP e gli altri IPA di rilevanza tossicologica e per la speciazione chimica del PM10 e del PM2.5 su base annuale;
- Monte Sant'Angelo per la misurazione dell'ozono e per la misurazione indicativa delle concentrazioni di arsenico, cadmio, nichel, mercurio, BaP e altri IPA di rilevanza tossicologica e per la misurazione indicativa della relativa deposizione totale.

Inoltre la stazione di Lecce-Garigliano e la stazione di Taranto-Machiavelli sono state incluse nel set di stazioni nazionali per il calcolo dell' IEM per il PM2.5.

E' bene evidenziare che tale definizione di rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stata altresì frutto di condivisione con gli Enti Locali proprietari delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio. Sono infatti state convocate due Conferenze di Servizi con tali soggetti tenutesi in data 9 marzo 2012 e 28 marzo 2012. Prima di procedere alla definitiva formalizzazione della proposta di Rete di Monitoraggio, considerata la rilevanza che la tematica della qualità dell'aria riveste nell'ambito delle politiche regionali di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, sono stati inoltre attivati strumenti e modalità di informazione e consultazione per consentire la più ampia partecipazione al processo decisionale di tutte soggettive categorie coinvolte. In data 30 maggio 2012 è stata a tal fine convocata una conferenza di consultazione con i soggetti regionali portatori di interesse.

Si precisa che tutte le stazioni rurali presenti nel PdV sono da considerarsi Near City

Per le nuove stazioni, si comunicheranno le coordinate non appena individuati i siti di misura.

Al fine di verificare eventuali criticità locali verranno condotte, nel corso del 2013, campagne di misura indicative, attraverso l'utilizzo dei laboratori mobili o di altri dispositivi portatili.

La valutazione della qualità dell'aria sarà inoltre integrata dalle informazioni ricavate dall'Inventario regionale delle emissioni, elaborato da ARPA Puglia all'interno del progetto INEMAR.

Nella redazione del PdV non sono stati utilizzati sistemi modellistici, poiché non ancora attivati dalla scrivente Agenzia. Tuttavia ARPA ha in dotazione degli strumenti informatici (hardware e software) tali da poter avviare le elaborazioni modellistiche su scala regionale entro la fine del 2013. Per dare avvio alla rete di misura del PdV, si attende il nulla osta del MATTM alla proposta avanzata. L'assenso del Ministero è infatti propedeutico a qualunque azione di spostamento/installazione di cabine di monitoraggio. Dal ricevimento del suddetto nulla osta, si potrà portare a regime la nuova rete in un periodo di 9 mesi, tempo necessario alla preparazione e all'espletamento delle procedure di gara necessarie all'acquisto della nuova strumentazione di misura.

Di seguito infine si dettagliano, per ciascuna zona, le caratteristiche della rete fissa di monitoraggio con le motivazioni delle scelte fatte.

ZONA IT1611: zona collinare

La zona IT 1611 è la macroarea di omogeneità orografica e meteorologica collinare, comprendente la Murgia e il promontorio del Gargano. La superficie di questa zona è di 11103 Km², la sua popolazione di 1292907 abitanti.

Le scelte che hanno condotto alla individuazione dei punti di misura delle stazioni, e le modalità di copertura dell'intera zona sono nel seguito dettagliate per ciascun inquinante.

Le criticità riscontrate riguardano l'ozono per il quale è stato superato l'obiettivo a lungo termine e, in misura inferiore, per il PM10 e gli NOx con concentrazioni comprese tra la SVI e la SVS. Per il Benzene, il CO e l'SO2 le concentrazioni sono inferiori alla SVI. Per il B(a)P e i metalli pesanti non ci sono dati disponibili.

Biossido di zolfo (SO2)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Per le fonti diffuse non sono quindi previsti punti di misura. Inoltre, poiché i livelli di SO2 sono al limite della rilevabilità strumentale, la valutazione sarà condotta con stime obiettive basate sulle campagne di misura con il laboratorio mobile. Le due stazioni di misura industriali, monitorando le ricadute delle emissioni di una centrale elettrica alimentata a carbone saranno dotate del monitor di tale inquinante.

Monossido di carbonio (CO)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Per le fonti diffuse non sono quindi previsti punti di misura, ad eccezione della stazione Foggia-Rosati nella quale verrà installato l'analizzatore al fine di valutare i livelli dell'inquinante nell'unico punto di misura di questa zona collocato in una grande area urbana. Nel resto della zona, la valutazione sarà condotta con stime obiettive basate sulle campagne di misura con il laboratorio mobile. Il CO sarà monitorato anche in una delle due stazioni di misura industriali al fine di monitorare le ricadute delle emissioni della centrale elettrica ENEL di Brindisi.

Ossidi di azoto (NOx)

Il numero minimo dei punti di misura è di 2, più 2 di supporto. I 2 punti aggiuntivi (più 2 di supporto) inseriti sono funzionali al monitoraggio dell'O3 nelle stazioni di fondo. Anche le due stazioni di misura industriali, monitorando le ricadute delle emissioni di una centrale elettrica alimentata a carbone saranno dotate del monitor di questo inquinante.

Benzene (BNZ)

Il numero minimo dei punti di misura è di 2, più 1 di supporto. Il benzene sarà monitorato anche in una delle due stazioni di misura industriali al fine di monitorare le ricadute delle emissioni della centrale elettrica ENEL di Brindisi.

Particolato PM10

Il numero minimo dei punti di misura è di 4, più 3 di supporto. Un punto di misura aggiuntivo (col corrispondente punto di supporto) è richiesto in quanto rientrante nella rete speciale nazionale. Anche le due stazioni di misura industriali, saranno dotate del monitor di tale inquinante.

Particolato PM2,5

Il numero minimo dei punti di misura è di 2, più 2 di supporto. Anche una delle due stazioni industriali sarà dotata del monitor di tale inquinante.

Ozono

Il numero minimo dei punti di misura è di 3, più 3 di supporto.

Benzo(a)pirene e Metalli (Pb, As, Cd, Ni)

Il numero minimo dei punti di misura è di 2. Un punto di misura aggiuntivo è previsto per il B(a)P in quanto rientrante nella rete speciale nazionale per tale inquinante.

ZONA IT1612: zona di pianura

Macroarea di omogeneità orografica e meteorologica pianeggiante, comprendente la fascia costiera adriatica e ionica e il Salento. La superficie di questa zona è di 7153 Km², la sua popolazione di 2163020 abitanti.

Le criticità riscontrate riguardano l'ozono (per il quale è stato superato l'obiettivo a lungo termine), il PM10 e il PM2.5 (col superamento della SVS). Per l'NOx i valori sono tra la SVS e la SVI. Per il Benzene, il CO e l'SO2 le concentrazioni sono inferiori alla SVI. Per il B(a)P e i metalli pesanti non ci sono dati disponibili. Le stazioni individuate assicurano la copertura del numero minimo di punti di misura per tutti gli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10.

Biossido di zolfo (SO2)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Per le fonti diffuse non sono quindi previsti punti di misura. Inoltre, poiché i livelli di SO2 sono al limite della rilevabilità strumentale, la valutazione sarà condotta con stime obiettive basate sulle campagne di misura con il laboratorio mobile. Le due stazioni di misura industriali, monitorando le ricadute delle emissioni di una centrale elettrica alimentata a carbone saranno dotate del monitor di tale inquinante.

Monossido di carbonio (CO)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Per le fonti diffuse sono previsti 3 punti di misura aggiuntivi (e 1 di supporto) per il monitoraggio del traffico. Il CO sarà monitorato anche in una stazione industriale.

Ossidi di azoto (NOx)

Il numero minimo dei punti di misura è di 6, più 6 di supporto. Un punto aggiuntivo è funzionale al monitoraggio dell'O3 in una stazione di fondo. Altri 2 punti di misura aggiuntivi (e i relativi 2 di supporto) sono mantenuti per garantire il mantenimento della serie storica. Anche le due stazioni di misura industriali saranno dotate del monitor di questo inquinante.

Benzene (BNZ)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Il benzene sarà monitorato in 6 punti di misura aggiuntivi (più 3 di supporto) da traffico.

Particolato PM10

Il numero minimo dei punti di misura è di 5, più 5 di supporto. Un punto di misura aggiuntivo (col corrispondente punto di supporto) è richiesto in quanto rientrante nella rete speciale nazionale, 4 punti di misura (coi corrispondenti punti di supporto) per il mantenimento delle serie storiche. Anche nelle due stazioni industriali sarà monitorato di questo inquinante.

Particolato PM2,5

Il numero minimo dei punti di misura è di 3, più 2 di supporto. Sono previsti due punti di misura aggiuntivi: uno perché incluso nella rete speciale nazionale e uno per il mantenimento della serie storica. Anche in una delle due stazioni industriali sarà monitorato di questo inquinante.

Ozono

Il numero minimo dei punti di misura è di 4. Anche in una delle due stazioni industriali sarà monitorato di questo inquinante.

Benzo(a)pirene e Metalli (Pb, As, Cd, Ni)

Il numero minimo dei punti di misura è di 3 per il B(a)p e di 2 per i metalli pesanti.

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai comuni che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

La porzione di territorio regionale delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Brindisi e Taranto, nonché dei Comuni di Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo (che in base a valutazioni di tipo qualitativo effettuate dall'ARPA Puglia in relazione alle modalità e condizioni di dispersione degli inquinanti sulla porzione di territorio interessata, potrebbero risultare maggiormente esposti alle ricadute delle emissioni prodotte da tali sorgenti) è caratterizzato dal carico emissivo di tipo industriale, quale fattore prevalente nella formazione dei livelli di inquinamento. La superficie di questa zona è di 882 Km², la sua popolazione di 355908 abitanti.

Le criticità riscontrate riguardano il PM10 (col superamento della SVS), il B(a)P (superamento del valore obiettivo) e l'ozono (per il quale è stato superato l'obiettivo a lungo termine). Per il PM2.5 e l'NOx i valori sono tra la SVS e la SVI. Per il Benzene, il CO, l'SO2 e i metalli le concentrazioni sono inferiori alla SVI. Le stazioni individuate assicurano la copertura del numero minimo di punti di misura per tutti gli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10.

Le scelte che hanno condotto alla individuazione dei punti di misura delle stazioni, e le modalità di copertura dell'intera zona sono nel seguito dettagliate per ciascun inquinante.

Biossido di zolfo (SO2)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Essendo l'SO2 un tracciante di determinate emissioni industriali, vengono introdotti due punti di misura aggiuntivi nella città di Taranto. Un ulteriore punto di misura aggiuntivo è introdotto nella stazione di misura di Torchiarolo al fine di valutare le ricadute delle emissioni da combustione di biomasse. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Monossido di carbonio (CO)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. È previsto un punto di misura per il monitoraggio del traffico e nella stazione di misura di Torchiarolo al fine di valutare le ricadute delle emissioni da combustione di biomasse. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Ossidi di azoto (NOx)

Il numero minimo dei punti di misura è di 2. Un punto aggiuntivo è funzionale al monitoraggio dell'NOx in una stazione di traffico nella città di Brindisi, uno per valutare le ricadute delle emissioni da combustione di biomasse nella stazione di misura di Torchiarolo e un terzo per il mantenimento della serie storica. I punti di supporto, in totale, sono 4.

Benzene (BNZ)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Il benzene sarà monitorato in 2 punti di misura aggiuntivi (più 1 di supporto) da traffico e nel sito di Torchiarolo per le ragioni già esposte. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Particolato PM10

Il numero minimo dei punti di misura è di 2. Un punto di misura aggiuntivo è funzionale al monitoraggio nella città di Brindisi, uno per valutare le ricadute delle emissioni da combustione di biomasse nella stazione di Torchiarolo e un terzo per il campionamento di IPA e metalli pesanti nella stazione di Talsano (Ta). A ciascuno di questi punti di misura è associato un punto di supporto che quindi, in totale, sono 4. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Particolato PM2,5

Il numero minimo dei punti di misura è di 1, più 1 di supporto. Un punto di misura aggiuntivo è funzionale al monitoraggio nella città di Brindisi, uno per valutare le ricadute delle emissioni da combustione di

biomasse nella stazione di Torchiarolo e un terzo per il mantenimento della serie storica nella città di Taranto. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Ozono

Il numero minimo dei punti di misura è di 2, più 1 di supporto. Anche in una delle due stazioni industriali sarà monitorato di questo inquinante.

Benzo(a)pirene

È richiesto un unico punto di misura. Ne vengono aggiunti 2 nel comune di Taranto: uno per il mantenimento della serie storica e uno per il monitoraggio nell'area industriale (oltre che uno per il mantenimento della serie storica).

Metalli (Pb, As, Cd, Ni)

È richiesto un unico punto di misura. Ne viene aggiunto 1 nel comune di Taranto per il monitoraggio nell'area industriale nonché per il mantenimento della serie storica.

ZONA IT1614: agglomerato di Bari

Agglomerato, costituito dall'area urbana delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano.

Le scelte che hanno condotto alla individuazione dei punti di misura delle stazioni, e le modalità di copertura dell'intera zona sono nel seguito dettagliate per ciascun inquinante. La superficie di questa zona è di 882 Km², la sua popolazione di 355908 abitanti.

Le criticità riscontrate riguardano il PM10 (col superamento della SVS) e l'ozono (per il quale è stato superato l'obiettivo a lungo termine). Per il PM2.5 non si dispone di dati, mentre l'NO2 ha valori tra la SVS e la SVI. Per il Benzene, il CO, l'SO2 e i metalli le concentrazioni sono inferiori alla SVI. Le concentrazioni di B(a)P sono tra la SVS e la SVI. Le stazioni individuate assicurano la copertura del numero minimo di punti di misura per tutti gli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10.

Biossido di zolfo (SO2)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. Per le fonti diffuse non sono quindi previsti punti di misura. Inoltre, poiché i livelli di SO2 sono al limite della rilevabilità strumentale, la valutazione sarà condotta con stime obiettive basate sulle campagne di misura con il laboratorio mobile. Le due stazioni di misura industriali, monitorando le ricadute delle emissioni di una centrale elettrica alimentata a carbone saranno dotate del monitor di questo inquinante.

Monossido di carbonio (CO)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. È previsto un punto di misura aggiuntivo (e il relativo punto di supporto) per il monitoraggio del traffico. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Ossidi di azoto (NOx)

Il numero minimo dei punti di misura è di 2, più 2 di supporto. Un punto aggiuntivo è funzionale al monitoraggio dell'NOx nell'area portuale di Bari. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Benzene (BNZ)

L'inquinante è sotto la SVI in tutti i siti di misura. È previsto un punto di misura aggiuntivo (e il relativo punto di supporto) per il monitoraggio del traffico. Un punto di misura è previsto in un sito industriale.

Particolato PM10

Il numero minimo dei punti di misura è di 2, più 2 di supporto. Un punto aggiuntivo è funzionale al monitoraggio nell'area portuale di Bari. Ulteriori punti di misura sono previsti nei siti industriali.

Particolato PM2,5

Il numero minimo dei punti di misura è di 1, più 1 di supporto. Un punto di misura è previsto in un sito industriale.

Ozono

È richiesto un unico punto di misura. Anche in una delle due stazioni industriali sarà monitorato di questo inquinante.

Benzo(a)pirene e Metalli (Pb, As, Cd, Ni)

È richiesto un unico punto di misura.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PUGLIA, ASSESSORATO
ALL'AMBIENTE, E ARPA PUGLIA PER ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS.
155/10
L'anno 2013 il giorno _____ del mese di _____ la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, rappresentata da _____
_____ per la carica domiciliato presso la sede legale e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale della Regione Puglia (di seguito ARPA), con sede legale in Bari, Corso Trieste 27, rappresentata da _____
_____ , per la carica domiciliato presso la sede legale;
PREMESSO CHE
per la Regione Puglia la salvaguardia della qualità dell'aria rappresenta una competenza ai sensi della vigente normativa oltre ad una priorità nella politica di tutela ambientale;
la Regione Puglia, con Legge Regionale 22 gennaio 1999 n. 6 e ss.mm.ii. ha istituito e disciplinato l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA), in qualità di organo tecnico regionale;

ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale e, ai sensi dell'art. 3 di detta Legge, la Regione può avvalersi di tale agenzia quale organo tecnico dell'Amministrazione per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ambiente di propria competenza;

ARPA Puglia, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/99 e ss.mm.ii. presta supporto: alla Regione e alle Province in materia di inquinamento atmosferico per tutte le funzioni e compiti previsti dall'art. 15 della L.R. 17/2000, tra i quali l'indirizzo e il coordinamento dei sistemi di controllo e di rilevazione degli inquinanti atmosferici e l'organizzazione dell'inventario regionale delle emissioni, oltre alla predisposizione di relazioni annuali sulla qualità dell'aria da trasmettere ai Ministeri competenti;

la Regione Puglia, avendo inoltre ritenuto necessario prestare particolare attenzione e presenza relativamente alle misure di controllo, di tutela e di informazione per l'inquinamento della matrice aria, ha siglato in data 4 marzo 2010 il Protocollo di Intesa fra Regione e Arpa Puglia per l'istituzione del Centro Regionale Aria (CRA) quale struttura di elevata specializzazione di ARPA Puglia;

PREMESSO ALTRESI' CHE

il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla

qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che definisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente. Detto Decreto tra l'altro:

- ✓ all'art. 1 comma 5 stabilisce che le funzioni amministrative relative alla valutazione ed alla gestione della qualità dell'aria ambiente competono allo Stato, alle Regioni e alle Province autonome e agli enti locali, nei modi e nei limiti previsti dal decreto stesso.
- ✓ all'art. 5 comma 7 stabilisce che "le stazioni di misurazione previste nel programma di valutazione di cui al comma 6 devono essere gestite dalle regioni e dalle province autonome ovvero, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente oppure da altri soggetti pubblici o privati. [...]"
- ✓ all'art. 5 comma 8 stabilisce che "le stazioni previste nel programma di valutazione di cui al comma 6 sono esercite e mantenute in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal presente decreto"
- ✓ all'art. 1 comma 4 stabilisce che:
 - la rete di misura sia soggetta alla gestione o al controllo pubblico. Il controllo pubblico debba essere assicurato dalle regioni o dalle province autonome o, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE LA REGIONE PUGLIA

- 1) con DGR n. 1440 del 26.9.2003, ha approvato il “Programma di azioni per l’ambiente” (di seguito “Programma regionale”), nell’ambito del quale sono inserite le misure a titolarità regionale: 6a “Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria”, da affidare all’esecuzione dell’Arpa e che tale Programma regionale è stato successivamente aggiornato con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e n.2645/2010;
- 2) completando l’adeguamento normativo in materia di gestione della qualità dell’aria al dettato del D.Lgs. 155/10, ha definito l’adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione (adottate con Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012, integrate a valle delle osservazioni trasmesse dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, riscontrate positivamente dal MATTM con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012 e approvate dalla Giunta Regionale con Delibera n _____ del _____) oltre al così detto Programma di Valutazione (PdV) contenente la riorganizzazione della rete regionale della qualità dell’aria ed i sistemi, le modalità e i metodi da utilizzare per la valutazione della qualità dell’aria ambiente in ciascuna zona ed agglomerato (riscontrato positivamente dal MATTM con nota con nota DVA – 2013 - 0017086 del 19/07/2013 e approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n _____ del _____).
- 3) al fine di assicurare la corretta attuazione del Decreto Legislativo

155/10 oltre ad una corretta ed omogenea gestione della rete stessa,
con DGR n. _____ del _____ la Giunta:
a. ha affidato ad Arpa Puglia l'espletamento di tutte le procedure
necessarie per conseguire l'adeguamento strumentale della RRQA al
dettato del D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine
come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse), e
ha richiesto a detta Agenzia, la costante verifica della conformità
della strumentazione presente nelle stazioni di misurazione al
dettato del D.Lgs. 155/2010, redigendo semestralmente rapporti
sullo stato della stessa da sottoporre alla Regione per le azioni
conseguenti.
b. ha individuato Arpa Puglia in qualità di soggetto gestore della Rete
Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.Lgs.
155/2010;
c. ha affidato ad Arpa Puglia gli adempimenti previsti all'art. 17 del
D.Lgs. 155/2010;
d. ha richiesto ad Arpa Puglia la predisposizione di tutta la
documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle
procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e di
comunicare gli importi a base di gara al Servizio Ecologia;
e. si è impegnata a rendere disponibili le somme necessarie per
assicurare che Arpa Puglia garantisca che le stazioni previste nel
programma di valutazione vengano esercitate e mantenute in
condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal decreto e per
coprire i costi associati alle utenze necessarie per il corretto

funzionamento della rete stessa,

f. ha approvato il seguente Protocollo di Intesa con l'Arpa Puglia.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1 – finalità e cronoprogramma

Le finalità di cui alle premesse, parte integrante e sostanziale della presente convenzione, saranno realizzate tramite le attività e la tempistica di seguito riportate:

FASE 1: attività di adeguamento strumentale della RRQA al dettato del D.Lgs. 155/10 (compreso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse);

FASE 2:

a) manutenzione delle stazioni di monitoraggio della RRQA in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal D.Lgs. 155/10 (come da art. 5 comma 8 del decreto stesso) attraverso una procedura di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e gestione delle utenze necessarie per il corretto funzionamento della rete stessa

b) assicurare gli adempimenti previsti all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010

Art. 2 – Oneri della Regione Puglia

La Regione garantirà le risorse economiche necessarie all'attuazione del

presente Protocollo di intesa ed in particolare:

- a) *per la FASE 1* attraverso i fondi di cui al PRTA Asse 6 linea di intervento a) *“adeguamento della rete regionale della qualità dell’aria”* per un importo pari ad euro 2.100.000 IVA inclusa, allocati sul capitolo 611067, attraverso atto di impegno e liquidazione della spesa predisposto dal Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- b) *per la FASE 2* disposte con variazione di bilancio 2013 ovvero, dopo la scadenza di cui all’art. 42 c.5 della LR 28/2001, con bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014; le somme, preventivabili in 928.062,28 € annui IVA inclusa, da garantire per una durata almeno triennale, saranno allocate all’U.P.B. 9.6.1. *“Tutela dell’ambiente”* Capitolo di spesa n. 611051 *“Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell’aria D.Lgs 155/2010”* e saranno rese disponibili attraverso atto di impegno e liquidazione della spesa predisposto dal Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Le somme indicate sono comprensive di IVA, ove dovuta, e di ogni altro onere fiscale sopportato dalle Parti e saranno erogate dalla Regione, con le modalità di cui al successivo art. 4.

Art. 3 – Oneri di Arpa Puglia

Arpa si impegna:

- a) *per la FASE 1* ad espletare tutte le procedure necessarie per conseguire l’adeguamento strumentale della RRQA al dettato del

D.Lgs. 155/10 (incluso lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse compresa, nelle more del raggiungimento di una proprietà unica dell'intera RRQA, la definizione di eventuali opportuni atti di intesa con gli enti proprietari delle stazioni stesse) ed effettuare una costante verifica della conformità della strumentazione presente nelle stazioni di misurazione al dettato del D.Lgs. 155/2010, redigendo semestralmente rapporti sullo stato della stessa da sottoporre alla Regione per le azioni conseguenti.

b) per la FASE 2:

- ✓ a predisporre la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione auspicabilmente entro la fine della presente annualità al fine di comunicare gli importi a base di gara alla Regione per poter consentire le operazioni di variazione di bilancio 2013, ovvero le opportune previsioni per l'esercizio finanziario 2014, se dopo la scadenza annuale di cui all'art. 42 c.5 della LR 28/2001;
- ✓ ad assicurare l'esercizio e la manutenzione delle stazioni di monitoraggio della RRQA in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal D.Lgs. 155/10 (come da art. 5 comma 8 del decreto stesso) attraverso procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione (ivi compresa, nelle more del raggiungimento di una proprietà unica dell'intera RRQA, la definizione di eventuali opportuni atti di intesa con gli enti

proprietari delle stazioni stesse) e garantire quanto previsto all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010.

Art. 4 – Modalità di erogazione/trasferimento fondi

Le spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla FASE 1 e FASE 2 da parte di Arpa Puglia verranno erogate/trasferite secondo i seguenti tempi e modalità, fatte salve le eventuali limitazioni di cassa deliberate dalla Giunta Regionale in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla normativa nazionale per il rispetto del patto di stabilità interno:

FASE 1 - somma spettante ad Arpa Puglia corrisposta dal competente Assessorato Regionale:

- ✓ 30% dell'importo di cui all'art. 2 per la FASE 1, entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa;
- ✓ 30 % dell'importo di aggiudicazione della gara entro sessanta giorni dalla data di aggiudicazione della gara stessa ed alla presentazione, da parte di Arpa Puglia, di idonea documentazione amministrativa e contabile attestante le procedure di spesa attivate ai sensi della normativa comunitaria nazionale e regionale di riferimento per la selezione degli operatori economici ai fini dell'acquisizione di lavori, beni e forniture (D.lgs. 163/2006 e relative disposizioni attuative);
- ✓ saldo finale dell'importo di aggiudicazione della gara e delle spese sostenute per lo spostamento delle cabine come definito nel PdV e l'adeguamento dell'involucro delle stesse, alla presentazione, da parte di Arpa Puglia, di idonea documentazione amministrativa e contabile attestante le procedure di spesa attivate ai sensi della

normativa comunitaria nazionale e regionale di riferimento per la selezione degli operatori economici ai fini dell'acquisizione di lavori, beni e forniture (D.lgs. 163/2006, DPR 207/2010 e relative disposizioni attuative), unitamente ai relativi titoli di pagamento, regolarmente quietanzati ed annullati nei modi di legge, da cui risulti chiaramente l'oggetto della spesa, il suo importo, la sua pertinenza alle attività di cui al presente Protocollo di intesa.

FASE 2 – l'erogazione/trasferimento degli importi di cui alla *FASE 2* è subordinata alla avvenuta variazione di bilancio 2013, ovvero alle disposte previsioni per l'esercizio finanziario 2014, a seconda che si intervenga prima o dopo la scadenza annuale di cui all'art. 42 c.5 della LR 28/2001 fatte salve le eventuali limitazioni di cassa deliberate dalla Giunta Regionale in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla normativa nazionale per il rispetto del patto di stabilità interno:

- ✓ per il primo anno, il 20% dell'importo annuo di aggiudicazione della gara per il servizio di manutenzione entro sessanta giorni dalla data di stipula del contratto stesso ed alla presentazione, da parte di Arpa Puglia, di idonea documentazione amministrativa e contabile attestante le procedure di spesa attivate ai sensi della normativa comunitaria nazionale e regionale di riferimento per la selezione degli operatori economici ai fini dell'acquisizione di lavori, beni e forniture (D.lgs. 163/2006, DPR 207/2010 e relative disposizioni attuative) e l'80% entro il termine dell'anno solare di riferimento;
- ✓ per le successive annualità l'importo annuo di aggiudicazione della gara verrà erogato in due soluzioni semestrali;

- ✓ 100% dei costi annuali sostenuti per le utenze necessarie per il corretto funzionamento della rete stessa al termine di ogni annualità a far data dalla data di stipula del contratto, a seguito di presentazione di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti, derivati da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, fatture, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della spesa, il suo importo, la sua pertinenza alle attività di cui al presente Protocollo di intesa.

Art. 5 – Controversie

Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita alla interpretazione ed alla esecuzione del presente protocollo integrativo di intesa, insorta *in itinere* o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti, concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 6 –Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili al presente Protocollo di intesa il codice civile e tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.

Art. 7 – Adempimenti

Il presente protocollo di intesa, immediatamente vincolante per le parti, è redatto su n. 12 (dodici) fogli in due originali, dei quali uno per l'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente e uno per l'Arpa Puglia.

Bari, li _____
Letto, approvato e sottoscritto.
Arpa Puglia

Regione Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2421

L.R. n. 10/2009 - Art. 24 - Concorso recupero inflazione per i contratti di trasporto pubblico locale in favore degli Enti Locali.

L'Assessore alle Infrastrutture Mobilità e LL.PP, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

La legge n. 244/2007, art. 1 c. 295 (legge finanziaria 2008) ha stabilito che: "Al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale, di attuare il processo di riforma del settore e di garantire le risorse necessarie per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione degli anni precedenti, alle regioni a statuto ordinario è riconosciuta la compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione".

Il c. 298 della succitata legge prevede che: "A decorrere dall'anno 2008, al fine di adeguare le risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, comprese quelle di cui all'art. 8 del d.lgs. 422/97 e successive modificazioni è attribuita alle regioni a statuto ordinario una quota dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione, ulteriore rispetto a quella prevista ai sensi del c. 296...".

In attuazione di quanto sopra è stata adottata la legge regionale n. 10/2009 che all'art. 24, c. 1) dispone che: "la Regione destina le risorse di cui alla legge n. 244/2007, art. 1 comma 295,296 e 297 lettera a), b) e d) e 298, con le modalità stabilite dalla Giunta regionale, al mantenimento del servizio di trasporto pubblico locale, al loro sviluppo ed al recupero dell'inflazione."

Il comma 4 della citata legge regionale n. 10/2009, art. 24 dispone che: "la Regione concorre al recupero dell'inflazione degli anni precedenti sino a tutto il 2008 in favore delle imprese esercenti servizi di cui all'art. 8 del D.lgs. 422/97 e degli enti locali destinatari di risorse per i servizi di trasporto pubblico riconosciuti minimi ai sensi della legge regionale n. 18/2002."

La Legge regionale n. 18/2002 e s. m. e i. prevede

all'art. 19 comma 3: "Gli importi a compensazione dei contratti di servizio possono essere annualmente incrementati, con provvedimenti dei competenti organi deliberanti degli enti affidanti, in misura non superiore al tasso di inflazione ISTAT, riferito all'anno precedente, corrispondente all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). L'incremento decorre dal primo giorno successivo a quello di compimento di un anno di vigenza del contratto. Gli oneri annualmente derivanti dall'applicazione della presente norma sono a carico dei rispettivi enti affidanti."

In applicazione del succitato quadro normativo la Giunta Regionale con provvedimento n. 900/2009 e n. 402/2010 ha disposto di attribuire in favore degli Enti Locali destinatari di risorse per i servizi di trasporto pubblico locale, riconosciuti minimi ai sensi della legge regionale n. 18/2002 e, quindi con esclusione di quelli di cui alla l.r. n. 20/2005 e alla l.r. n. 10/2007, rispettivamente la somma di € 8.700.000,00 e di € 3.300.000,00, da erogare proporzionalmente alle risorse corrisposte a tale titolo.

Le concomitanti circostanze di tagli sui trasferimenti statali destinati al TPL, tagli sui bilanci degli Enti Locali., vincoli di spesa e limiti imposti dal patto di stabilità non hanno agevolato la gestione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale da parte dei suddetti Enti Locali, ed in molti casi le aziende hanno acceso contenziosi nei confronti degli Enti Locali per il riconoscimento dell'adeguamento ISTAT, con chiamata in causa in alcuni casi della Regione per vedersi riconosciuto il trasferimento di risorse a tale titolo.

Per quanto sopra, al fine di ridurre gli squilibri nei bilanci degli Enti Locali ed evitare il proliferare di contenziosi, che potrebbero esporre la Regione ad ulteriori aggravii di costi, si propone di destinare in favore degli Enti locali destinatari di risorse per i servizi di trasporto pubblico riconosciuti minimi ai sensi della legge regionale n. 18/2002 e, quindi, con esclusione di quelli di cui alla legge regionale n. 20/2005 e alla legge regionale n. 10/2007, a titolo di ulteriore concorso per il recupero dell'inflazione sino a tutto il 2008 ai sensi della legge regionale n. 10/2009, la somma pari a € 11.800.000,00, ritenendo, pertanto, di aver dato pieno adempimento al concorso previsto dalla suddetta L.R. n. 10/2009.

La somma come sopra determinata sarà erogata proporzionalmente alle risorse trasferite agli Enti Locali per i servizi minimi a tutto il 2008, escludendo dall'assegnazione di dette risorse gli enti locali nei quali le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale siano incorse nella risoluzione contrattuale e/o nelle violazioni di cui all'art. 22 ed al c.3, lettera b) dell'art. 10 della legge regionale n. 18/2002.

Infine, si dispone che gli Enti Locali destinatari delle risorse di cui sopra, facciano pervenire al Servizio Programmazione e Gestione del TPL, nel termine di 90 giorni dall'introito delle stesse apposita dichiarazione attestante l'avvenuta corresponsione alle imprese affidatarie dei servizi di TPL, a titolo di inflazione, di un importo imponibile almeno pari a quello riveniente dalla sommatoria di quanto già erogato e di quello che si erogherà successivamente all'approvazione del presente provvedimento da parte della Regione. Il mancato adempimento comporterà il recupero delle somme erogate mediante trattenuta di pari importo sui successivi trasferimenti di risorse.

COPERTURA FINANZIARIA

L'onere riveniente dal presente provvedimento pari € 11.800.000,00 trova copertura sul capitolo di spesa 552012 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, di cui all'impegno di spesa effettuato con determinazione dirigenziale n.120 del 5/12/2013.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4/lett. k) e dell'art. 24 della L.R. 10/2009.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di trasferire, per quanto esposto in narrativa ed in applicazione della legge regionale n. 10/2009 e n. 244/2007, in favore degli Enti Locali destinatari di risorse per i servizi di trasporto pubblico locale riconosciuti minimi ai sensi della legge regionale n. 18/2002 e, quindi, con esclusione di quelli di cui alla legge regionale n. 20/2005 e alla legge regionale n. 10/2007, a titolo di ulteriore concorso per il recupero dell'inflazione sino a tutto il 2008 ai sensi della legge regionale n. 10/2009, la somma pari a € 11.800.000,00, ritenendo, pertanto, di aver dato pieno adempimento al concorso previsto dalla suddetta L.R. n. 10/2009;
2. di attribuire ed erogare la suddetta somma proporzionalmente alle risorse corrisposte per i servizi minimi come individuati al punto 1) su base annua, escludendo, altresì, dall'attribuzione gli Enti Locali nei quali le imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale siano incorse nella risoluzione contrattuale e/o nelle violazioni di cui all'art. 10, c. 3, lettera b) ed all'art. 22 della legge regionale n. 18/2002;
3. di disporre che gli Enti Locali destinatari delle risorse di cui sopra, facciano pervenire al Servizio Programmazione e Gestione del TPL, nel termine di 90 giorni dall'introito delle stesse apposita dichiarazione attestante l'avvenuta corresponsione alle imprese affidatarie dei servizi di TPL, a titolo di inflazione, di un importo imponibile almeno pari a quello riveniente dalla sommatoria di quanto già erogato e di quello che si erogherà successivamente all'approvazione del presente provvedimento da parte della Regione;
4. di disporre che Il mancato adempimento di quanto disposto al punto 3) comporterà il recupero delle somme erogate mediante trattenuta di pari importo sui successivi trasferimenti di risorse;
5. di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione e gestione del TPL l'adozione dei consequenziali provvedimenti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 2422

Fondo di solidarietà per la pesca - Individuazione criteri e modalità per l'istruttoria e la concessione di aiuti di Stato a titolo De minimis, a favore delle imprese ittiche pugliesi di mitilicoltura e conferimento incarico ad Innovapuglia s.p.a.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile dell'A.P. "Misure Strutturali" e confermata dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce:

che con la legge di "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione" per l'esercizio finanziario 2013 (l. r. n. 26/2013), all'art. 30 è istituito un "Fondo di solidarietà per il settore della pesca e della mitilicoltura pugliese per interventi a favore delle imprese di pesca e mitilicoltura" al fine di fronteggiare la perdurante crisi del settore. Pertanto saranno concessi aiuti a favore dei giovani che avviano un'attività di impresa nel campo della mitilicoltura e a favore delle imprese ittiche che trasferiscono l'impianto produttivo dal Mar Piccolo di Taranto ad altra sede nel rispetto della normativa comunitaria in materia di "De minimis";

la concessione degli aiuti *De minimis* è regolata dal Reg. Ce 875/2007 all'art. 3 dispone che l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi a una medesima impresa non deve superare i 30 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari più in particolare, con la l. r. 26/2013 al comma 1 dell'art. 3 è stato istituito il capitolo di spesa 115035 denominato "Fondo di solidarietà per la pesca" con una dotazione finanziaria di €. 500.000,00;

in considerazione della grave crisi del comparto mitilicolo pugliese e della necessità di velocizzare al massimo le operazioni per fornire un servizio celere

all'utenza, anche in considerazione del numero delle istanze che si prevede potranno pervenire, si propone di affidare ad Innovapuglia s.p.a. oltre alla ricezione delle istanze on - line, anche l'istruttoria ante presentazione della relativa documentazione, la definizione dell'istruttoria a seguito di presentazione della documentazione a corredo, la redazione di apposito elenco dei beneficiari che sarà determinato dal dirigente del Servizio Caccia e Pesca e successivamente Innovapuglia s.p.a. procederà al pagamento e liquidazione ai beneficiari dell'aiuto e conseguente rendicontazione delle somme pagate al Servizio Caccia e Pesca;

per la concessione degli aiuti a favore dei giovani che avviano un'attività di impresa nel campo della mitilicoltura si stabiliscono i seguenti requisiti di accesso:

- età inferiore ai 40 anni

e i seguenti criteri di priorità per la stesura della graduatoria:

- attività nel campo della mitilicoltura biologica;
 - istanze presentate da imprese associate con tutti i soci di età inferiore ai 40 anni;
 - per la concessione degli aiuti a favore delle imprese ittiche che trasferiscono l'impianto produttivo dal Mar Piccolo di Taranto ad altra sede si stabiliscono i seguenti requisiti di accesso:
 - impresa ittica regolarmente iscritta alla C.C.I.A.A.;
- e i seguenti criteri di priorità per la stesura della graduatoria:
- istanze presentate da imprese cooperative;

A seguito di inoltro dell'istanza, Innovapuglia s.p.a., telematicamente, elaborerà i dati pervenuti e predisporrà apposita graduatoria degli aventi diritto. Successivamente alla pubblicazione di tale graduatoria, i soli beneficiari dell'aiuto produrranno ai competenti uffici della Regione Puglia la documentazione a convalida di quanto telematicamente comunicato. A seguito di compiuta istruttoria il sistema informatico elaborerà la graduatoria finale degli aventi diritto che sarà approvata con determinazione del dirigente del Servizio Caccia e Pesca e successivamente si procederà al pagamento e liquidazione dei relativi aiuti da parte di Innovapuglia s.p.a.;

in applicazione della disposizione di cui innanzi, si ritiene di affidare ad Innovapuglia s.p.a., il compito di implementare il sistema informatico per la concessione del beneficio "Fondo di solidarietà per

il settore della pesca e della mitilicoltura pugliese “ e di trasferire le risorse disponibili sul richiamato capitolo 115035 Innovapuglia s.p.a. dovrà porre in essere tutte le procedure come innanzi indicate, ivi compreso il pagamento e liquidazione degli aiuti ai beneficiari;

Con apposita determinazione dirigenziale, inoltre, saranno determinati i costi da rimborsare ad Innovapuglia s.p.a. per le operazioni come innanzi indicate, fermo restando l'importo complessivo di euro 500.000,00 stanziato sul cap.115035.

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'approvazione delle modalità operative di presentazione delle istanze, dell'istruttoria, del pagamento e liquidazione delle medesime, si propone alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R N° 28/01 E S.M.I.

L'applicazione dei criteri e modalità previsti dal presente provvedimento comportano una spesa complessiva pari ad € 500.000,00 che trovano copertura finanziaria sul Capitolo 115035 del Bilancio per l'esercizio 2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dell'A.P. “Misure Strutturali” e dal Dirigente dell'Ufficio Pesca - Servizio Caccia e Pesca;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto nelle premesse riportato che si intende come integralmente trascritto;

2. di approvare i requisiti di accesso ed i criteri di priorità per la stesura della graduatoria dei beneficiari, nonché le modalità operative per la ricezione telematica delle istanze, l'istruttoria e la definizione del pagamento e della liquidazione dell'aiuto come innanzi indicate;
3. di dare mandato al Dirigente del Servizio Caccia e Pesca di incaricare Innovapuglia s.p.a. di procedere alle operatività come innanzi indicate e di procedere altresì al trasferimento delle risorse. A seguito dell'operatività di cui innanzi, Innovapuglia s.p.a. tratterà i dati dei pagamenti in maniera conforme a quanto predisposto dal Registro Aiuti di Stato *De minimis*;
4. di dare mandato al dirigente del Servizio Caccia e Pesca di verificare con Innovapuglia s.p.a i costi da rimborsare alla medesima società per l'operatività innanzi indicata fermo restando l'importo complessivo di euro 500.000,00;
5. di stabilire che a seguito dell'effettuazione dei relativi pagamenti Innovapuglia s.p.a. dovrà rendicontare le spese così come sostenute al Servizio Caccia e Pesca che provvederà, in presenza di esito favorevole, a dichiarare concluse le relative operazioni.
6. di dare mandato al Servizio Caccia e Pesca di curare i provvedimenti successivi.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2473

Piano di riparto contributi alle Università regionali della terza età per l'a.a. 2013/2014. Approvazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 14/2002.

L'assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal personale dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che l'art. 1 della L.R. n. 14 del 26/07/2002 (*"Interventi a sostegno delle attività svolte dalle università popolari e della terza età"*) e l'art. 2 del Regolamento Regionale n. 8 del 25/11/2004 (*"Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle attività svolte dalle Università Popolari e della Terza Età in attuazione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 14"*) stabiliscono che la Regione Puglia riconosce alle Università popolari e della terza età, comunque denominate, un ruolo di particolare rilevanza per la più ampia diffusione della cultura e della tradizione, per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini pugliesi adulti e anziani, per il loro inserimento nella vita socio-culturale delle comunità in cui risiedono, favorendone l'interazione intergenerazionale e ogni forma di espressione e socializzazione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 14/2002 e dell'art. 5 del Reg.to Reg.le n. 8/2004, per l'organizzazione e lo sviluppo della propria attività le Università popolari e della terza età possono ricevere, tra gli altri, anche contributi finanziari;

Considerato, altresì, che, ai sensi dell'art. 7 della citata L.R. n. 14/2002, i contributi sono concessi a parziale copertura dei costi, nella misura massima del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile (docenze e attività integrative connesse alle materie dei corsi, limitatamente al rimborso spese; pubblicazione programmi, dispense ed altro materiale didattico; spese di affitto, manutenzione, attrezzatura e arredamento sedi di attività);

Rilevato che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 14/2002 e dell'art. 7 del Reg.to Reg.le n. 8/2004, i contributi sono erogati sulla base di apposite domande presentate entro il 30 giugno di ogni anno e, per l'a.a. 2013/2014, risultano pervenute regolarmente, entro il termine previsto, n. 57 domande;

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 11 del Reg. Reg.le n. 8/2004, i contributi finanziari, nella misura stabilita dall'art. 7 della L.R. n. 14/2002, devono essere ripartiti per il 40% fra tutte le UU.TT.EE. iscritte all'Albo regionale che hanno presentato domanda nei termini, mentre il rimanente 60% è ripartito secondo la valutazione della proposta didattica da parte della commissione di cui all'art. 12 del citato Reg. Reg.le n. 8/2004;

Considerato che il finanziamento regionale complessivo ammonta a € 37.500,93, così come stabilito dalle LL.RR. nn. 45 e 46 del 28/12/2012 e n. 26 del 07/08/2013 nonché a seguito delle decisioni assunte con la D.G.R. n. 2220/2013;

Preso atto che è stata regolarmente effettuata la valutazione della proposta didattica delle Università popolari e della terza età per l'a.a. 2013/2014 da parte della Commissione di cui all'art. 12 del Reg.to Reg.le n. 8/2004 e risulta predisposta la graduatoria di valutazione dei corsi unitamente al piano di riparto del contributo regionale;

Visto, dunque, l'allegato piano di riparto dei contributi approvato dal Servizio Scuola, Università e Ricerca ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 8/2004; Ritenuto che il citato piano di riparto meritevole di approvazione in quanto:

- è assolutamente premiante per quelle UU.TT.EE. particolarmente attive e con corsi numerosi, qualificati, formativi e di pregevole qualità didattica;
- traduce adeguatamente, in termini di progressiva contribuzione regionale alle UU.TT.EE., le attività di valorizzazione e di sviluppo della personalità dei cittadini pugliesi adulti e anziani, la loro socializzazione ed il loro inserimento nella vita socio-culturale della comunità in cui risiedono, la diffusione della cultura e della tradizione;
- è pienamente compatibile con le norme e con la ratio della L.R. n. 14/2002 e del Reg.to Reg.le n. 8/2004.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

- la spesa di € 37.500,93, è garantita dall'impegno di spesa assunto con Atto Dirigenziale n. 135 in data 28/11/2013 sul capitolo 911040/2013;
- il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 14 del 26/07/2002 e così come definite dall'art. 4, comma 4, punti a) - k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto sopra riferito, propone alla Giunta di approvare il piano di riparto dei contributi alle Università popolari e della terza età per l'a.a. 2013/2014, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante, adottando il conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione;

VISTE le sottoscrizioni posti in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi esposte:

1. Approvare e fare propria la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, che qui si intende integralmente richiamata;
2. Approvare il piano di riparto dei contributi alle Università popolari e della terza età per l'a.a. 2013/2014, allegato "A" alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 14/2002;

3. Incaricare i competenti uffici regionali di dare corso a tutti gli adempimenti consequenziali e connessi alla presente deliberazione, provvedendo all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi ed alle attività di verifica e monitoraggio ai sensi degli artt. 4 e 15 del Reg.to Reg.le n. 8/2004;
4. Visti gli indirizzi per la destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 924-1153-1982/2013 e le conseguenti decisioni della Conferenza di Direzione;
5. Dare atto che la liquidazione dei contributi concessi avverrà compatibilmente con il programma dei pagamenti della Regione Puglia, osservate le regole di finanza pubblica correlate alle norme in materia di patto di stabilità, fermo restando quanto previsto agli artt. 13 e 14 del Reg.to Reg.le n.8/2004;
6. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Contributo a.a. 2013/2014

Allegato A)

DENOMINAZIONE	CITTA'	CAP	Prov	Importo riparto 2013
Università della Terza Età	Grumo Appula	70025	BA	1.558,77
Università dell'Età Libera	Martina Franca	74015	TA	1.538,13
Università Popolare della Terza Età "Prof. P.Mezzapesa"	Putignano	70017	BA	1.538,13
Università della Terza Età	Santeramo	70029	BA	1.460,64
Libera Università della Terza Età	Rutigliano	70018	BA	1.336,06
Università delle Tre Età - Unitre	Ostuni	72017	BR	1.324,74
Università della Terza Età Centro Studi e Ricerca	Acquaviva delle Fonti	70021	BA	1.295,50
Libera Università della Terza Età Eurolevante	Bari	70124	BA	1.284,46
Università della Terza Età - Centro Studi e Ricerca	Cassano delle Murge	70020	BA	1.128,20
UTE del Tempo Libero Centro Studi e Ricerche Onlus	Gioia del Colle	70023	BA	1.102,03
Università della Terza Età "Carpe Diem"	Bitetto	70020	BA	1.101,31
Università dell'Anziano	Palo del Colle	70027	BA	1.084,75
Università delle Tre Età	Bisceglie	70052	BA	1.069,63
Università Popolare Pugliese- Auser	Bari	70123	BA	1.065,55
Università della Terza Età	Noci	70015	BA	987,06
Università Popolare "Zeus"	Taranto	74121	TA	976,74
Università del Tempo Libero "S. Francesco D'Assisi"	Fasano	72015	BR	908,57
Università della Terza Età - Centro St. e Ric."R.Barnaba"	Bitritto	70020	BA	877,60
Libera Università della Terza Età	Noicattaro	70016	BA	861,32
Università Popolare delle Tre Età "Oritana"	Oria	72024	BR	841,12
Università della Terza Età	Mola di Bari	70042	BA	737,95
Università della Terza Età "Giovanni Modugno"	Bari	70126	BA	732,67
Università del Tempo Libero "S. Francesco da Paola"	Monopoli	70043	BA	586,01
Università della Terza Età "Puglieuropa"	Bari	70123	BA	562,48
Università delle Tre Età- Unitre	Maglie	73024	LE	510,88
Università Popolare della Terza Età	Conversano	70014	BA	492,39
Università Popolare della Terza Età "Giovanni Palazzo"	Brindisi	72100	BR	460,71
Università della Terza Età e Libera Età "Il Re del tempo"	Capurso	70010	BA	448,95
Università Territoriale per l'Educazione Permanente	Laterza	74014	TA	440,79
Università delle Tre Età	Andria	70031	BAT	429,75
Università Popolare delle Tre Età "Hesperia"	Latiano	72022	BR	429,75
Università delle Tre Età Unitre	Nardò	73048	LE	424,95
Università della Terza Età	Toritto	70020	BA	417,98
Università Popolare del Mediterraneo	Taranto	74100	TA	404,30
Università Popolare Contemporanea "Le Grazie"	Martina Franca	74015	TA	402,86
Università della Terza Età " Edith Stein"	Corato	70033	BAT	388,46
Università Popolare e della Terza Età	Casarano	73062	LE	387,74
Università della Terza Età- Unitre "Prof. Ovidio Gallo"	Canosa di Puglia	70023	BA	362,30
Università della Terza Età- Unitre	Castellaneta	74011	TA	362,30
Università delle Tre Età - Unitre	San Marco in Lamis	71014	FG	330,62
Università della Terza Età	Adelfia	70010	BA	320,29
Università Popolare per la Terza Età "Leonardo Barnaba"	Altamura	70022	BA	314,77
Università della Terza Età - Unitre	Ceglie Messapica	72013	BR	314,77
Università Popolare Molfettese	Molfetta	70056	BA	314,77
Università della Terza Età "L'Altra Università"	Sannicandro di Bari	70028	BA	309,98
Università della Terza Età - A.Vincenzo Curci-	Taranto	74100	TA	304,46
Università dell'Età Libera	Grottaglie	74023	TA	299,65
Università delle Tre Età Unitre"Un.dei Comuni 5 Reali Siti"	Orta Nova (FG)	71045	FG	299,65
Università Popolare della Terza Età	Carovigno	72012	BR	263,16
Università Popolare "Salvemini"	Foggia	71122	FG	263,16
Università della Terza Età	Francavilla Fontana	72021	BR	263,16
Università della Terza Età	Lucera	71036	FG	263,16
Università delle Tre Età - Unitre	Manduria	74024	TA	263,16
Università della Terza Età Unitre	Manfredonia	71043	FG	263,16
Università della Terza Età del Tempo Libero Dr. F. del Zotti	Modugno	70026	BA	263,16
Università della Terza Età Centro Studi e Ricerca	Ruvo di Puglia	70037	BA	263,16
Università della Terza Età	S. Vito dei Normanni	72019	BR	263,16
			<i>totale</i>	37.500,93

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2474

Piano 2013 degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3).

L'Assessore al Diritto allo Studio dott.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La legge regionale n.31/2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione" in linea di principio "riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio" e a tal fine "promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento permanente" (art. 1).

Dette azioni comprendono sia il sostegno a progetti scolastici promossi direttamente dalle scuole, sia la sperimentazione di iniziative innovative, sia la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio (art.5 lett. i), l), n) e o) della L.R. n.31/2009).

La Regione, inoltre, realizza direttamente, d'intesa con l'amministrazione scolastica e/o in collaborazione con altri enti, interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo (art. 7 comma 3 della L.R.n.31/2009).

Per quest'anno scolastico l'Assessorato al Diritto allo Studio propone l'approvazione di un Programma di interventi, articolato nelle seguenti attività progettuali:

- Progetto "Teatro"
- Progetto sperimentale "Caffè ristretto"

Obiettivi del Programma:

1. **Progetto Teatro:** in continuità con quello già avviato in tutta la Regione Puglia, negli anni precedenti, rivolge l'attenzione alla violenza contro le donne, un problema culturale che richiede l'impegno di tutti per sensibilizzare, educare e costruire un nuovo approccio alla relazione uomo-donna. A tale scopo il presente progetto intende stimolare le Istituzioni a partire dalla

Scuola affrontando il tema attraverso l'introduzione dei ragazzi all'interno di uno spettacolo teatrale.

2. **Progetto sperimentale "Caffè ristretto"** che si svolgerà all'interno della Casa Circondariale di Bari. Al Progetto saranno invitati autori, giornalisti, librai e docenti nonché un pubblico esterno con il quale si aprirà un dialogo in cui i detenuti diventano cittadini che continuano a confrontarsi con se stessi e con il resto del mondo.

Criteri di ripartizione delle risorse

La somma prevista nel bilancio regionale 2013 per l'attuazione degli interventi del presente piano, di cui alla U.P.B. 4.4.1. - capitolo 931010, di € **60.000,00** viene ripartita in termini assoluti sulla base delle reali necessità preventivamente assunte e dettate dal raggiungimento degli obiettivi, ovvero dalla realizzazione delle attività ad essi connesse.

Il budget disponibile sarà suddiviso tra le seguenti tipologie di azione come segue:

A - Interventi di promozione regionale

Progetto Teatro € 37.000,00

Trattasi di un progetto rivolto al mondo della scuola, intitolato "A teatro consapevoli 2013/2014 - Riflessione sulla violenza di genere", presentato dal Teatro Pubblico Pugliese, con richiesta assunta al protocollo n.AOO/162/8046 del 9 dicembre 2013, che ne curerà l'attuazione e la gestione.

Il progetto si inserisce nella serie di attività realizzate in stretta collaborazione con l'Assessorato al Diritto allo Studio promosse sotto il brand "Teatro a scuola" e mira a consolidare l'esperienza positiva condotta nell'ambito del progetto di educazione al teatro e allo spettacolo "A teatro consapevoli".

Il teatro nella formazione dei giovani, infatti, rappresenta uno strumento importante per la conoscenza, l'approfondimento di testi letterari e la consapevolezza della visione dello spettacolo dal vivo.

L'educazione al tema della violenza di genere attraverso lo spettacolo per i giovani prevede il coinvolgimento delle compagnie professioniste operanti in Puglia ben radicate sul territorio di riferimento e le compagnie titolari dei Teatri abitati. Il progetto è rivolto a studenti e docenti degli Istituti Secondari di Secondo grado e avranno luogo nelle 6 province, per ogni città coinvolta sono previsti due percorsi: uno per docenti ed uno per studenti che

si svolgeranno parallelamente con momenti di incontro, scambio e approfondimento comune.

Progetto sperimentale "Caffè ristretto" € 3.000,00

Il progetto intitolato "Caffè ristretto" è stato proposto dall'istituto Comprensivo "Massari - Galilei" di Bari in collaborazione con la Casa Circondariale di Bari e l'Ufficio regionale del "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitate della libertà personale". Il Progetto prevede la programmazione di una serie di appuntamenti con autori che, attraverso opere letterarie, abbiano documentato esperienze particolarmente significative, agli incontri seguiranno laboratori, letture, cineforum e sollecitazioni musicali.

B - Contributi a progetti scolastici

Contributi per le spese sostenute da particolari tipologie di Istituti ad elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale per lo svolgimento di esercitazioni pratiche (L.R. n.31/2009 art. 5 lett. l), che saranno erogati agli Istituti che ne facciano richiesta, a parziale copertura delle spese sostenute e rendicontate **€ 20.000,00**

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 60.000,00 che viene imputata sul capitolo di spesa 931010 U.P.B. 4.4.1, somma regolarmente disponibile all'impegno;

al relativo impegno provvederà il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, con determinazione da adottarsi entro il 31 dicembre del corrente anno;

il presente atto è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, c. 4, lett. k) della L.R.n.7/97;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca; A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Piano 2013 degli interventi di diretta promozione regionale (L.R. n.31/2009 art. 7, co. 3) secondo le linee programmatiche, i criteri e le modalità descritti in narrativa;

- di approvare, per la realizzazione del Piano 2013, una spesa complessiva di € 60.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 931010 U.P.B.4.4.1 del bilancio regionale 2013, così suddivisa:

a) Progetto "A teatro consapevoli 2013/2014 - Riflessione sulla violenza di genere"

€ 37.000,00

b) Il progetto sperimentale "Caffè ristretto"

€ 3.000,00

c) Contributi a istituti ad elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale, per lo svolgimento di esercitazioni pratiche

€ 20.000,00

Totale complessivo € 60.000,00

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, di provvedere all'impegno della spesa derivante dalla presente deliberazione entro il 31/12/2013;

- di dare atto che si provvedere alle determinazioni di liquidazione derivanti dal presente atto, in successivo esercizio finanziario, solo quando i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2475

Art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013. Misure in favore delle università pugliesi.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica, e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese;

Visto il principio stabilito dall'art. 9 della Carta costituzionale laddove si sottolinea la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Visto l'art. 7 della legge n. 168 del 09/05/1989 concernente le fonti di finanziamento del sistema universitario ove, a parte le altre forme di contribuzione, il ruolo preminente è assunto dai trasferimenti dello Stato che, in termini quantitativi, nel periodo 2009-2013 per le università pugliesi statali si è ridotto di oltre il 20%;

Visto il D.M. n. 47 del 30/01/2013 (*"Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica"*) che stabilisce il programma di accreditamento delle sedi universitarie, principali e distaccate, nonché dei corsi di studio, fissando requisiti di docenza, di sostenibilità e di qualità particolarmente stringenti e sfavorevoli soprattutto per gli insegnamenti presso le sedi decentrate;

Vista la nota prot. n. 10256-II/1 del 17/04/2013

a firma congiunta dei rettori dell'Università degli Studi di Foggia e del Politecnico di Bari;

Visto l'O.d.g. n. 155 approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale in data 03/05/2013; Rilevato che il Consiglio Regionale, con l'art. 21 della L.R. n. 26/2013, per favorire il diritto allo studio, riequilibrare l'offerta formativa di qualità sul territorio e limitare il fenomeno della migrazione passiva, ha stanziato un contributo straordinario di € 4.300.000,00 in favore delle università pubbliche pugliesi per attività didattica e di ricerca, in territori sensibili - Foggia e Taranto - a più limitata offerta didattica;

Preso atto di quanto stabilito dal Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi, che ha discusso l'argomento nella seduta del 03/12/2013 ove è stato stabilito che la somma complessiva del contributo regionale venga ripartita come segue:

- euro 1.350.000,00, al Politecnico di Bari-sede di Taranto per il mantenimento dei Corsi di Laurea in Ingegneria a Taranto;
- euro 450.000,00, all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro-Dipartimento Jonico in Taranto, per il mantenimento dei propri Corsi di Laurea a Taranto;
- euro 2.500.000,00, per l'Università degli Studi di Foggia e per il Politecnico di Bari-sede di Foggia per il mantenimento del corso di Laurea in Ingegneria a Foggia;

Preso atto che la suddetta decisione dal Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi, secondo quanto ivi riportato dai Rettori interessati, è in grado di salvaguardare la continuità dell'offerta formativa universitaria nei territori di Foggia e Taranto;

Ritenuto, quindi, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi nella seduta del 03/12/2013, di dover assegnare in questa sede, per la suesposta finalità, il seguente contributo straordinario:

Contributo regionale	
Politecnico di Bari-sede di Taranto	1.350.000,00
Università di Bari-Dipartimento Jonico di Taranto	450.000,00
Politecnico di Bari-sede di Foggia e Università di Foggia	2.500.000,00
totali	€ 4.300.000,00

Vista la nota prot. n. 30299-II/1 dell'Università di Foggia e la nota prot. n. 16320 del Politecnico di Bari, entrambe in data 11/12/2013, con le quali i rettori dei due atenei si impegnano a confermare a Foggia il corso di laurea interateneo in Ingegneria;

Preso atto, quindi, che, secondo quanto stabilito all'art. 21, comma 1, della L.R. n. 26/2013, gli atenei sopra indicati destineranno il predetto contributo per attività didattica e di ricerca per i corsi di laurea a Foggia ed a Taranto, sottoponendo i relativi progetti scientifici e didattici e fornendo la documentazione di cui al comma 3 del menzionato art. 21 della L.R. n. 26/2013;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari a € 4.300.000,00 (quattromilioni-trecentomila/00) a carico del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2013, da finanziare con le disponibilità del capitolo 915080 - U.P.B. 4.4.2;

i relativi impegni complessivi saranno assunti con determinazioni del Servizio Scuola, Università e Ricerca nel corso del corrente esercizio finanziario 2013;

alla liquidazione della somma assegnata per le citate motivazioni si provvederà con separate determinazioni del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale così come definite dall'art. 4, comma 4, punto k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio competente, dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi riportate, che qui si intendono integralmente richiamate per costituirne parte integrante ed essenziale, di:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione che qui si intende integralmente richiamata;
2. Assegnare, con il presente provvedimento e secondo le indicazioni fornite dal Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi nella seduta del 03/12/2013, il contributo straordinario di cui all'art. 21 della L.R. n. 26/2013, come segue:
 - Euro 1.350.000,00 al Politecnico di Bari-sede di Taranto per il mantenimento dei Corsi di Laurea in Ingegneria a Taranto;
 - Euro 450.000,00, all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro-Dipartimento Jonico in Taranto, per il mantenimento dei propri Corsi di Laurea a Taranto;
 - euro 2.500.000,00, per il Politecnico di Bari-sede di Foggia e per l'Università degli Studi di Foggia per il mantenimento del corso di Laurea interateneo in Ingegneria a Foggia;
3. Dare atto che le università pugliesi beneficiarie del contributo straordinario precitato impiegheranno le risorse assegnate per la realizzazione di attività didattiche e di ricerca da svolgersi nei territori di Foggia e Taranto, a più limitata offerta didattica, mantenendo attivi i corsi laurea ivi isti-

tuiti al fine di favorire il diritto allo studio, riequilibrare l'offerta formativa di qualità sul territorio e limitare il fenomeno della migrazione passiva;

4. Prenotare, a tal fine, come sopra indicato, la spesa complessiva di € 4.300.000,00 che trova copertura finanziaria sul capitolo 915080 del Bilancio relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2013, U.P.B. 4.4.2, in conformità a quanto disposto dall'art. 21 della L.R. n. 26/2013;
5. Disporre, altresì, che il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, entro il corrente esercizio finanziario, provveda ad adottare i provvedimenti di impegno e conseguente liquidazione delle somme assegnate con il presente atto, a valere sul cap. 915080 - U.P.B. 4.4.2 del bilancio regionale, compatibilmente con il programma dei pagamenti della Regione Puglia ed osservate le regole di finanza pubblica correlate alle norme in materia di patto di stabilità;
6. Autorizzare il Servizio Scuola, Università e Ricerca a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali e successivi, non solo contabili ma anche amministrativi in base ai progetti scientifici e didattici che saranno presentati dalle università destinatarie del contributo di cui al presente atto;
7. Disporre che il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca provveda ad adottare i provvedimenti amministrativi conclusivi del procedimento, anche all'esito delle decisioni assunte in proposito dagli organi delle università beneficiarie;
8. Disporre, ai sensi dell'art. 21 comma 3, della L.R. n. 26/2013, che l'utilizzo del contributo regionale da parte delle università destinatarie sia oggetto di rendicontazione e di apposita relazione che comprovi l'efficacia della misura, entro e non oltre i sei mesi successivi alla chiusura dell'anno accademico di riferimento;
9. Dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato a tutti gli uffici ed ai soggetti interessati a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca che provvederà ad acquisire la prescritta documentazione;

10. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2476

Proroga comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza sul Lavoro della dott.ssa Maria Teresa Bilancia - dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce:

Con Deliberazione n. 2633 del 4 dicembre 2012, la Giunta regionale ha autorizzato il comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia, dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", con il profilo di Tecnico C/C3, equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza sul Lavoro a decorrere dal 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno.

Con nota prot. AOO_152-11540 del 27 settembre 2013, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, ha richiesto al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di continuare ad avvalersi della collaborazione della dott.ssa Maria Teresa Bilancia, senza soluzione di continuità, prorogando il periodo del comando della stessa presso il Servizio citato, per un ulteriore periodo di un anno a decorrere dal 1° dicembre 2013.

In data 5 novembre 2013 con nota prot. AOO_106-21118, l'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione ha chiesto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari il necessario parere autorizzativo alla proroga del comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia.

In riscontro alla citata richiesta, il Direttore Generale del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione, con nota prot. n. 77727 del 27 novembre 2013, ha disposto il nulla osta alla proroga del comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia, presso la Regione Puglia - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza sul Lavoro a decorrere dal 1° dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno.

Per quanto su esposto, considerate le particolari esigenze evidenziate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, acquisito il parere autorizzativo rilasciato dal Direttore Generale del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione e l'assenso della dipendente interessata, si ritiene possibile accogliere la richiesta di proroga del comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia presso la Regione Puglia - Area per la Promozione della Salute, delle Persone e della Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza sul Lavoro a decorrere dal 1° dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno.

Ciò posto, in conformità all'indirizzo di governo assunto con la D.G.R. n. 2060 del 16/10/2012, e tenuto conto che:

- con Deliberazione n. 924 del 07/05/2013, la Giunta Regionale, nell'impartire le direttive per il rispetto del Patto di Stabilità Interno per il corrente Esercizio Finanziario, disponendo delle misure di contenimento della spesa corrente, ha previsto l'esclusione, da dette limitazioni, delle spese obbligatorie e di funzionamento della Regione (tra cui, le spese di personale);
- la Deliberazione innanzi citata ha reso interamente disponibili gli stanziamenti del capitolo di spesa 3300, del Bilancio regionale 2013, al quale sono imputati gli oneri relativi al trattamento economico del personale in comando presso la Regione Puglia.

Tanto premesso, sussistono le condizioni giuridiche ed economico-contabili per procedere alla proroga del comando in essere.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Università continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessata, salvo rimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.30.054,72 (periodo 1° dicembre 2013-30 novembre 2014) che graverà sul cap. 0003300 del Bilancio regionale: di cui €.2.504,56 (periodo 1/12 - 31/12/2013) per il corrente esercizio finanziario; €.27.550,16 (periodo 1/gennaio - 30/11/2014) per l'esercizio finanziario 2014.

Con atto del Servizio Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la proroga il comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia, dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi Di Bari con il profilo professionale di Tecnico C/C3, equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità- Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione- Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza sul Lavoro;
 2. di fissare la decorrenza della suddetta proroga dal 1° dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno;
 3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
 4. di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2477

Proroga comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - Servizio Beni Culturali dell'ing. Silvia Bellizzi, dipendente a tempo indeterminato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

L'Assessore al Personale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce:

Con Deliberazione n. 2819 del 20/12/2012, la Giunta regionale ha autorizzato il comando dell'ing. Silvia Bellizzi, dipendente a tempo indeterminato della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Protezione Civile, funzionario del Ruolo speciale tecnico Amministrativo A/F1, equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - Servizio Beni Culturali, a decorrere dal 17 dicembre 2012, per un periodo di un anno.

Con nota prot. n. AOO_058-2660 del 18 settembre 2013, il Dirigente del Servizio Beni Culturali, dott.ssa Silvia Pellegrini, ha richiesto al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di continuare ad avvalersi della collaborazione dell'ing. Silvia Bellizzi, rappresentando la disponibilità al comando della stessa presso il Servizio da lei diretto, per un ulteriore periodo di un anno a decorrere dal 17 dicembre 2013.

In data 5 novembre 2013 con nota prot. AOO_106-21116, l'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale il necessario parere autorizzativo all'attivazione della proroga del comando dell'ing. Silvia Bellizzi.

In riscontro alla citata richiesta, il Segretario Generale del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. n. DiPRUS 61297 P-3.1.4, del 25 novembre 2013, ha disposto il nulla osta alla proroga del comando dell'ing. Silvia Bellizzi, presso la Regione Puglia a decorrere dal 17 dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno.

Per quanto su esposto, considerate le particolari esigenze evidenziate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, acquisito il parere autorizzativo rilasciato dal Segretario Generale del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'assenso della dipendente interessata, si ritiene possibile accogliere la richiesta di proroga del comando dell'ing. Silvia Bellizzi presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti- Servizio Beni Culturali a decorrere dal 17 dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno.

Ciò posto, in conformità all'indirizzo di governo assunto con la D.G.R. n. 2060 del 16/10/2012, e tenuto conto che:

- con Deliberazione n. 924 del 07/05/2013, la Giunta Regionale, nell'impartire le direttive per il rispetto del Patto di Stabilità Interno per il corrente esercizio finanziario, disponendo delle misure di contenimento della spesa corrente, ha previsto l'esclusione, da dette limitazioni, delle spese obbligatorie e di funzionamento della Regione (tra cui, le spese di personale);
- la Deliberazione innanzi citata ha reso interamente disponibili gli stanziamenti del capitolo di spesa 3300, del Bilancio regionale 2013, al quale sono imputati gli oneri relativi al trattamento economico del personale in comando presso la Regione Puglia.

Tanto premesso, sussistono le condizioni giuridiche ed economico-contabili per procedere alla proroga del contratto in essere che, nel rispetto degli adempimenti ex art. 32, co. 24, lett. c) della l. n. 183/2011 nonché del precetto di contenimento della spesa, assicura il soddisfacimento delle esigenze evidenziate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Amministrazione continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, salvo rimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.43.149,07 (periodo 17 dicembre 2013 - 16 dicembre 2014) che graverà sul cap. 0003300 del Bilancio regionale: di cui €. 2.949.41 (periodo 17 dicembre-31 dicembre 2013) per il corrente esercizio finanziario;

€. 40.199,66 (periodo 1° gennaio - 16 dicembre 2014) per l'esercizio finanziario 2014.

Con atto del Servizio Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la proroga del comando dell'ing. Silvia Bellizzi, dipendente a tempo indeterminato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, funzionario del Ruolo speciale tecnico Amministrativo A/F1, equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti-Servizio Beni Culturali;
 2. di fissare la decorrenza della suddetta proroga dal 17 dicembre 2013, per un ulteriore periodo di un anno;
 3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
 4. di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2478

Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità. Riparto anno 2012.

L'Assessore alle Politiche per il Lavoro Dr. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Prof.ssa Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata dalla P.O. "Cooperazione e Albi Regionali" Sig.a Maria S. Perilli e confermata dalla Dirigente dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione Dott.ssa Antonella Panettieri e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro dott. Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Visto il D.Lgs n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i. che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;

Visti gli artt. 15 e 16 del summenzionato DLgs che hanno definito le modalità di funzionamento e i compiti demandati alle/ai Consigliere/i;

Visto l'art.18 del predetto decreto, che ha istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità. Detto fondo prevede anche di finanziare le spese relative al pagamento di compensi per indennità, rimborsi e remunerazioni dei permessi spettanti alle Consigliere;

Con il Decreto del 1.02.13 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2012, la somma di € 30.282,18, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province.

Vista la nota n. 117/CPR del 19.11.13 la Consigliera Regionale di Parità pro tempore Dott.ssa Serebella Molendini, ha comunicato la proposta di criterio univoco di riparto del Fondo relativo all'anno 2012, condiviso dalle Consigliere di parità Regionale e provinciali così ripartita:

Consigliera regionale di parità € 5.000,03

Consigliera di Parità Provincia BAT € 2.000,00 (nomina ministeriale il 23.10.12)

La residua somma di € 23.282,15 suddivisa in parti eque tra le province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto pari ad € 4.646,43 cad.

Tutto ciò premesso:

si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale la ratifica del suddetto criterio di riparto del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui all'art.18 del DLgs 198/06 e s.i.m., attribuito con D.M. 01.02.13, per l'anno 2012 con le quantificazioni di seguito riportate:

- Consigliera regionale di parità € 5.000,03
- Consigliera provinciale di parità BAT € 2.000,00
- Consigliera provinciale di parità Bari € 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Brindisi € 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Foggia € 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Lecce € 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Taranto € 4.656,43

Dando mandato alla Dirigente di Servizio di predisporre i rispettivi atti esecutivi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

Bilancio Vincolato 2013

La copertura complessiva degli oneri dal presente provvedimento viene assicurata con le variazioni in aumento di cui alla Delibera di Giunta n. 2222 del 26.11.13 a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie rivenienti dal D.M. 01.02.13 del Ministero del lavoro;

€ 30.282,18 n. 953075 competenza 2013

Somma autorizzata con D.G.R. n. 1982/13 e con Determinazione del Direttore Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione n. 7 dell'8.11.2013

Cap. di entrata 2056216 e relativo Cap. di spesa 953075 - U.P.B. 02.01.19/02.05.01.

Il Dirigente di Servizio procederà ad adottare atto di impegno ad avvenuta approvazione della presente proposta entro il 31.12.13

Il presente provvedimento rientra negli atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R.7/97, art.4,

co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del l'Istruttore e dei Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui s'intende integralmente riportato e di farlo proprio;
- di ratificare il criterio di riparto del Fondo nazionale per le attività delle consigliere di parità di cui all'art.18 del DLgs 198/06 e s.i.m, attribuito con D.M. 01.02.13 con le quantificazioni di seguito riportate:

- Consigliera regionale di parità	€ 5.000,03
- Consigliera provinciale di parità BAT	€ 2.000,00
- Consigliera provinciale di parità Bari	€ 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Brindisi	€ 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Foggia	€ 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Lecce	€ 4.656,43
- Consigliera provinciale di parità Taranto	€ 4.656,43
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro di predisporre i successivi atti dirigenziali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2480

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc" Approvazione Progetto "ECO-SEA" - Presa d'atto - Variazione di bilancio.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce l'ass. Barbanente:

premesse che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea:

Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - I.P.A. - con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eleggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A./ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo "

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Area Sviluppo Rurale / Servizio Caccia e Pesca -, ha presentato in qualità di Project Partners,, unitamente a partners Italiani, dell'Albania e della Croazia: il progetto denominato "ECO-SEA" il cui L.P. è la "Regione Veneto.

Il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "ECO-SEA".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 3.193.921,75, di cui € 532.400,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners depositati agli atti dell'Area Sviluppo Rurale / Servizio Caccia e Pesca e, in copia, del Servizio Mediterraneo;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Regione Veneto.. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea 2007/2013 "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "ECO-SEA" del quale la Regione Puglia - Area Sviluppo Rurale / Servizio Caccia e Pesca - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ECO-SEA" prevedono una spesa di € 532.400,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e Fondo di Rotazione ex L. 183/1987 (15%), assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""ECO-SEA"";

4. Di autorizzare i dirigenti e i funzionari dell' Area Sviluppo Rurale / Servizio Caccia e Pesca a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle all'interno dell'Amm.ne Regionale

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2013 - Parte ENTRATA - ai **cc.nn.ii.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2130012 "Trasferimenti diretti (Risorse U.E. FESR/IPA) da Regione Veneto - Leaders Partners di Progetto - relativi al progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc ", per € 452.540,00 codice SIOPE 2153
2. c.n.i n. 2130013 "Trasferimenti diretti da Regione Abruzzo- Autorità di Gestione del P.O. (Risorse C.P.N.) - relative al progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc ", per € 79.860,00

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. **capitolo N.I. 1083595** "spese dirette - **compensi di staff** - finanziate dal F.E.S.R./I.P.A. (U.E.), relative all' attuazione del progetto "ECO-SEA" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007/2013 ", per € **50.634,94** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.01.01.01
2. **capitolo N.I. 1083596** "spese dirette - **oneri previdenziali staff** - finanziate dal F.E.S.R./I.P.A. (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 /

2013 ", per € **22.006,91** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.01.02.01

3. **capitolo n.i. 1083597** "spese dirette - **per IRAP staff** - finanziate dal F.E.S.R./I.P.A. (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013 ", per € **6.748,15** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - **U.1.02.01.01**
4. **capitolo n.i. 1083598** "spese dirette - **compenso e oneri esperti esterni** - finanziate F.E.S.R./I.P.A. (U.E.),, relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013 ", per € **256.190,00** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.03.03.10
5. **capitolo n.i. 1083600** "spese dirette - **per acquisto beni di consumo** - finanziate dal F.E.S.R./I.P.A. (U.E.),, relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013", per € **17.000,00** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - **U.1.03.01.02**
6. **capitolo n.i. 1083599** "spese dirette - **per viaggi - missioni / meeting / promotion costs** - finanziate dal F.E.S.R./I.P.A. (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013 ", per € **99.960,00** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.03.03.02
7. **capitolo N.I. 1083601** "spese dirette - **compensi di staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "ECO-SEA" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013", per € **8.935,58** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.01.01.01
8. **capitolo N.I. 1083602** "spese dirette - **oneri previdenziali staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007/2013", per € **3.883,57** - cod. D.lgs. 118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.01.02.01
9. **capitolo n.i. 1083603** "spese dirette - **per IRAP staff**- finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""ECO-SEA"" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013 ", per € **1.190,85** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.02.01.01
10. **capitolo n.i. 1083604** "spese dirette - **compenso ed oneri per esperti esterni** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attua-

zione del progetto "ECO-SEA" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013 ", per € **45.210,00** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.03.03.10

11. capitolo n.i. 1083605 "spese dirette - per acquisto beni di consumo - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "ECO-SEA" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013", per € **3.000,00** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 - U.1.03.01.02

12. capitolo n.i. 1083606 "spese dirette - per viaggi - missioni / meeting / promotion costs - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "ECO-SEA" - P.O. "I.P.A./ADRIATIC cbc 2007 / 2013 ", per € **17.640,00** - cod. D.lgs.118/2011 - missione 19 / programma 02 U.1.03.01.02

I provvedimenti di Impegno, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. / ADRIATIC cbc" 2007/20136, il progetto "ECO-SEA" del quale la Regione Puglia-Area Sviluppo Rurale / Servizio Caccia e Pesca, è

Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement (redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Territoriale U.E.) depositati agli atti del Servizio Caccia e Pesca e, in copia, del Servizio Mediterraneo;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "Eco-Sea" prevedono una spesa di € 532.400,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "ECO-SEA"
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale.
6. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2481

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia / Italia cbc" Approvazione e ammissione a finanziamento Progetto "Cult. Routes" - Presa d'atto - Variazione di bilancio.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente,

riferisce l'ass. Barbanente:

premessato che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Tra i vari spazi di cooperazione istituiti con decisione della Commissione U.E., la Regione Puglia è interessata, tra gli altri, come unica Regione eleggibile al Programma Operativo Grecia/Italia per il quale il Servizio Mediterraneo è Autorità Nazionale per l'attuazione del programma in Italia.

Con precedente atto n. 1315 del 15/07/2008 en. 1871 del 13/10/2009 questa giunta ha già provveduto, rispettivamente, ad adottare il Programma Operativo che è stato definitivamente approvato dalla Commissione U.E. con decisione n. C (2008) 1132 del 28/03/2008 e ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.

A seguito del Bando Pubblicato dall'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza - nella sessione del 04 e 05 dicembre 2012 tenutasi in IOANNINA (Grecia) ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O.;

L'Area Politiche per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia, è partner del Progetto denominato "Cult.Routes il cui Lead Partner è la Region of Epirus (GR);

tale progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento con contratto n. I1.31.02.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 2.499.999,99, di cui € 450.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte dell'Assessorato al Mediterraneo - Area Politiche per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Autorità di Gestione, Lead Partners e Projects Partners;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari, è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner (Region of Epirus - GR) - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia/Italia 2007/2013", del progetto "Cult.Routes" del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "Cult.Routes" prevedono una spesa di € 450.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "Cult.Routes"
4. di autorizzare il Direttore dell' Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l'attuazione del progetto Cult.Routes - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 Grecia / Italia cbc;
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;
6. Di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Attività culturali a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2013 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2130010 "Trasferimenti correnti da Region of Epirus (GR). - Lead Partner del progetto "Cult.Routes" - P.O. c.t.e. Grecia / Italia c.b.c 2007/2013 - per € 337.500,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212
2. capitolo N.I. 213011 "Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € 112.500,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani)

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. **capitolo N.I. 1083571 "spese dirette - compensi staff** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all'attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € **15.307,20** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.01.01.01
2. **capitolo N.I. 1083572 "spese dirette - oneri previdenziali staff** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all'attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € **6.652,80** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.01.02.01
3. **capitolo n.i. 108,573 "spese dirette - per IRAP staff** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 2.040,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.02.01.01

4. **capitolo n.i. 108,574** "spese dirette - **compenso e oneri esperti esterni** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 289.500,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.03.03.10
5. **capitolo n.i. 1083575** "spese dirette - **viaggi e missioni** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 20.250,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.03.03.02
6. **capitolo n.i. 1083576** "spese dirette - **per acquisto beni di consumo** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 3.750,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.03.01.02
7. **capitolo N.I. 1083577** "spese dirette - **compensi staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € 5.102,40 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.01.01.01
8. **capitolo N.I. 1083578** "spese dirette - **oneri previdenziali staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 2.217,60 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02. U.1.01.02.01
9. **capitolo n.i. 1083579** "spese dirette - **per IRAP staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 680,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.02.01.01
10. **capitolo n.i. 1083580** "spese dirette - **compenso e oneri esperti esterni** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del

progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 96.500,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02. U.1.03.03.10

11. **capitolo n.i. 1083581** "spese dirette - **viaggi e missioni** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 6.750,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.03.03.02
12. **capitolo n.i. 1083582** "spese dirette - **per acquisto beni di consumo** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto ""Cult.Routes"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € 1.250,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.03.01.02

I provvedimenti di Impegno, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a

valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013 ", del progetto "Cult.Routes " del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti - è Partner Progettuale;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "Cult.Routes " prevedono una spesa di € 450.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "Cult.Routes"
5. di autorizzare il Direttore dell' Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l'attuazione del progetto Cult.Routes - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 Grecia / Italia cbc;
6. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2482

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia / Italia cbc" Approvazione e ammissione a finanziamento Progetto "IRMA - Presa d'atto. Variazione di bilancio.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce l'ass. Barbanente:

premesse che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implemen-

tazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Tra i vari spazi di cooperazione istituiti con decisione della Commissione U.E., la Regione Puglia è interessata, tra gli altri, come unica Regione eleggibile al Programma Operativo Grecia/Italia per il quale il Servizio Mediterraneo è Autorità Nazionale per l'attuazione del programma in Italia.

Con precedente atto n. 1315 del 15/07/2008 en. 1871 del 13/10/2009 questa giunta ha già provveduto, rispettivamente, ad adottare il Programma Operativo che è stato definitivamente approvato dalla Commissione U.E. con decisione n. C (2008) 1132 del 28/03/2008 e ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.

A seguito del Bando Pubblicato dall'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza - nella sessione del 04 e 05 dicembre 2012 tenutasi in IOANNINA (Grecia) ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O.;

Area Sviluppo Rurale / Servizio Agricoltura, è partner del Progetto denominato "IRMA" il cui Lead Partner è Technological Educational Institute of Epirus (GR);

tale progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento con contratto n. I3.11.06.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 1.398.874,50, di cui € 184.392,67 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte dell'Assessorato all'Agricol-

tura - Area Sviluppo Rurale / Servizio Agricoltura, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Autorità di Gestione, Lead Partners e Projects Partners;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari, è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner (Technological Educational Institute of Epirus (GR)) - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013 ", del progetto "IRMA " del quale la Regione Puglia - Assessorato all'Agricoltura - Area Sviluppo Rurale / Servizio Agricoltura,- è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "IRMA " prevedono una spesa di € 184.392,67 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""IRMA""
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;

5. Di autorizzare i dirigenti e i funzionari dell' Area Sviluppo Rurale / Servizio Agricoltura a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2013 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2130008 "Trasferimenti correnti da Technological Educational Institute of Epirus (GR). - Lead Partner del progetto "IRMA" - P.O. c.t.e. Grecia / Italia c.b.c 2007/2013 - per € 138.294,50 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212
2. capitolo N.I. 2130009 "Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € 46.098,17 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani)

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. **capitolo N.I. 1083583 "spese dirette - compensi staff** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € **9.750,69** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.01.01.01
2. **capitolo N.I. 1083584 "spese dirette - oneri previdenziali staff** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013", per € **4.237,83** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.01.02.01

3. **capitolo n.i. 1083585 "spese dirette - per IRAP staff** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € **1.299,48** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.02.01.01
4. **capitolo n.i. 1083586 "spese dirette - compenso e oneri esperti esterni** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € **110.625,00** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.03.03.10
5. **capitolo n.i. 1083587 "spese dirette - viaggi e missioni** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013", per € **8.932,50** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.03.03.02
6. **capitolo n.i. 1083588 "spese dirette - per acquisto beni di consumo** - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013", per € **3.449,00** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 - U.1.03.01.02
7. **capitolo N.I. 1083589 "spese dirette - compensi staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € **3.250,23** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.01.01.01
8. **capitolo N.I. 1083590 "spese dirette - oneri previdenziali staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013", per € **1.412,61** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02. U.1.01.02.01
9. **capitolo n.i. 1083591 "spese dirette - per IRAP staff** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 ", per € **433,16** - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.02.01.01
10. **capitolo n.i. 1083592 "spese dirette - compenso e oneri esperti esterni** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "IRMA" - P.O. "Grecia / Italia cbc

2007 / 2013 “, per € 36.875,00 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02. U.1.03.03.10

11. capitolo n.i. 1083593 “spese dirette - **viaggi e missioni** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all’ attuazione del progetto “IRMA” - P.O. “Grecia / Italia cbc 2007 / 2013 “, per € 2.977,50 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.03.03.02

12. capitolo n.i. 1083594 “spese dirette - **per acquisto beni di consumo** - finanziate dal Fondo di rotazione (Stato), relative all’ attuazione del progetto “IRMA” - P.O. “Grecia / Italia cbc 2007 / 2013”, per € 1.149,67 - cod. D.lgs. 118/2011 missione 19 - programma 02 U.1.03.01.02

I provvedimenti di Impegno, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Agricoltura

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell’art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell’Area per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea “Grecia / Italia 2007/2013 “, del pro-

getto “IRMA “ del quale la Regione Puglia - Area Sviluppo Rurale / Servizio Agricoltura - è Partner Progettuale;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “IRMA “ prevedono una spesa di € 184.392,67 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell’iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto “IRMA”
5. di dare atto che per l’espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all’Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all’Amministrazione regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2483

D.P.R. 8 febbraio 2011, n. 194 - Variazione al Bilancio esercizio 2013, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e l.r. 35/2009.

Assente l’Assessore alla Protezione Civile Guglielmo Minervini, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile A.P. “*Centro Operativo Regionale*” del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce l’ass. Sasso:

Il DPR 194/2001 all’art. 9 prevede che, in occasione di eventi calamitosi, ai volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato di protezione civile impiegati in attività di soccorso ed assistenza ven-

gano garantiti: il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato, la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e successivi decreti ministeriali di attuazione.

All'art. 10 il DPR 194/2001 prevede che il Dipartimento della Protezione Civile, anche per il tramite delle Regioni, provvede ad effettuare i rimborsi ai datori di lavoro, nonché alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, per le spese sostenute in occasione di attività e di interventi preventivamente autorizzati, relative ai viaggi in ferrovia e in nave, al costo della tariffa più economica ed al consumo di carburante degli automezzi utilizzati, sulla base del chilometraggio effettivamente percorso e su presentazione di idonea documentazione.

Con D.P.C.M. del 12 Febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria per l'eccezionale afflusso di cittadini nordafricani nel territorio nazionale;

Con successiva O.P.C.M. 3924 del 18 Febbraio 2011 sono state dettate disposizioni urgenti per fronteggiare detto stato emergenziale;

L'accordo stipulato il 6 Aprile 2011 tra il Governo, le Regioni, l'ANCI e l'UPI affida al Sistema di Protezione Civile Nazionale il compito della pianificazione delle attività necessarie alla dislocazione dei cittadini extracomunitari nelle singole Regioni in modo equilibrato, nonché l'utilizzazione del fondo di Protezione Civile per il reperimento delle risorse occorrenti;

Dopo aver espletato le istruttorie relative alle richieste di rimborso presentate dalle associazioni di volontariato e dai lavoratori di lavoro dei volontari intervenuti nella fase emergenziale e fino a cessazione della stessa, questo Servizio Protezione Civile ha quantificato la somma da rimborsare, ai sensi degli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001, in € 18.117,06;

Nel contempo, con nota prot. 2248 del 1 Marzo 2013, il Servizio Protezione Civile ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile l'accredito della somma di € 18.117,06;

Il Dipartimento ha comunicato con nota prot. 30591 del 22 Maggio 2013 che veniva inoltrata all'Ufficio Bilancio la richiesta di pagamento dell'importo richiesto con mandato N. 9017;

Con nota prot. 14426 del 24 Settembre 2013 il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate ha

confermato l'avvenuto accreditamento della somma di € 18.117,06, di cui al provvisorio di entrata n.3731 del 17/09/2013 presso la Tesoreria Regionale.

Per quanto sopra, e trattandosi di fondi vincolati, ai sensi della vigente Legge Regionale di contabilità, si rende necessario iscrivere la somma di € 18.117,06, nel pertinente capitolo di bilancio di entrata e di spesa, apportando la conseguente variazione al bilancio esercizio finanziario 2013, ai sensi della L.r. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, come sotto riportato:

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E L.R. 35/2009

Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, in termini di competenza e cassa:

ENTRATA

U.P.B. 9.2.1.

Cap. 2033857

"Assegnazioni del dipartimento di protezione civile per attività di protezione civile espletate dalle associazioni di volontariato (DPR 194/2001)"

+ 18.117,06

SPESA

U.P.B. 9.2.1

Cap. 531030

"Erogazioni in favore delle associazioni di volontariato per attività di protezione civile (DPR 194/2001)"

+ 18.117,06

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 - lettera k) della l.r. n.7/1997, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Responsabile A.P. "Centro Operativo Regionale" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto che qui si ritiene integralmente richiamato;
- Di apportare la seguente variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2013, con riferimento ai capitoli sotto indicati, in termini di competenza e cassa:

ENTRATA

U.P.B. 9.2.1.

Cap. 2033857

“Assegnazioni del dipartimento di protezione civile per attività di protezione civile espletate dalle associazioni di volontariato (DPR 194/2001)”
+ 18.117,06

SPESA

U.P.B. 9.2.1.

Cap. 531030

“Erogazioni in favore delle associazioni di volontariato per attività di protezione civile (DPR 194/2001)”
+ 18.117,06

- Di disporre - a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale - la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94 e la trasmissione al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2484

Legge Regionale n. 33/2006 e s.m.i. “Norme per lo sviluppo dello Sport per tutte e per tutti” - Articolo 5 - D.G.R. n. 2883 del 20/12/2011 - Approvazione Convenzione tra Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per tutti e Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Progetto di ricerca.

Assente l'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport, sulla base della proposta formulata dalla Dir-

gente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue l'ass. Sasso.

La L. R. 4 dicembre 2006 n. 33 “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti”, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini, allo sviluppo di relazioni sociali inclusive, alla tutela del patrimonio ambientale e naturalistico.

L'articolo 1 lettera h, stabilisce che la Regione, nell'ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini, favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport.

L'articolo 2 lettera f, della L. R. 33/2006 e s.m.i. “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti”, prevede che la Regione, nell'ambito della programmazione regionale in materia di sport, eserciti funzioni in ordine alla “tutela dei cittadini che praticano lo sport e le attività motorie, anche definendo standard e requisiti per lo svolgimento di attività”.

All'art. 5 comma 1 prevede che “la Regione, con regolamento da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo, con il supporto delle strutture universitarie e di ricerca scientifica, ferme restando le competenze specifiche delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP per gli aspetti tecnici delle singole discipline sportive e previa concertazione con la Consulta regionale dello sport, individua le figure e i profili professionali per le attività lavorative collegate allo sport e all'attività motoria, per i quali definisce progetti tipo e i relativi standard, da intendersi come caratteristiche e requisiti minimi dei percorsi formativi”.

Al comma 2 prevede che “la Regione favorisce altresì, nell'ambito delle attività di formazione continua, iniziative finalizzate a elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in servizio”.

Con la DGR n. 2883 del 20/12/2011 sono stati approvati sia il Protocollo d'intesa per il triennio 2011-2012-2013 tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e le Università degli Studi di Bari e Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - per avviare un rapporto di collaborazione teso alla:

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento delle figure già presenti nel territorio pugliese che operano o potranno operare nel settore della pratica sportiva e dell'attività motoria a livello regionale,
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi rivolto alla creazione di figure professionali come previsto dal sistema universitario nazionale;
- alla realizzazione di percorsi di ricerca innovativi nell'ambito delle scienze motorie e sportivo che abbiano una ricaduta sulla popolazione regionale senza limiti né vincoli legati alle condizioni sociali, alle condizioni fisiche e mentali, di età, di genere.

sia la Convenzione sottoscritta in data 11/4/2012 tra la Regione Puglia, Servizio Sport per Tutti e le Università degli Studi di Bari e Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive per la realizzazione del percorso formativo in "Management, organizzazione e gestione degli impianti sportivi" rivolto ai funzionari amministrativi e tecnici ed ai dirigenti degli Enti Locali, ai decisori politici, ai gestori/conducenti di impianti sportivi pubblici distribuiti sul territorio regionale, svoltosi tra il 14 ed il 30 maggio 2013.

Con la DGR n. 2168 del 19/11/2013 è stata approvata la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- art. 42 comma 2, L.R. n. 28/2001- Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità 5.4- U.P.B. 5.4.1. "Interventi regionali per lo sport" con la quale si è provveduto ad incrementare la dotazione del capitolo 861080 "Intervento in favore della Scuola regionale del CONI e dell'Università per iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria (art. 5 LR 33/2006)" di €50.000,00, attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo 873010 "Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi (art. 8 LR 33/2006)".

In data 8/11/2013 l'Università degli Studi di Bari, Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (SAMS) ha presentato alla Regione Puglia, Assessorato allo Sport e Servizio Sport per Tutti una proposta di progetto di ricerca dal titolo "Professioni in ambito sportivo nel territorio della Regione Puglia - Conoscere e qualificare le professioni in

ambito sportivo nel territorio della Regione Puglia" finalizzato all'esplorazione del mondo delle professioni e dei profili impiegati nell'erogazione, da parte dei soggetti pubblici e privati, di servizi per le attività motorie e sport nel territorio, campione, della Regione Puglia, attraverso 4 fasi corrispondenti a 4 aree di osservazione ed intervento, articolate su un arco temporale di 12 mesi.

Il progetto viene presentato e concordato sulla base di quanto previsto dal protocollo d'intesa stipulato tra Regione Puglia e Università di Bari e Foggia in data 11 aprile 2012 che prevede collaborazioni per progetti concordati e formalizzati, volta per volta, tra le singole parti.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che riveste la ricerca proposta all'interno della complessiva strategia per la diffusione della pratica motorio sportiva nel territorio regionale, per la tutela dei cittadini che praticano lo sport e le attività motorie e per l'aggiornamento delle competenze degli operatori dell'area motorio sportiva rientranti nell'azione di formazione, supervisione e vigilanza della Regione Puglia, ed in considerazione del fatto che la ricerca consentirà la stesura del Regolamento di cui all'art. 5 comma 1 della LR 33/2006, si propone alla Giunta:

- a) di approvare lo schema della convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari per la realizzazione del progetto di ricerca sopra indicato, di cui all'allegato A, unitamente all'allegato progetto di ricerca A1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 50.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861080, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013.

Al relativo impegno della spesa di € 50.000,00 provvederà la Dirigente del Servizio Sport per Tutti con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario in favore delle Università degli Studi di Bari

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.

4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore allo Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

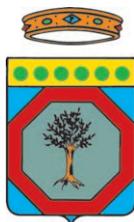
1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.5 della legge regionale n. 33/2006, lo schema della convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Ser-

vizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, di cui all'allegato A, unitamente all'allegato progetto di ricerca A1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare la Dirigente del Servizio Sport per Tutti a sottoscrivere la Convenzione;
4. di approvare la spesa complessiva di € 50.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo n. 861080, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013;
5. di demandare alla stessa Dirigente l'adozione del relativo provvedimento di impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario, nonché dei successivi atti di liquidazione del contributo, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata al presente provvedimento;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regione Puglia**

Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti

**CONVENZIONE****TRA**

La **Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti**, rappresentato dalla Dirigente , dott.ssa Maria Grazia Donno

E

L'Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - rappresentato dal Rettore Prof. Corrado Petrocelli

Visto

- La L. R. 4 dicembre 2006 n. 33 “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti”, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini, allo sviluppo di relazioni sociali inclusive, alla tutela del patrimonio ambientale e naturalistico.
- L’articolo 1 lettera h, stabilisce che la Regione, nell’ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini, favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport.
- L’articolo 2 lettera f, della L. R. 33/2006 e s.m.i. “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti”, prevede che la Regione, nell’ambito della programmazione regionale in materia di sport, eserciti funzioni in ordine alla “tutela dei cittadini che praticano lo sport e le attività motorie, anche definendo standard e requisiti per lo svolgimento di attività”
- All’art. 5 comma 1 prevede che “la Regione, con regolamento da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo, con il supporto delle strutture universitarie e di ricerca scientifica, ferme restando le competenze specifiche delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP per gli aspetti

tecnici delle singole discipline sportive e previa concertazione con la Consulta regionale dello sport, individua le figure e i profili professionali per le attività lavorative collegate allo sport e all'attività motoria, per i quali definisce progetti tipo e i relativi standard, da intendersi come caratteristiche e requisiti minimi dei percorsi formativi”.

- Al comma 2 prevede che “la Regione favorisce altresì, nell’ambito delle attività di formazione continua, iniziative finalizzate a elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in servizio”.

Considerato che

L’ Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive ha come finalità la formazione e la ricerca scientifica nell’ambito motorio e sportivo ed in particolare:

- Promuove esperienze innovative nel territorio attraverso ricerca applicata alle varie forme ed ai vari contesti che caratterizzano le attività motorie e lo sport nel sociale, nell’ambito sanitario e della prevenzione, nel contesto turistico ed ambientale;
- Organizza e gestisce attività formative per la creazione di quelle professionalità che vengono occupate nel mondo sportivo, nelle attività motorie e nelle pratiche sportive sia formali che informali, sia professionali che associative;
- Promuove, organizza e gestisce la formazione di base e l’alta formazione (specialistica) nelle aree previste dal sistema universitario nazionale ed europeo;

Premesso che

l’obiettivo della Regione Puglia, Assessorato allo Sport, è quello di tutelare i cittadini che praticano lo sport e le attività motorie anche attraverso la formazione e l’aggiornamento delle competenze degli operatori dell’area motorio sportiva nonché di consentire l’offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale;

si concorda quanto segue:

ART. 1

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

La Regione Puglia e l’ Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive con la presente convenzione intendono condividere la realizzazione di un

progetto di ricerca dal titolo” Professioni in ambito sportivo nel territorio della Regione Puglia – Conoscere e qualificare le professioni in ambito sportivo nel territorio della Regione Puglia” finalizzato all’esplorazione del mondo delle professioni e dei profili impiegati nell’erogazione, da parte dei soggetti pubblici e privati, di servizi per le attività motorie e sport nel territorio, campione, della Regione Puglia, attraverso 4 fasi corrispondenti a 4 aree di osservazione ed intervento, articolate su un arco temporale di 12 mesi.

Le attività succitate sono dettagliate nell’Allegato tecnico-descrittivo delle modalità di esecuzione (**Allegato A1**) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Il progetto viene presentato e concordato sulla base di quanto previsto dal protocollo d’intesa stipulato tra Regione Puglia e Università di Bari e Foggia in data 11 aprile 2012 che prevede collaborazioni per progetti concordati e formalizzati, volta per volta, tra le singole parti.

ART. 3

(Durata)

La presente convenzione ha durata di dodici mesi a decorrere dalla sua sottoscrizione. Potrà essere prorogata annualmente, previa approvazione da parte della Giunta regionale, fatta salva la disponibilità finanziaria sul competente capitolo di bilancio regionale.

In qualsiasi momento ciascuno dei soggetti contraenti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di 30 gg.

ART. 4

(Modalità di esecuzione)

Per l’espletamento delle attività previste dalla presente convenzione l’Università degli Studi di Bari si impegna ad assumere la gestione amministrativa ed organizzativa dell’iniziativa e ad avvalersi del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di collaboratori esterni, società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente, secondo la disciplina di settore.

L’Università degli Studi di Bari presenterà alla Regione:

- relazioni trimestrali sull’attività svolta;
- entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrate le attività svolte, i risultati conseguiti e le spese sostenute.

ART. 5**(Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi)**

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'Università degli Studi di Bari per lo svolgimento delle attività delineate nella presente convenzione, la Regione trasferirà la somma complessiva di € 50.000,00 (cinquantamila/00).

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa.

I contraenti assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché dell'applicazione di quanto previsto all'art. 22 della L.R. 15/2008.

La Regione provvederà a trasferire all'Università degli Studi di Bari i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 60% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento complessivo, a seguito della relazione trimestrale di monitoraggio intermedio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- c) erogazione finale a saldo del residuo 10% alla conclusione del progetto ed all'approvazione del report finale attestante l'effettuazione delle attività indicate nella convenzione e previa presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

ART. 6**(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)**

L'Università degli Studi di Bari prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico all'Università. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dalla suddetta Università in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'Università degli Studi di Bari.

Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'Università degli Studi di Bari si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o

quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'Università si è avvalsa per lo svolgimento delle attività.

Le parti convengono espressamente che l'Università degli Studi di Bari dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.

Restano completamente a carico dell'Università degli Studi di Bari le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

ART. 7

(Verifiche e poteri ispettivi)

L'Università si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbligano a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

L'Università parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'Università in riferimento alla presente convenzione.

ART. 8

(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui il contraente non rispettino i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile.

ART. 9

(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

ART. 10

(Oneri, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia- Assessorato allo Sport

Dirigente Servizio Sport per Tutti

Dott.ssa Maria Grazia Donno

Università degli Studi di Bari

Il Rettore

Prof. Corrado Petrocelli



ALLEGATO A1

Professioni in ambito sportivo nel territorio della Regione Puglia

Conoscere e qualificare le professioni in ambito sportivo
nel territorio della Regione Puglia

Premessa

Fase 1: analisi territoriale delle figure e dei profili professionali operanti

Fase 2: analisi della domanda e del fabbisogno di servizi

Fase 3: definizione di nuove figure professionali

Fase 4: progettazione di percorsi formativi innovativi

Cronoprogramma

Quadro dei costi

Premessa

Alla luce delle innovazioni apportate dalla Legge Regionale n.33 del 2006 e successive modificazioni, per una adeguata e contestualizzata programmazione degli interventi a favore del settore motorio sportivo e a tutela dei praticanti, sorge l'esigenza preliminare e prioritaria di esplorare il mondo delle professioni e dei profili impiegati nell'erogazione, da parte di soggetti pubblici e privati, di servizi per le attività motorie e sport nel territorio, campione, della Regione Puglia. Questa esigenza, espressa anche dall'art. 5 della suddetta Legge Regionale, si pone oggi in un periodo storico culturale dove il valore della pratica motorio sportiva si interseca con i maggiori bisogni espressi dalla società: benessere bio-psico-sociale di varie fasce di età e gruppi sociali che si identifica nell'adozione di stili di vita sani, integrazione interculturale ed identitaria, valorizzazione delle diverse abilità, sviluppo del senso di cittadinanza attiva anche attraverso mezzi informali di educazione e promozione per una maggiore partecipazione attraverso pratiche condivise come le attività motorie e sportive, fruizione in chiave sostenibile del patrimonio ambientale e turistico del territorio.

Per raggiungere questo obiettivo generale si propone un progetto di ricerca e di analisi del fenomeno attraverso 4 fasi corrispondenti a 4 aree di osservazione ed intervento, articolate su un arco temporale di 12 mesi:

1. Analisi territoriale delle figure e dei profili professionali operanti nelle strutture pubbliche e private dedite all'erogazione dei servizi di attività motorie e sport nel territorio della Regione Puglia.
2. Analisi della domanda e del fabbisogno di servizi motorio-sportivi espresso dalle popolazioni e qualifiche tecnico professionali richieste.
3. Definizione di nuove figure professionali e nuovi profili da formare in risposta alla domanda territoriale.
4. Progettazione di percorsi formativi per la qualificazione di nuove figure professionali, o riqualificazione di figure già esistenti, nel settore motorio sportivo e realizzazione di innovative forme di erogazione dei servizi di formazione e certificazione. Collaborazione alla stesura del Regolamento di cui all'art. 5 comma 1 della LR 33/2006 e s.m.i..

Fase 1: analisi territoriale delle figure e dei profili professionali operanti

Questa fase, propedeutica alle precedenti, e della durata di 6 mesi, ha lo scopo di individuare la numerosità delle strutture pubbliche e private dedite all'erogazione dei servizi di attività motorie e sport nel territorio della Regione Puglia. Attraverso analisi *desk* e *field*, sarà quindi possibile individuare la localizzazione delle diverse attività all'interno dei comuni della regione, classificandole sulla base della dimensione e della tipologia. Una volta riconosciuta la presenza sul

territorio delle strutture operative, si procederà ad una ricognizione sul campo per conoscere la quantità e qualità delle risorse umane ivi impiegate. Output di questa fase sarà la costruzione di un database georeferenziato in grado di restituire, per ciascuna unità operativa, sia la localizzazione che la natura giuridica (struttura pubblica o privata), il numero di addetti e la qualifica posseduta. Accanto al database sarà reso disponibile anche il Repertorio delle Competenze professionali possedute dagli operatori intervistati, strumento particolarmente utile nella fase di progettazione dei percorsi formativi. Tutte queste informazioni saranno di fondamentale importanza per definire il *framework* operativo progettuale.

Fase 2: analisi della domanda e del fabbisogno di servizi

Questa fase, dalla durata di 5 mesi, mira alla mappatura della domanda esistente e dei fabbisogni espressi dalla popolazione con riferimento ai servizi motorio-sportivi. Le fonti a disposizione per questo tipo di analisi sono riconducibili a statistiche ed indagini sui consumi culturali e gli stili della popolazione, oltre che a *focus group* con testimoni privilegiati ed interviste in profondità. Incrociando i risultati di questa indagine con gli output della precedente sarà quindi possibile individuare eventuali *gap* da colmare e definire le strategie di intervento.

Output di questa fase sarà quindi il Documento di individuazione dei fabbisogni espressi dagli *stakeholders* locali.

Fase 3: definizione di nuove figure professionali

La definizione delle nuove figure professionali e di nuovi profili, necessari a rispondere ai fabbisogni espressi dal contesto territoriale di riferimento, rappresenta l'obiettivo di questa fase del progetto, della durata di 2 mesi. La manifesta presenza di *gap* tra fabbisogni espressi e qualifiche delle risorse operanti, sarà la base su cui definire i nuovi profili professionali richiesti.

Fase 4: progettazione di percorsi formativi

La progettazione dei percorsi formativi necessari alla qualificazione delle risorse umane già operanti nel settore di intervento, costituisce l'obiettivo di questa ultima fase, anch'essa della durata di 3 mesi. Sulla base delle informazioni derivanti dalle precedenti fasi sarà possibile articolare percorsi coerenti con le esigenze espresse anche su più livelli, formazione di base per tecnici non laureati, formazione/aggiornamento per tecnici laureati triennalisti in Scienze delle Attività Motorie e Sportive o ISEF, progettazione ed istituzione di percorsi formativi di alta qualificazione universitaria post laurea (Laurea Magistrale in Scienza e Tecniche dello Sport) . La progettazione farà riferimento a due distinte opzioni: la creazione di percorsi formativi per nuove figure professionali, ovvero la riqualificazione e/o aggiornamento delle risorse umane già operanti, secondo formule tradizionali e innovative di training on the job. Al termine della fase di progettazione sarà possibile procedere con la erogazione dei veri e propri contenuti formativi sulla base delle informazioni contenute nei piani fino alle procedure di certificazione richieste, nonché alla stesura del Regolamento di cui all'art. 5 comma 1 della LR 33/2006 e s.m.i.. Queste ultime risultano fondamentali per aumentare le opportunità di inserimento lavorativo al termine dei percorsi di formazione.

Cronoprogramma

	Mese1	Mese2	Mese3	Mese4	Mese5	Mese6	Mese7	Mese8	Mese9	Mese10	Mese11	Mese12
Fase1												
Fase2					Fase2	Fase2	Fase2	Fase2	Fase2			
Fase3									Fase3	Fase3		
Fase4										Fase4	Fase4	Fase4

Rappresentanza istituzionale, organizzativa e scientifica

Il progetto viene proposto dal prof. Francesco Fischetti, Settore Scientifico Disciplinare M-EDF/02 -“Metodi e didattiche delle attività sportive”, Coordinatore Didattico del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive afferente al Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso, dell’Università degli Studi Aldo Moro Bari.

Lo stesso prof. Francesco Fischetti si impegna ad essere titolare della Ricerca e Coordinarne gli aspetti scientifici per l’intera durata del progetto.

Il progetto viene presentato e concordato sulla base di quanto previsto dal protocollo d’intesa stipulato tra Regione Puglia e Università di Bari e Foggia in data 11 aprile 2012

Nello specifico si fa riferimento alla necessità di avviare attività di ricerca per lo “studio di strategie per la diffusione della pratica motorio sportiva nel territorio Regionale” e “all’aggiornamento delle competenze degli operatori dell’area motorio sportiva rientranti nell’azione di formazione, supervisione e vigilanza della Regione Puglia”.

Quadro dei costi

Progetto interamente finanziato dalla Regione Puglia per un importo totale di € 50.000,00

Non è prevista nessuna quota di cofinanziamento da parte dell’Università degli Studi Aldo Moro di Bari.

Il finanziamento verrà assegnato all’Università degli Studi Aldo Moro di Bari e successivamente trasferito e contabilizzato al Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso presso il quale è afferente il Coordinatore Scientifico di progetto.

Voci di costo per l’intera durata annuale del progetto:

Assegni di Ricerca: € 15.000

Assegni di Ricerca: € 15.000

Coordinamento Scientifico: € 15.000

Spese varie di gestione, trasferimenti e segreteria amministrativa € 5.000

COSTO TOTALE DEL PROGETTO € 50.000,00

Il Coordinatore didattico del Corso di Laurea
Prof. Francesco Fischetti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2485

Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 18 - art. 4 comma 1 lett. c) e lett. e). Studio del Piano commissionato all'Università degli studi di bari - Presa d'atto - Percorso amministrativo preordinato al Piano Forestale Regionale e alla Legge di riordino forestale. Approvazione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce.

L'art. 4 della l.r. 30 novembre 2000, n. 18 recante norme di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi", individua le funzioni amministrative riservate alla Regione, tra queste, la "*pianificazione e programmazione in campo forestale*" (lett. c) e la "*redazione e aggiornamento ... del piano forestale regionale*" (lett. e).

Nel solco istituzionale come sopra delineato, il Servizio Foreste, per effetto della delibera di Giunta regionale n. 859 in data 23/03/2010, a conferma delle decisioni assunte con la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 2296 in data 29/12/2007, ha incaricato l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali (oggi, Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali - DISAAT) di attendere alla redazione dello "Studio di aggiornamento del Piano Forestale Regionale sulla base della programmazione forestale contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia".

Di tanto fa fede l'apposita convenzione sottoscritta in data 17/06/2010.

Lo studio commissionato, consegnato e trattenuto agli atti d'Ufficio, si compone delle seguenti parti:

Parte prima: le tematiche introduttive (Impostazione e conduzione dello studio);

Parte seconda: Il comparto forestale pugliese all'attualità (analisi dell'ambiente naturale; delinea-

zione dell'ambiente demografico ed economico dei territori montani; azioni dello Stato, della Regione Puglia e delle Comunità Montane a favore della vegetazione forestale; assetto strutturale dei popolamenti arborei e arborescenti, funzioni svolte dalle comunità forestali e loro influenza sull'economia rurale);

Parte terza: Il comparto forestale pugliese in prospettiva futura (azioni strategiche; azioni divulgative, partecipative e consensuali).

Lo studio in questione è stato oggetto di valutazione da parte di una Commissione Tecnica appositamente istituita e si ritiene pertanto che il documento prodotto dal DISAAT possa essere adottato come studio preliminare della Regione Puglia in materia.

Stante l'attenzione che il Governo Regionale pone alla tutela e salvaguardia del territorio, lo studio in questione rappresenta un primo passo per l'attuazione delle *best practices* nell'ambito degli interventi forestali e di gestione sostenibile forestale, divenendo la base per la redazione del "Piano Forestale Regionale" esecutivo.

La presa d'atto dello studio condotto diviene occasione per delineare un percorso virtuoso di pianificazione, attuativo della politica della Regione sull'ambiente e sul territorio, attivando le procedure di una gara preordinata al conferimento dell'incarico della redazione del Piano Forestale Regionale in uno alla

La normativa in questione di riferimento è il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che disciplina la contrattualistica pubblica, in particolare, quella della fornitura di servizi.

Ne consegue che per l'attuazione del richiamato percorso non può non darsi mandato al Servizio competente di predisporre gli atti di gara al fine di individuare il soggetto, in forma singola o associata, al quale poter conferire l'incarico professionale della redazione del Piano Forestale Regionale in uno alla redazione della Legge di riordino forestale. A tal fine deve essere data la maggiore pubblicità possibile per coinvolgere le migliori forze intellettuali e scientifiche nella particolare materia forestale.

Si ritiene opportuno di dover procedere al conferimento del predetto incarico previa gara da far esperire dal competente Servizio Affari Generali,

con procedura aperta, al fine di assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per finalità ambientali, paesaggistiche, economiche e di garantire la valorizzazione delle economie locali e la salvaguardia del patrimonio forestale e del territorio, avvalendosi di una apposita Commissione di tecnici regionali e di esperti in materia. Il costo complessivo non può superare la somma di € 240.000,00 oltre l'IVA nella misura del 22%.

Come già evidenziato, oggetto della gara diviene la redazione del Piano Forestale Regionale e della legge e del regolamento attuativo, partendo dal presupposto del R.D.L. n. 3267/1923 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani), del d. lgs. 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale), del d. lgs. n. 386/2003 (boschi da seme), del d. lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), tagli boschivi e prescrizioni di massima e di polizia forestale, pascolo, etc., al fine di disciplinare in modo organico le procedure tecnicoamministrative; le varie norme di settore allo stato frammentate; le procedure sanzionatorie i cui importi, soprattutto per ciò che attiene alle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, risultano anacronistici e di scarsa deterrenza.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

All'onere finanziario riveniente dal presente provvedimento, quantificato in complessivi € 292.800,00 (€ 240.000,00 + € 52.800,00 per IVA), si fa fronte con pari importo assunto sul pertinente cap. 121012 del bilancio esercizio 2013 con provvedimento n. 199 in data 04/12/2013 del dirigente del Servizio Foreste.

In relazione a quanto sopra si propone alla Giunta regionale di:

- prendere atto che il Servizio Foreste, nell'ambito delle prerogative istituzionali definite dall'art. 4, lettera h) della L.R. 18/2000, ha conseguito dall'Università degli Studi di Bari - Dipartimento DISAAT lo "Studio di aggiornamento del Piano Forestale Regionale sulla base della programmazione forestale contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia", trattenuto agli atti d'Ufficio del Servizio;

- autorizzare, altresì, il Servizio Foreste a proseguire nell'azione di competenza nell'attivare il percorso amministrativo come sopra riportato, finalizzato a dotare la Regione Puglia del "Piano Forestale Regionale" e della "Legge di riordino forestale e suo regolamento attuativo".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 co. 4 lett. k) della l.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'estensore Dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che il Servizio Foreste, nell'ambito delle prerogative istituzionali definite dall'art. 4, lettera h) della L.R. 18/2000, ha conseguito 'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali (oggi, Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali - DISAAT) lo studio "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica nella Regione Puglia", trattenuto agli atti d'Ufficio del Servizio;
- di autorizzare, altresì, il Servizio Foreste a proseguire nell'azione di competenza nell'attivare il seguente percorso amministrativo che, finalizzato alla tutela e salvaguardia del territorio, predisponendo gli atti di gara al fine di individuare il sog-

getto, in forma singola o associata, al quale poter conferire l'incarico professionale della redazione del Piano Forestale Regionale in uno alla redazione della Legge di riordino forestale. A tal fine deve essere data la maggiore pubblicità possibile per coinvolgere le migliori forze intellettuali nella particolare materia forestale;

- dare atto che la gara sarà espletata dal competente Servizio Affari Generali, con procedura aperta, al fine di assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per finalità ambientali, paesaggistiche, economiche e di garantire la valorizzazione delle economie locali e la salvaguardia del patrimonio forestale e del territorio, avvalendosi di una apposita Commissione di tecnici regionali e di esperti in materia;
- dare atto che alla conseguente spesa si fa fronte nei termini indicati nella sezione contabile della parte narrativa che precede;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2013, n. 2495

ILVA spa - Taranto-Statte. Espressione del parere della Regione, reso ai sensi del comma 7 art. 1 del D.L. 61/2013 convertito con L. 89/2013 e novellato dall'art. 7 del D.L. 136/2013, nell'ambito del procedimento di approvazione della "Proposta di Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria congiunta, confermata dai Dirigenti del Servizio Rischio Industriale, Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Risorse Naturali, Tutela delle Acque, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

L'attività industriale svolta nello stabilimento Ilva SpA di Taranto, è soggetta all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in quanto rientrante nella classificazione di cui al punto 3 "Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio" dell'Allegato XII della parte II del D.L.vo 152/2006 smi.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base del parere tecnico reso dal Gruppo Istruttore della Commissione IPPC e delle risultanze della Conferenza dei servizi svolta in data 5.7.2011, con **Decreto n. 450 del 04.08.2011 ha autorizzato l'esercizio dell'impianto** siderurgico ILVA Spa in Taranto-Statte, alle condizioni di cui all'allegato tecnico.

Sulla base della relazione ARPA Puglia n. 5520 in data 01.02.2012 contenente i risultati del monitoraggio diagnostico del benzo(a)pirene effettuato a Taranto in ottemperanza del Protocollo Integrativo di Intesa ARPA-Regione Puglia del 4.3.2010, il Presidente della Giunta regionale con nota n. 1066/SP in data 05.03.2012 chiedeva il riesame dell'AIA, ai sensi dell'art. 6 del suddetto provvedimento autorizzativo ed il Ministero dell'Ambiente, a seguito di specifica Conferenza dei servizi in data 18.10.2012, con **Decreto n. 547 del 26.10.2012, modificava l'autorizzazione integrata ambientale** secondo quanto previsto dal parere istruttore conclusivo intermedio reso dalla Commissione IPPC-AIA avente ad oggetto le aree a caldo e le aree di stoccaggio e movimentazione, limitato al comparto atmosferico.

Il suddetto riesame stabiliva che con successivi provvedimenti si sarebbe proceduto a disciplinare:

- entro il 31 gennaio 2013, le discariche interne, la gestione dei materiali, sottoprodotti e rifiuti inclusi, la gestione delle acque e delle acque di scarico;
- entro il 31 maggio 2013, le restanti aree ed attività dello stabilimento non considerate, nonché il sistema di gestione ambientale e la gestione energetica.

La società Ilva, in adempimento alla prescrizione n. 57 del Decreto 547/2012 riguardante l'impianto di agglomerazione che prescriveva all'Azienda "di presentare entro due mesi dal rilascio del provvedimento di riesame AIA, il progetto denominato - *Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP*

- per la successiva valutazione da parte dell'autorità competente e il relativo aggiornamento del provvedimento.", presentava apposita soluzione progettuale che la Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 11.12.2013 dalla Direzione del Ministero dell'Ambiente, approvava con prescrizioni.

È in corso la formalizzazione del Decreto Ministeriale di recepimento delle risultanze istruttorie e quindi la fissazione dei nuovi limiti alle emissioni, dei filtri a maniche per il trattamento delle emissioni dal camino E312, definiti nella richiamata Conferenza dei servizi.

La legislazione nazionale dal 2012 ha prodotto diverse norme che trovano diretta applicazione sull'Impianto siderurgico ILVA di Taranto-Statte:

- D.L. 129/2012 convertito con L. 171/2012 "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto"
- D.L. 61/2013 convertito con L. 89/2013 "Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale"
- D.L. 101/2013 convertito con L. 125/2013 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"
- D.L. 136/2013 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate".

Sulla scorta della suddetta normativa il Comitato degli Esperti, nominato dal Ministro dell'Ambiente con Decreto n. 211 in data 15.07.2013, in forza del comma 5 dell'art. 1 del D.L. 61/2013, ha redatto la "Proposta di Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria", resa pubblica per 30 giorni (decorrenti dal 11.10.2013) sul sito del Ministero dell'Ambiente al fine di acquisire eventuali rilievi e osservazioni a cura dei portatori di interesse e degli Enti locali e territoriali interessati.

A tal riguardo, il Servizio Rischio Industriale, con nota n. 4768 in data 11.11.2013, produceva osservazioni puntuali riguardanti la variata tempistica di attuazione degli interventi prescritti con l'AIA 547/2013, nonché alcune considerazioni di carattere generale riguardanti il comparto approvvigionamento e scarico idrico nonché il comparto dei rifiuti.

In considerazione del comma 7 dell'art. 1 del D.L. 61/2013, che disponeva l'approvazione del suddetto Piano "sentita" la Regione, il Servizio Rischio Industriale programmava, con lettera n. 5033 in data 25.11.2013, un incontro tecnico con le strutture regionali (Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione, Tutela delle acque, Risorse naturali, Ciclo rifiuti e Bonifica, Ecologia) e con gli Enti strumentali (ARPA Puglia, ARES) al fine di avviare una approfondita istruttoria sulle tematiche trattate nella "proposta di piano delle misure" resa pubblica, per giungere in tempi utili ad una condivisione del "sentito" da esplicitare sulla "definitiva proposta di piano". Nelle more, interveniva la promulgazione del D.L. 136/2013 che, tra l'altro, novellava il richiamato comma 7 dell'art. 1 del D.L. 61/2013, prescrivendo l'espressione del "parere" della Regione sulla richiamata "definitiva proposta di piano".

Il Comitato degli Esperti in data 21 novembre 2013 produceva la "definitiva proposta" del Piano delle misure che il Ministero dell'Ambiente, con nota n. 52738 del 12.12.2013 provvedeva ad inviare a mezzo PEC in data 13.12.2013 al Commissario Straordinario ed al Presidente della Giunta regionale per acquisire il prescritto parere di cui al richiamato art. 1 comma 7 del citato D.L. 61/2013.

L'attività istruttoria del gruppo di lavoro istituito (come sopra riportato) si è svolta nei giorni 28 novembre, 5 e 16 dicembre, giungendo alle seguenti conclusioni:

A) Comparto emissioni in atmosfera

Si premette che l'art. 1 comma 7 del D.L. 61/2013, così come novellato dal D.L. 136/2013, stabilisce che "L'approvazione del piano di cui al comma 5 equivale a modifica dell'AIA, limitata-mente alla modulazione dei tempi di attuazione delle relative prescrizioni, che consenta il completamento degli adempimenti previsti nell'aia non oltre trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto."

La definitiva proposta del Piano conferma lo slittamento temporale dell'adempimento alle prescrizioni di cui al DM 547/2012, senza supportare le stesse con puntuali motivazioni, così come peraltro chiesto con nota n. 4768 in data 11.11.2013, riguardo ai previsti criteri metodologici consistenti in:

- priorità degli interventi in base alle necessità di garantire un elevato livello di protezione ambientale e sanitaria per i lavoratori e la popolazione generale;
- fattibilità tecnica, in relazione alla complessità degli impianti e dei processi, valutata anche sulla scorta delle ulteriori elaborazioni progettuali e dei pareri intercorsi al momento della redazione del piano, alla luce dell'operatività dello stabilimento;
- introduzione di step intermedi di verifica dello stato di avanzamento per favorire la valutazione e il controllo dell'esecuzione degli interventi;

Pertanto, in considerazione delle risultanze della prima valutazione del danno sanitario, di cui alla l.r. 21/2012 e della Perizia epidemiologica di cui al procedimento penale in corso nei confronti di ILVA, si ritiene necessario, perdurando la mancanza di specifiche motivazioni, che venga rispettata l'originaria tempistica fissata dall'AIA di cui al DM 547/2012.

Inoltre non viene definita una motivata cronologia dei tempi per completare la chiusura dei nastri trasportatori, degli edifici e delle aree con lavorazione polverulenta, che tenga conto dell'attuale impatto sulle zone urbanizzate.

B) Comparto Idrico (approvvigionamento e scarico)

L'emungimento da pozzi autorizzati, all'interno dello stabilimento, avviene in un'area sulla quale il Piano di Tutela delle Acque (PTA) ha posto delle limitazioni al prelievo in quanto l'acquifero è vulnerabile da contaminazione salina (PTA - All. 14 - Programma delle Misure - cap. 3.2.10

Tutela aree soggette a contaminazione salina), fatte salve eventuali misure supplementari conseguenti ai risultati delle ulteriori attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei in corso. Pertanto è necessario che sia imposta una riduzione progressiva, nel tempo, dell'utilizzo delle predette acque attraverso la riduzione/risparmio dei consumi generali, il riciclo e il riutilizzo delle acque depurate e trattate, il riuso delle acque meteoriche, attraverso le migliori tecnologie disponibili (PTA All. 14.01 Riuso, DM 185/03 e RR n. 8/12 sul riutilizzo delle acque reflue depurate; Riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento, obbligatorio ai sensi del regolamento regionale approvato definitivamente con DGR n. 2346 del 4/12/13 ed in corso di pubblicazione sul BURP).

L'uso della risorsa idrica deve essere ottimizzata anche mediante il contenimento dei consumi idrici nei diversi e differenziati cicli produttivi, nonché prescrivendo il riuso delle acque meteoriche trattate, delle acque interne depurate e di quelle affinate provenienti dall'impianto di Taranto-Bellavista, riducendo proporzionalmente i prelievi prioritariamente dalla condotta del Sinni (attualmente circa 250 l/s) e quindi dalla falda.

Il prelievo dal Sinni (risorsa destinata all'uso potabile) dovrà essere progressivamente azzerato, consentendolo esclusivamente nei casi di emergenza dovuta a disservizi del citato impianto di affinamento Taranto-Bellavista.

Gli scarichi idrici (anche quelli della rete di raccolta delle acque di prima pioggia) devono essere campionabili immediatamente a monte dell'immissione nei canali vettori (primo e secondo), per la verifica dei valori limite di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/06, ovvero all'uscita (a piè) di ogni singolo impianto di trattamento con riferimento anche allo "sporgente" o "molo" (art. 108 - art. 125 - art. 131 ed allegato 5 del D.lgs. n. 152/06)

Si evidenzia, per ogni utile considerazione, che i predetti canali vettori di scarico sono per buona parte a cielo aperto e pertanto suscettibili di raccogliere le acque meteoriche dell'ambiente circostante ed il particolato presente nell'aria.

Si rammenta, infine, che deve essere espressamente vietata ogni artificiosa diluizione delle acque di scarico dei singoli impianti con quelle utilizzate nei processi di raffreddamento (acque di mare).

Per le acque meteoriche di dilavamento, ricadenti su tutte le superfici impermeabilizzate e sulle coperture di tutti gli edifici esistenti o da realizzare, non collegate direttamente con il canale ricettore, è necessario che sia imposta la realizzazione del collettamento, trattamento e controllo delle acque di prima pioggia, in conformità prima dei Decreti CD n. 191/02 (appendice A1) e n. 282/03 e poi del regolamento regionale dalla data della sua entrata in vigore (art. 6 e tutto il Capo

Il del R.R. approvato con DGR n. 2346 del 4/12/2013, in corso di pubblicazione sul BURP).

Detti trattamenti devono essere estesi anche per quelle aree interessate da un continuo accumulo superficiale di sostanze inquinanti e dallo scolo di acque di dilavamento che trasportano dette

sostanze pericolose durante tutto l'evento meteorico (raccolta, convogliamento e trattamento anche delle acque di prima e seconda pioggia nei casi previsti dall'art. 10 comma 5 del citato regolamento).

Le acque marino-costiere antistanti le zone di prelievo e di scarico, all'esito dei monitoraggi (di sorveglianza ed operativo) eseguiti secondo il disposto del D.M. 260/2010 da ARPA Puglia (nel periodo settembre 2010 - marzo 2012) non raggiungono lo stato di qualità "buono", che la Direttiva 2000/60/CE fissa come obiettivo ambientale da raggiungere entro il 2015 (DGR 1640 del 12/07/2010 e DGR 1255 del 19/06/2012), pertanto si ritiene necessaria una maggiore attenzione (es. intensificazione del monitoraggio quali/quantitativo) sui prelievi e sugli scarichi operati da ILVA.

C) Comparto discariche

Nel richiamare gli effetti del decreto legge 101/2013 convertito con legge 125/2013, per quanto attiene le competenze del Sub-Commissario in materia di gestione dei rifiuti, nonché la nota della Regione n. 1548 in data 10.09.2013, si richiama l'attenzione sullo stato di inefficacia della determinazione Dirigenziale 160/2010 con la quale era stato rilasciato il provvedimento di compatibilità ambientale della discarica rifiuti non pericolosi in area "Cava Mater Gratiae".

D) Contributo di ARPA-Puglia

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, in adesione all'invito di partecipazione al suddetto gruppo di lavoro, ha prodotto con nota n°72403 in data 18.12.2013, allegata alla presente, una serie di osservazioni alla definitiva proposta di piano, redatta dal Comitato degli esperti, che la Regione fa proprie e pone alla valutazione del Ministro, prima dell'adozione del decreto di approvazione.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 921 in data 10 maggio 2011 ha stabilito che, nell'ambito dei procedimenti istruttori connessi ad attività sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale, il parere formulato dalla Regione è reso mediante Deliberazione di Giunta.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone di condividere e fare proprie le considerazioni sopra

esposte e di esprimere il conseguente parere con prescrizioni.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto quanto sopra esposto, il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, k e della L.R. 7/2004 art. 44 c. 4 lett. e)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti dei Servizi "Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione", "Risorse Naturali", "Tutela della Acque", "Ciclo Rifiuti e Bonifica", "Ecologia" e "Rischio Industriale";

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutte le motivazioni riportate in narrativa, che condivise si ritengono parte integrante del presente atto,

- di esprimere, sulla "definitiva proposta di piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria", redatta dal Comitato degli esperti ai sensi e con le modalità di cui all'art. 5 comma 1 del D.L. 61/2013 vigente, il parere che detta proposta di piano debba essere emendata sulla base

delle considerazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, nonché delle considerazioni formulate da ARPA-Puglia, riportate in allegato al presente atto per farne parte integrante;

- di specificare che il presente parere è espresso sulla base dell'istruttoria svolta sul documento "*proposta di piano*" trasmesso all'Ente Regione e che eventuali fatti nuovi o documentazione successivamente prodotta dovranno essere oggetto di successive e specifiche valutazioni;

- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare a cura del Servizio proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

 ARPA PUGLIA Direzione Scientifica	REGIONE PUGLIA SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE	Corso Trieste 27, 70126 Bari Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150 C.F. e P.IVA. 05830420724
	ARPA PUGLIA 2013 Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente www.arpa.puglia.it	SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE ASSEGNATO A UFFICIO (art. 4 L. 241/1990 e s.m.)
Unica AOC ARPA PUGLIA Protocollo 0072403 del 18/12/2013 UDR: DS - UDR-CC: DG -, STSG T. 0035	ARRIVO Regione Puglia Rischio Industriale AOO 169 18/12/2013 - 0005478 Protocollo: Ingresso	DATA: _____ ASSEGNATO A: <i>prof. Antonello Antonicelli</i> art. 5 L. 241/1990
 072403 181213	Alla Regione Puglia Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche c.a. dott. ing. Antonello Antonicelli dott. ing. Giuseppe Tedeschi servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it	

Oggetto: Osservazioni sul Piano degli interventi rielaborato dagli Esperti in funzione delle osservazioni formulate dai portatori di interesse, ai sensi dell'art. 1, comma 5, D.L. n. 61/2013 convertito in L. n.89/2013, per lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.a. di Taranto.

In riferimento al Piano degli interventi rielaborato dagli Esperti a seguito di consultazione pubblica, ove sono state acquisite le osservazioni formulate dai portatori di interesse, e trasmesso in data 21 novembre 2013 al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si rappresenta quanto segue.

Con parere ARPA Puglia prot.n. 64131 del 11/11/2013, che si conferma, veniva evidenziato come la proposta di Piano elaborato dal Comitato dei tre Esperti prevedesse una protrazione dei termini temporali di attuazione degli interventi imposti con Decreto di Riesame AIA n. 547/2012. Tale criticità non risulta superata in quanto il Piano in oggetto rinvia alle Autorità Competenti per la congruità tecnica e temporale connessa all'attuazione dei predetti interventi. In ogni caso, è bene precisare che il Decreto di Riesame AIA prevede come termine ultimo luglio 2016¹ per la conclusione delle disposizioni in esso contenute.

Le criticità evidenziate dalla scrivente Agenzia risultano accolte dal Comitato dei tre Esperti pur in assenza di valutazioni tecniche di merito che, in ogni caso, vengono rinviate alle Commissioni IPPC. Tale valutazione risulta confermata dallo stesso Comitato che a pag.28 del Piano rielaborato dichiara di aver "preso in considerazione solo parzialmente, per necessità di tempo e per non proponibilità di soluzioni, la congruenza tra le soluzioni tecnologiche adottate o prescritte e le migliori tecnologie indicate nei documenti BAT e BREF, né ha valutato, da un punto di vista quantitativo di rapporto cause-conseguenze, la necessità di adottare valori in emissione più bassi di quelli attualmente prescritti. Tale duplice aspetto di verifica impiantistica e di analisi delle conseguenze si ritiene debba essere un elemento qualificante per un'ulteriore istruttoria sulle strutture impiantistiche, da effettuarsi da parte del Gruppo Istruttore IPPC".

L'art. 7, comma 1, lettera b), del D.L. n. 136 del 10.12.2013², ha esautorato le funzioni del Gruppo Istruttore e della stessa Commissione IPPC delegando le stesse al Commissario. Tale condizione, di fatto, rende inapplicabile quanto espresso dagli Esperti in reazione alla necessità di rinviare alla Commissione IPPC e, quindi, agli Enti Locali ed ad ARPA Puglia la valutazione tecnica di tutti gli aspetti disposti con Decreto di Riesame.

Nel merito, si evidenzia che il predetto Piano risulta esser stato revisionato in funzione delle indicazioni formulate da tutti i portatori di interessi, ed in particolare da ARPA Puglia, introducendo, pertanto, le seguenti principali prescrizioni/modifiche:

- tutte le attività di progettazione dovranno prevedere idonee misure atte a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare in termini di prevenzione incendi e di polverosità ambientale,

¹ Cfr. Decreto di Riesame ILVA – Paragrafo 3 pag. 16 del Parere Istruttorio Conclusivo

² Art. 7, comma 1, lettera b), del D.L. n. 136 del 10.12.2013 stabilisce che "1. All'articolo 1 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni: (...)b) al comma 7, è aggiunto infine il seguente periodo: «Fatta salva l'applicazione dell'articolo 12 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, il decreto di approvazione del piano di cui al comma 5 conclude i procedimenti di riesame previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, costituisce integrazione alla medesima autorizzazione integrata ambientale, e i suoi contenuti possono essere modificati con i procedimenti di cui agli articoli 29-octies e 29-nonies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.»"

anche installando adeguati sistemi di monitoraggio, in conformità a quanto previsto dalla parte 2 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

In particolare, per quanto riguarda il monitoraggio biologico da eseguirsi sui lavoratori, il Comitato ha disposto l'estensione delle misure anche ad indicatori ulteriori e ai lavoratori di altri impianti, ad integrazione di quelli precedentemente individuati sulla base dei dati di monitoraggio ambientale, ovvero delle determinazioni analitiche condotte da ARPA su vari materiali movimentati all'interno di ILVA e già disponibili per tali valutazioni.

- tutte le prescrizioni del Decreto di Riesame dell'AIA soggette a istanza di modifica non sostanziale da parte del Gestore, e sulle quali la Commissione IPPC non si era espressa, risultavano, di fatto, di competenza del Comitato. Il Comitato, altresì, a seguito, anche, delle osservazioni formulate da ARPA, ha disposto che l'analisi degli interventi strutturali di cui alle prescrizioni n.4, 5, 37, 55, 62 e 16h fosse rinviata al parere della Commissione IPPC, *“anche per la definizione delle tempistiche, strettamente connessa alle soluzioni che saranno individuate”*.

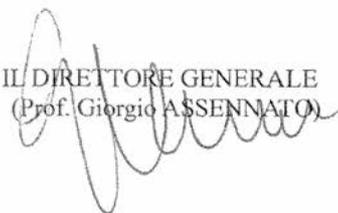
Tale rinvio è condivisibile ma, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b), del D.L. n. 136 del 10.12.2013, il Commissario potrebbe non seguire tale indicazione, rimanendo unico titolare delle decisioni in merito, senza garanzie né scientifiche (Comitato degli Esperti) né ordinarie (Commissione IPPC) di tutela ambientale.

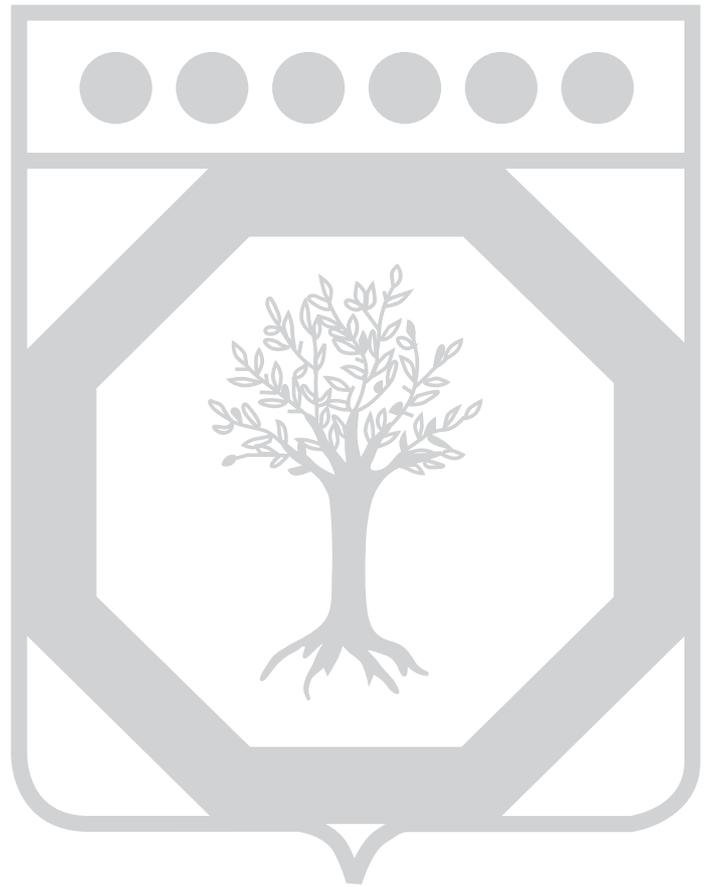
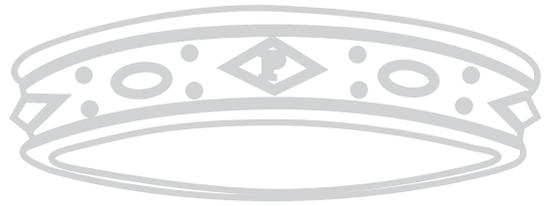
- l'introduzione di verifiche trimestrali da concordare con l'Autorità di Controllo per verificare l'efficacia delle misure attuate nel tempo e mettere in atto ulteriori azioni conseguenti per le quali non è stata evidenziata alcuna risorsa economica aggiuntiva; inoltre, a conclusione di ciascun intervento strutturale è previsto che *“l'esercizio delle unità deve avvenire a valle di apposita ispezione da parte dell'Autorità di controllo finalizzata alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni”*;
- è stato previsto, nelle more di completamento degli interventi di chiusura degli edifici per materiali pulverulenti, l'adozione di misure più stringenti per il monitoraggio e il contenimento delle emissioni diffuse al fine di garantire adeguate condizioni di lavoro in termini di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori. Nelle more, invece, del completamento degli interventi di copertura dei parchi, dato l'allungamento dei tempi previsti, è stato previsto l'ulteriore abbassamento dei cumuli e l'estensione della fascia di rispetto da stabilire da parte dell'Ente di Controllo e le Istituzioni che hanno redatto il Rapporto di Valutazione di Danno Sanitario.
- in riferimento, infine, alla Valutazione di Danno Sanitario, si concorda con quanto espresso dal Comitato degli Esperti.
- per quanto attiene, invece, gli aspetti attinenti i rischi industriali, il Comitato prevede, con riferimento al trasporto intermodale delle sostanze pericolose, di predisporre ed aggiornare un Piano che riporti tipologia e pericolosità delle merci trasportate via mare, su gomma e rotaia, e la quantità dei vettori interessati, al fine di adottare opportune strategie per il contenimento di eventuali impatti ambientali, nonché di valutare gli aspetti connessi alla tematica delle condizioni operative e di sicurezza, al fine di integrare il Rapporto di Sicurezza, il Piano di emergenza Interno, il Piano di Emergenza Esterno. La scrivente Agenzia evidenzia che il Piano rinvia per i predetti aspetti alle valutazioni del Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi, in qualità di Autorità Competente. Tale decisione non assicura un tempestivo intervento in relazione alle problematiche relative ai frequenti rilasci tossici che coinvolgono sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente, espresse da ARPA Puglia con nota prot. n. 36597 del 21.06.2013, con particolare riferimento.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
(dott. Massimo BLONDA)



IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Giorgio ASSENNATO)





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza